Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 11 settembre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5508 nuova serie — Fondazione: 1881

IN ALTO ADIGE SONO IN AZIONE LE SQUADRE ANTISABOTAGGIO

SPARATORIE IN VAL PUSTERIA FRA CARABINIERI E TERRORISTI

Un milite è stato gravemente ferito - Anche un elicottero partecipa alla ricerca dei criminali - Un alpino esce di strada con la macchina e muore per le ferite

Trasformati in manifestazione politica i funerali di Amplatz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 10

In Val Pusteria oggi si è sparato di nuovo. E questa volta quasi alle porte di Brunico. Negli scontri, un carabiniere è rimasto gravemente ferito, portando così la cifra delle nostre perdite in dieci giorni di operazioni a un morto e a undici feriti. L'episodio, che è avvenuto fra i due villaggi di Gais e di Santa Caterina, è strettamente legato all'attentato di iersera, che è costato il ferimento di sei carabinieri. E' appunto in seguito a questa nuova impresa dei terroristi che stamane, alle prime luci, cominciava su tutto l'arco che va da Brunico a Dobbiaco una vasta battuta dei nostri reparti antisabotaggio.

Una delle cento pattuglie che hanno partecipato all'azione, si trovava verso le 12,10, sulle alture di Gais. Composta da un ufficiale e da due carabinieri, stava avvicinandosi a un pagliaio per perlustrarlo, quando veniva attaccata a raffiche di mitra. Il carabiniere che stava in testa, il ventenne Salvatore Paterniti, da Messina, veniva raggiunto da quattro pallottole, mentre gli altri due soldati potevano porsi al riparo e rispondere al fuoco dei fuorilegge. L'intervento immediato di alcune pattuglie di alpini e di carabinieri, costringeva alla fuga i tre terroristi che avevano trovato rifugio nel fienile e che, con ogni probabilità, sono i tre «duri» della Valle Aurina, Forer, Steger e Oberleiter, noti per le loro tendenze neonaziste e per la loro tenuta da combattimento che ricorda quella delle «SS». I tre sono per ora riusciti a fuggire, ma la zona in cui si trovano è completamente circondata. Anche un elicottero è entrato in azione cercando dall'alto di localizzare gli attentatori che erano favoriti dalla fitta vegetazione.

L'episodio è accaduto alle 21,45 e subito dopo si metteva in movimento la complessa macchina militare ed i reparti antisabotaggio cominciavano ad affluire su jeeps e camions nella zona. Durante questa operazione, che ha visto impegnate alcune centinaia di mezzi un alpino, uscito fuori strada con un automezzo militare, è morto in seguito alle ferite riportate. Si tratta di Silvano Rigotti, di 22 anni, di Trento. Altri tre suoi commilitoni sono rimasti leggermente feriti.

Mentre in Val Pusteria si sparava, a Bolzano è stato sepolto oggi pomeriggio Amplatz, il capo dei terroristi ucciso quattro giorni fa sul monte La Clava. Cinquemila sudtirolesi hanno reso omaggio al leader del BAS affluendo al cimitero comunale da Bolzano e, con pullman speciali, dalle vallate della regione. Tra questi gli unici che non sono stati ammessi nel camposanto sono un centinaio di uomini che indossavano l'abito nero, rosso e verde degli Schützen, la formazione paramilitare che tanti elementi ha fornito al BAS.

Il funerale si è quindi mosso dalla cappella ed ha raggiunto l'estremità occidentale del campo fermandosi davanti alla buca contrassegnata dal n. 179. Qui un sacerdote ha recitato in tedesco le preghiere dei morti ed ha benedetto la salma, mentre intorno i cinquemila ripetevano le sue parole e si asciugavano le lacrime. Fino a questo punto, la cerimonia ha conservato il tono mesto e rispettoso proprio di queste funzioni, reso particolarmente triste dalla presenza dei quattro bimbi dell'Amplatz che singhiozzavano e stringevano in mano piccole corone di madreperla.

Ma appena il sacerdote ha taciuto, la cerimonia da religiosa si è fatta politica. E' bastato che una voce intonasse l'inno del «Camerata ucciso», perchè tutti i cinquemila riprendessero il canto che dice, alla prima strofa: «Una pallottola ti colpì e ti strappò da me, come se tu fossi una parte del mio corpo...». Terminato questo inno, che si canta in tutto il mondo germanico sulle tombe dei veterani, un'altra voce ha intonato il Lieder per Andreas Hofer, l'inno della «patria» sudtirolese, che comincia con queste parole: «Zu Mantua in Banden, der treue Hofer war...» (A Mantova in catene era il fedele Hofer...).

Adesso era perfino mutata la espressione sul volto dei presenti. Le lacrime erano sparite, tutti si erano fatti più duri, più controllati. Al compianto cenda è nelle mani delle autorità tirolesi e che pertanto faceva ora seguito l'omaggio, la venerazione. Il mito di «Amplatz secondo Hofer» nasceva purtroppo in questi istanti mentre i ragazzi cantavano seri, troppo seri per i loro anni, «Mein Land Tirol». Stretti intorno alla cassa letteralmente sepolta di fiori, si vedevano la moglie di Klotz, Rosa, con i suoi quattro figli che reggevano una piccola corona, la vedova dell'ucciso, con il viso nascosto da un fazzoletto, l'on. Dietl, il vice presidente della Süd Tiroler Volkspartei, Voigger, l'ex terrorista Stieler, che nel 1956 cercò di far saltare un tratto della ferrovia del Brennero e pagò questo atto con qualche anno di prigione. Poi, quando i canti sono terminati, due uomini si sono fatti avanti e deponendo la corona dei «camerati» della «Deutsche Freiheit Spartei» sulla cassa, hanno detto: «Luis Amplatz, noi siamo per la tua causa». Se ci fossero stati ancora dei dubbi sui legami che trascorrono tra la centrale neonazista di Monaco e il BAS, la presenza dei due tedeschi e le loro parole li hanno del tutto fugati.

Ma non è soltanto questo episodio che ci ha colpito oggi sfavorevolmente. Quel che ci ha sorpreso è stata la constatazione che Luis Amplatz, che pure è stato più volte attaccato per il suo estremismo dai giornali di lingua tedesca (il «Dolomiten» in testa), è stato oggi sepolto con gli stessi riguardi che si hanno per un eroe nazionale, per un nuovo Andreas Hofer, e che alla cerimonia erano presenti anche l'on. Dietl, che siede nel nostro Parlamento, e il dott. Voigger della S.V.P., partito che solo due giorni fa ha condannato ogni forma di violenza e di estremismo.

Durante i funerali di Amplatz non si è visto un solo agente o carabiniere in divisa dentro al recinto del cimitero. Il provvedimento è stato preso per evitare qualsiasi tipo di provocazione. Fuori della cinta e sui roccioni che sovrastano il camposanto, erano tuttavia pronte forze sufficienti per mantenere l'ordine pubblico. E sono state infatti impiegate quando, verso le 16, a funerali conclusi, il gruppo degli Schützen, che era stato escluso dalla cerimonia per le divise provocatorie, si è posto a recitare polemicamente alcune preghiere e poi ha tentato di forzare i cancelli. Nel tentativo di impedire il loro ingresso nel cimitero, due agenti sono rimasti leggermente feriti. Alcuni fra gli Schütt-zen più scalmanati sono stati fermati.

Le condizioni dei sei carabinieri che sono rimasti feriti ieri sera saltando con la loro jeep su una mina, sono intanto migliorate e soltanto il Di Tommaso, che ha perduto un occhio, desta ancora qualche preoccupazione.

Angelo Del Boca

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bolzano — La jeep dei carabinieri dopo l'attentato dinamitardo in cui sei militi sono rimasti feriti. Uno di essi ha perduto un occhio e un altro ha riportato la rottura dei timpani. A destra, tre carabinieri in normale servizio di pattugliamento

RISERBO UFFICIALE VIENNESE SUL «CASO»

L'Austria espellerà il terrorista Klotz

Si ritiene che si recherà in Germania qualora il Governo di Bonn lo accetti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 10

Il Ministero dell'Interno ha fatto sapere questa sera che il fermo di Klotz è stato tramutato in «arresto per espulsione», il che significa che un'inchiesta verrà aperta sul suo caso onde stabilire se esistano gli estremi di allontanarlo dall'Austria per infrazione alle disposizioni di legge locali sull'asilo politico. In tale caso a Klotz verrebbe lasciata la scelta del Paese dove vuole andare. Si ritiene, che sceglierà la Germania, benchè non sia ancora detto che debba necessariamente abbandonare l'Austria, nè che la Germania lo accetti. Egli era già stato arrestato con la stessa formula qualche tempo

L'arresto di Klotz e la morte di Amplatz, non porranno fine alle azioni terroristiche in Alto Adige. Vi sono in Tirolo e anche in Paesi confinanti organizzazioni e gruppi che proseguiranno la lotta di «liberazione del Sud Tirolo» che si inserisce in un quadro d'azione geograficamente molto più vasto. Che i seguaci di Amplatz siano vivi e attivi in Tirolo sta a dimostrarlo il fatto che questa mattina tre corone di fiori sono state deposte rispettivamente dinanzi al monumento ad Andreas Hofer, sulla «Montagna degli eroi» presso Innsbruck, la Berg Isel, che dà il nome alla nota associazione irredentistica e all'ingresso del municipio del capoluogo tirolese che è ai piedi della tomba di Hofer nella Hofkirche, la chiesa dove si trovano i cenotafi degli Absburgo e i resti di Massimiliano I. Organi della gendarmeria hanno trovato le corone fasciate da un nastro nero con la banda e la scritta: «In ricordo di Luis Amplatz, per onorarne la memoria - Si è sacrificato nel credo della libertà del Tirolo». Una corona si può vedere entrando a sinistra della tetra chiesa, manca solo il nastro asportato per ordine delle autorità locali; le altre due sono state già ritirate.

Ufficialmente la regione del Tirolo non accetta queste onoranze in memoria del terrorista deceduto ma chiaramente egli conta ancora molti amici fra i tirolesi, gente che la pensa come lui e come Klotz. Quest'ultimo, arrestato ieri dalla gendarmeria di Sölden nella valle dell'Otz, in prossimità del valico del Brennero, avrebbe dichiarato, come noto, che a sparare contro Amplatz nella baita della Val Passiria, dove è stato trovato il cadavere, sono stati i carabinieri italiani e che la faccenda dello studente austriaco e della lite è tutta una invenzione delle autorità di polizia in Alto Adige. Questa versione è stata smentita dalle autorità italiane. Finora però Klotz non è stato avvicinato dai giornalisti e le sue dichiarazioni risultano riportate da terzi.

Le fonti ufficiali austriache sono comunque molto parsimoniose circa i dettagli sul caso Klotz. Si sostiene che la fac-Vienna non ha la competenza per dare notizie o informazioni. Da Innsbruck, chi telefona, si sente tuttavia rispondere che il caso riguarda la polizia politica che ha sede nel palazzo del Ministero degli Interni di Vienna.

Bruno Tedeschi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INAUGURA LA FIERA DEL LEVANTE

MORO INVITA ALL'INIZIATIVA LE FORZE ECONOMICHE DELLA NAZIONE

Il problema attuale è di stimolare la domanda di credito delle imprese in nuove ampie prospettive di investimenti

DAL NOSTRO INVIATO
Bari, 10

Nel momento in cui l'economia italiana si appresta ad affrontare una fase delicata, la 28.a Fiera del Levante offre indicazioni di grande interesse sulle prospettive dell'evoluzione congiunturale in base agli orientamenti dell'azione governativa e alle attese delle forze produttive di cui la rassegna fieristica, inaugurata oggi dall'on. Moro, costituisce una concreta, testimonianza. Dall'andamento degli affari si vedrà, nei prossimi giorni, quale possibilità di miglioramento si apre alla ripresa del mercato interno.

Il Presidente del Consiglio, Moro, ha colto infatti l'occasione dell'apertura della Fiera per riassumere le risultanti del «momento» difficile della nostra economia, dando rilievo agli elementi positivi che stanno emergendo. «Non bisogna proiettare nel futuro le presenti difficoltà, ha detto Moro nel suo discorso inaugurale. Infatti un'eccessiva prudenza negli investimenti ed eccessivi timori potrebbero rivelarsi controproducenti e addirittura dannosi, anche perchè di queste incertezze potrebbero approfittare delle iniziative straniere nella loro sempre efficace azione concorrenziale non solo sui mercati esteri ma anche sullo stesso mercato italiano». Moro confida pertanto che le aspettative degli imprenditori non siano orientate in senso negativo dando loro l'assicurazione che il Governo sosterrà i loro sforzi. Egli ha rivolto un nuovo caloroso appello alle forze economiche affinchè «sprigionino nuove iniziative e nuove energie vitali non già per salvaguardare il Governo, ma per salvaguardare con l'auspicata ripresa economica, l'avvenire di tutto il popolo italiano». Il Presidente Moro ha chiesto pertanto agli operatori economici e alla nazione tutta «temporanei sacrifici, solidarietà, consapevolezza e senso di responsabilità per superare l'attuale difficile momento».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bari — L'on. Moro all'inaugurazione della Fiera del Levante

Su quali elementi dovrebbe basarsi questa rinnovata fiducia degli operatori nei confronti della ripresa economica? Moro, nel suo discorso, si è riferito principalmente al notevole miglioramento che si è registrato in questi ultimi mesi nell'andamento della bilancia commerciale italiana, miglioramento che ha permesso di affrontare gli ulteriori sviluppi della congiuntura in migliori condizioni. In particolare, egli ha fatto presente che il netto miglioramento della bilancia dei pagamenti ha costituito un apporto diretto al finanziamento della produzione. Ha ammesso che il risparmio è ancora restio ad affluire verso gli impieghi in titoli azionari ed obbligazioni, ma ha rilevato che l'aumento che si sta verificando negli investimenti di capitali esteri in Italia, insieme al rientro di parte dei capitali espatriati, sta a significare una maggior fiducia da parte dell'estero nei confronti della ripresa della nostra economia.

Moro ha sottolineato, inoltre, che l'afflusso alle imprese produttive di nuovi capitali è stato notevole, talchè si è allentata la domanda di credito presso le banche. La creazione complessiva di liquidità è pertanto aumentata e l'offerta dei mezzi creditizi a disposizione delle imprese produttive appare, a suo giudizio, adeguata alla richiesta. «Ora — ha detto Moro — il problema è di stimolare la domanda di credito delle imprese in nuove prospettive di investimenti. La fiscalizzazione di una parte degli oneri sociali che gravano sulla produzione dovrebbe favorire, anche per questa ragione, la ripresa degli investimenti».

Precedentemente, dopo il discorso inaugurale del Sindaco di Bari, ing. Lozupone, il presidente della Fiera, dottor Triggiani, aveva prospettato l'attesa ed i problemi del Mezzogiorno nella presente congiuntura. La difficile congiuntura — aveva detto — «Non ha attenutato la fiducia nel mercato meridionale, nella politica meridionalista, perchè il meccanismo che si è messo in moto non potrà fermarsi nè mutare rotta essendo già inserite stabilmente nella economia di mercato le regioni meridionali». Il presidente della Fiera aveva ricordato quindi il pericolo di un ritorno ai mercati chiusi, rilevando che proprio oggi appare necessario un allargamento degli orizzonti. «Se per l'Italia — aveva detto il dottor Triggiani — si impone la necessità di esportare di più, ciò vale maggiormente per il Mezzogiorno. La Fiera si amplia e si qualifica proprio come stimolatrice di scambi, come strumento di ampliamento dell'area del commercio di importazione ed esportazione».

L'oratore aveva ammonito altresì che un arresto della politica meridionalista indebolirebbe lo sforzo economico che l'Italia ha fatto negli ultimi anni ed aggraverebbe ulteriormente lo squilibrio in atto fra Nord e Sud. Per questo è necessario — a suo avviso — un criterio di priorità per le esigenze del Sud.

Terminati i discorsi inaugurali, il Presidente del Consiglio, accompagnato dalle autorità ha compiuto una visita accurata al quartiere fieristico, affollato di operatori e di visitatori qualificati italiani ed esteri. Sono presenti alla Fiera 8005 espositori: 5223 italiani e 2782 stranieri; questi ultimi appartenenti a 70 Paesi. Trentacinque bandiere (sette più dello scorso anno), sventolano sui pennoni della Fiera accanto alla bandiera italiana ed al vessillo della Fiera: una caravella rossa su campo bianco. Nella «galleria delle nazioni» negli speciali settori della «borsa degli affari», o in autonomi padiglioni, sono ospitati mostre ed uffici commerciali di 19 Paesi europei, 8 asiatici, cinque africani e tre americani: Albania, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Ceylon, Costa d'Avorio, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Giordania, Granbretagna, Grecia, India, Irak, Jugoslavia, Libano, Liberia, Libia, Malta, Marocco, Norvegia, Olanda, Pakistan, Polonia, RAU, Egitto, Siria, San Marino, Spagna, Stati Uniti, Ungheria, URSS, Uruguay.

Gaetano Mattioli

OGGI ANTEPRIMA DEL CONGRESSO DEL PARTITO DI MAGGIORANZA

Molte difficoltà per le liste all'interno delle «correnti» d.c.

Il PLI chiede che le elezioni amministrative si tengano in autunno

Roma, 10

Domani avremo l'anteprima del congresso democristiano. La direzione democristiana si riunirà domattina, prima dell'inizio del consiglio nazionale del partito. In preparazione del congresso in serata si sono riuniti gli esponenti parlamentari e i consiglieri nazionali della corrente fanfaniana, ribadendo la richiesta dell'adozione della proporzionale per l'elezione dei rappresentanti regionali da inserire nel nuovo Consiglio nazionale. Anche i sindacal-basisti il cui convegno iniziatosi ieri e proseguito oggi, continuerà domani, hanno deciso di insistere su questo punto.

Il nuovo consiglio nazionale del partito sarà composto da 175 consiglieri di cui solo 120 eletti dal congresso (60 parlamentari e 60 non parlamentari). A parte i 120 eletti con la proporzionale, le minoranze d.c. chiedono che anche gli altri consiglieri vengano eletti con lo stesso sistema mentre la maggioranza doromorotea insiste per applicare in questo caso il sistema maggioritario. Tra i 55 non eletti del congresso vi sono 18 rappresentanti delle regioni, il rappresentante giovanile, quello femminile, quello dei GAD, dei reduci, della Libertas, tre Presidenti di Provincia, 6 Sindaci (due del Nord, due del centro e due del meridione), gli ex Presidenti del Consiglio, gli ex segretari di partito. Tranne gli ex Presidenti e gli ex segretari di partito, tutti gli altri vengono eletti adesso con la maggioritaria.

Sulla linea dei fanfaniani e dei sindacal-basisti sono schierati, come hanno deciso nella riunione di iersera, anche gli scelbiani. I doro-morotei invece insistono per il mantenimento del vecchio sistema elettivo e hanno dato incarico ad un loro comitato composto da Cossiga, Sarti e Gaspari, di presentare una proposta dettagliata al congresso. E' evidente che la votazione su questo punto sarà decisiva in congresso; preciserà l'entità delle forze della maggioranza e delle minoranze. La mozione morodorotea sarà illustrata da Carlo Russo, domenica mattina, al congresso; Forlani illustrerà quella fanfaniana; Pastore quella sindacal-basista e Gonella quella dei centristi popolari.

In questa vigilia le varie correnti stanno anche lavorando per migliorare le rispettive posizioni congressuali e cioè per eletti con altre correnti, nei congressi provinciali. Un particolare impegno pongono in questo giuoco le due principali forze e cioè quella di «Impegno democratico» e quella di «Nove cronache». Infine all'interno delle quattro correnti sono tuttora in piedi le difficoltà per la formazione delle liste: i candidati sono tanti e i posti pochi. Difficoltà particolari hanno, data la eterogeneità della maggioranza, i morodorotei. Anche nella sinistra democristiana, le cose pare che non vadano affatto bene tra ex basisti ed ex rinnovamentisti. Esclusa la fusione (operazione che non aveva senso, data la diversità esistente tra le impostazioni politiche delle due parti che si sarebbero dovute unificare) adesso sarebbe in pericolo anche l'alleanza.

Infatti le due fazioni, non si trovano d'accordo sulla questione delle alleanze post-congressuali. Mentre i sindacalisti sono favorevoli ad una alleanza con i morotei. La base sostiene che qualsiasi alleanza debba essere ricercata nell'ambito di una chiarezza che non può esistere date le premesse del congresso. Alla corrente di «Forze nuove» su centoventi consiglieri nazionali, ne spettano 24: 12 parlamentari e 12 non parlamentari. I basisti hanno

(Continua in 2.a pagina)

La situazione

Nella zona di confine, i terroristi altoatesini hanno compiuto nuove azioni criminose che hanno provocato perdite tra i nostri militari. Dopo un'imboscata tesa ai nostri carabinieri nei pressi di Anterselva, essi hanno attaccato con armi automatiche pattuglie di carabinieri e alpini nei pressi di Gais in Val di Tures, una laterale della Val Pusteria. La reazione dei nostri militari è stata immediata. Rinforzi sono affluiti sul posto e i terroristi sono stati particamente circondati. L'azione di rastrellamento è continuata nella notte per impedire che i criminali, favoriti dalla conoscenza dei luoghi e dall'oscurità, potessero sganciarsi e passare al di là del confine, che è vicinissimo.

Il Governo austriaco appena Georg Klotz sarà in condizioni di muoversi notificherà al terrorista il provvedimento di espulsione, essendo Klotz un cittadino italiano.

L'on. Moro ha inaugurato a Bari la Fiera del Levante. Il Presidente del Consiglio ha rivolto un appello alle forze economiche della Nazione perchè nuove iniziative vengano avviate al fine di superare l'attuale delicata fase della congiuntura.

All'EUR si tiene in giornata, in anteprima del Congresso democristiano, il Consiglio nazionale della DC per ratificare la crisi governativa della scorsa estate.

Al fine di ricercare una soluzione concordata per la questione di Cipro sarebbero in atto sondaggi per la convocazione di un Consiglio della NATO.

Il Segretario di Stato americano Rusk ha dichiarato che non vi sono prospettive di negoziati proficui per la soluzione del conflitto in atto nel Vietnam giacchè i comunisti non danno garanzia di onorare gli eventuali impegni concordati. L'Ambasciatore a Saigon, Taylor, ha ottenuto dal Governo di Washington una intensificazione degli aiuti militari per la lotta contro i guerriglieri comunisti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bolzano — Quattro dei sei carabinieri feriti, sul letto dell'ospedale. Sopra, da sin.: Visconi e Porcu; sotto: **Giacobetti e Falso**

DI TURNO I COMUNISTI ALLA CONFERENZA STAMPA TELEVISIVA

Gli appunti di Yalta al centro di Tribuna Politica

Il PCI terrà fede alla linea tracciata da Togliatti - Auspicio di collaborazione con i cattolici L'on. Longo ha risposto prendendo tempo a una domanda del nostro giornale sulla Zona B

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 10

Parlando alla conferenza stampa di «Tribuna Politica», trasmessa questa sera dalla televisione, l'on. Longo ha detto che il Memorandum di Londra sul Territorio di Trieste «dà una soluzione ai problemi e alle difficoltà che esistevano tra l'Italia e la vicina Jugoslavia». Egli ha risposto così a questa domanda rivoltagli per conto del nostro giornale: «A dieci anni dal ritorno di Trieste all'Italia, onorevole Longo, quale è il giudizio del partito comunista italiano sul Memorandum di Londra, che, secondo recenti affermazioni dello stesso Maresciallo Tito, avrebbe portato all'annessione definitiva da parte jugoslava della cosiddetta Zona B»?

La risposta dell'on. Longo ha provocato questa replica: «Allora lei, praticamente, onorevole Longo, riconosce la validità dell'opinione del Maresciallo Tito. La Zona B è definitivamente annessa da parte jugoslava».

A sua volta l'on. Longo ha ribattuto testualmente: «Il Memorandum non è ancora stato portato in discussione nel nostro Parlamento. Sta al partito dirigente della maggioranza, di porre questo problema. Le eventuali osservazioni e giudizi potranno essere espressi in quella occasione. Ma io considero la importanza del Memorandum soprattutto da questo punto di vista: che ha risolto problemi difficili, divergenze pericolose nei rapporti tra Italia e Jugoslavia».

A «Tribuna Politica» l'on. Longo ha confermato questa sera il proposito del partito comunista di seguire la linea politica dell'on. Togliatti, i cui punti fondamentali sono stati elencati dallo stesso leader scomparso nella famosa «memoria» scritta a Yalta pochi giorni prima della morte. I comunisti italiani — ha detto in particolare Longo — si batteranno a favore dell'unità del movimento marxista internazionale, contro il centro sinistra in Italia e per una proficua collaborazione con i cattolici.

L'unità del movimento comunista internazionale non si conserva esprimendo una condanna ufficiale e solenne del partito marxista cinese, il quale anzichè sviluppare la sua esperienza con l'aiuto delle organizzazioni «sorelle» creerebbe inevitabilmente in seno a tutti i partiti comunisti correnti scissionistiche. Per questo motivo il PCI si oppone al vertice che invece è sostenuto dai sovietici, pur essendo pronto a partecipare alla conferenza di Mosca che nel prossimo mese di dicembre dovrebbe preparare il vertice stesso. L'on. Longo ha chiarito che con questo atteggiamento il PCI non intende appoggiare la Cina e tanto meno, quindi, condividere la polemica particolarmente aspra che Pechino sta conducendo con l'Unione Sovietica. Intende soltanto fare tutto il possibile perchè l'unità del mondo comunista non venga minata in un momento in cui il «pericolo» dell'Occidente si accentuerebbe.

Per quanto riguarda la situazione politica italiana, il nuovo segretario del PCI ha detto che il Governo Moro non è in grado di risolvere i problemi del paese, da quelli sociali a quelli economici, nonostante la partecipazione al Governo del partito socialista, il quale si sarebbe fatto accerchiare dai gruppi conservatori della DC. In particolare, i comunisti si oppongono alla politica anticongiunturale, che imporrebbe ai lavoratori grossi sacrifici per favorire gli industriali. Il carovita e l'aumento della disoccupazione sarebbero per l'on. Longo le note caratteristiche dell'attuale situazione politica.

Dopo avere affermato che il PCI «non pone in questo momento un problema di partecipazione al Governo» ed avere sollecitato la fine di ogni forma di anticomunismo, Longo ha ricordato quella parte della «memoria» di Togliatti — il cui testo originale è stato poi presentato ai giornalisti per smentire le voci circa eventuali «correzioni» apportate dal partito — relativa ai rapporti fra marxisti e cattolici. Abbiamo superato — ha detto fra l'altro lo oratore — il vecchio anticlericalismo. Il PCI ritiene che una «sincera coscienza religiosa» potrebbe favorire lo sviluppo di un paese e che cattolici e marxisti potrebbero collaborare, come del resto hanno fatto senza che nessun partito ne sia rimasto danneggiato durante la Resistenza e nei primi anni del dopoguerra.

Passato alla fase delle domande da parte dei giornalisti, il nuovo segretario del PCI è stato invitato a chiarire meglio il concetto marxista circa i rapporti con i cattolici. Successivamente gli è stato fatto notare che mentre condanna la Cina il PCI accetta l'analisi della situazione internazionale che fa Pechino, in contrasto con le tesi sovietiche. A questo proposito è stata ricordata quella parte della memoria di Togliatti che definisce grave il pericolo dell'Occidente e chiama tutti i partiti comunisti all'unità per la lotta contro l'imperialismo e il neocolonialismo.

E' stato anche chiesto all'on. Longo come mai i comunisti italiani si rifiutino di riconoscere un rapporto diretto fra aumento dei salari ed andamento della produttività quando in Russia ed altrove Kruscev ha parlato di questi problemi negli stessi termini nei quali si discute da noi, in regime liberale. A questo rilievo Longo ha risposto affermando che in Russia e nei Paesi socialisti in genere il problema si pone in termini diversi perchè mancherebbe l'elemento dello «sfruttamento» della manodopera.

E' stato infine chiesto al segretario del PCI per quale motivo, in omaggio ai principi di democrazia che i comunisti proclamano in tutto il mondo non viene abbattuto il muro della vergogna a Berlino. Longo ha risposto che quel muro è un modo come tanti altri per segnare il confine «fra due Stati» aggiungendo che anche l'Italia si troverebbe in questi giorni costretta ad adottare misure particolari per controllare i confini con l'Austria dopo i recenti attentati dinamitardi in Alto Adige.

Francesco Damato

RIMANDATA A OGGI LA VOTAZIONE DEGLI ULTIMI ARTICOLI

Bastoni tra le ruote alla nuova Legge agraria

Continua l'assenteismo di molti deputati dc nonostante gli appelli lanciati dal direttivo di gruppo

Roma, 10

Domani la Camera voterà il disegno di legge per la nuova disciplina dei patti agrari. Questa sera i deputati hanno approvato undici articoli del provvedimento, dal quinto al quindicesimo, rinviando a domattina l'esame degli ultimi due. Tutti gli emendamenti soppressivi o modificatori sono stati respinti, per evitare che il provvedimento debba tornare al Senato, il quale l'ha già approvato. In verità, la maggioranza ha dovuto subire questa sera uno scacco. Era stato infatti deciso di portare a termine entro oggi l'esame degli articoli, ma i liberali facendo uso di una facoltà concessa loro dal regolamento hanno imposto una battuta di arresto. Alcuni di essi hanno presentato all'ultimo momento un emendamento all'articolo 16. Successivamente altri deputati liberali hanno chiesto che l'emendamento stesso venga discusso e votato domani. Poichè ciò è previsto dal quinto comma del l'articolo 86 del regolamento della Camera, il presidente dell'assemblea non ha potuto opporsi.

Questo dovrebbe essere l'ultimo ostacolo frapposto alla nuova disciplina dei patti agrari, ma la situazione non può definirsi completamente tranquilla. Le opposizioni, quella del PLI in modo particolare, stanno tentando in ogni modo di ritardarne l'approvazione e nella maggioranza vi sono stati nei giorni scorsi segni di defezione. Non bisogna infine dimenticare il fatto che nonostante gli appelli del direttivo del gruppo molti deputati democristiani continuano a disertare le sedute a Montecitorio.

Oggi hanno lavorato intensamente anche le commissioni. Quella dei Trasporti ha approvato in sede deliberante il disegno di legge già passato al Senato con il quale l'amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni ha facoltà di collocare a proprie spese sui mezzi di trasporto in servizio pubblico apposite cassette mobili per l'impostazione della corrispondenza lungo la linea, senza l'obbligo di corrispondere alcun compenso agli esercenti.

La commissione Igiene e Sanità ha approvato, anch'essa in sede deliberante, la legge sulle disposizioni transitorie per i concorsi a posti di sanitari e farmacisti ospedalieri. La commissione Finanze e Tesoro ha approvato dal canto suo la legge che aumenta il fondo di dotazione dell'Istituto per l'esercizio del credito a medio e a lungo termine nella Regione Trentino-Alto Adige della annessa sezione per il credito agrario di miglioramento. La stessa commissione ha esaminato in sede referente ed approvato il provvedimento di conversione in legge del decreto recante ritocchi al trattamento fiscale dello zucchero e degli altri prodotti zuccherini. La legge dovrà essere votata in aula.

Il Senato si è riunito questo pomeriggio per lo svolgimento di alcune interpellanze e interrogazioni.

Il congresso d.c.

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

proposto di attribuire 10 posti a loro, 10 ai sindacalisti e 4 ai gruppi giovanili (la terza componente, meno nota, di «Forze nuove»). I sindacalisti non hanno aderito alla proposta, affermando di essere la corrente maggiore in seno al raggruppamento, contrapponendo 20 posti per i sindacalisti e 4 da dividersi tra la base e i gruppi giovanili. Su queste basi, se non si troverà un accordo, è evidente che può avvenire una rottura.

La direzione e i direttivi parlamentari del Partito liberale hanno compiuto un ampio esame della situazione, approvando la relazione politica di Malagodi, commemorando lo scomparso Cortese e rinnovando un fervido augurio per il ristabilimento di Segni in modo che egli possa riprendere le sue funzioni. I dirigenti liberali hanno chiesto anche che le elezioni amministrative si tengano in autunno e hanno additato all'opinione pubblica il significato politico della consultazione amministrativa. Hanno anche ribadito che l'opposizione del partito alle misure anticongiunturali sarà manifestata dai gruppi parlamentari. Hanno espresso, infine, la solidarietà alle Forze Armate e di Polizia che si battono in una situazione pericolosa in Alto Adige precisando il punto di vista secondo cui la situazione in quella regione richiede ad un tempo fermezza e comprensione. I liberali, relativamente alle richieste per la concessione di una sostanziale autonomia alla provincia di Bolzano hanno espresso un parere negativo affermando che non si può arrivare a forma di autonomia tale da significare una sostanziale rottura dell'unità dello Stato. Secondo Malagodi il congresso democristiano non dirà nulla di nuovo in merito alla politica di centro-sinistra: si tratterrà più che altro di rapporti interni di forza.

NUOVO INCONTRO TRA SINDACALISTI E RAPPRESENTANTI DEL GOVERNO

PROSEGUITE LE TRATTATIVE SULLE AUTONOMIE FUNZIONALI

La CISL afferma l'incompetenza del Ministero della Marina Mercantile e chiede che il problema venga affrontato dal Ministero del Lavoro

Roma, 10

Si è svolto un nuovo incontro della Federazione dei lavoratori portuali della CISL con il Sottosegretario Riccio, dopo quello di ieri con il Ministro della Marina Mercantile, Spagnolli. L'incontro era stato concordato fin da ieri per consentire al sindacato di categoria della CISL di illustrare più dettagliatamente la sua richiesta di dirottare le trattative per la composizione della vertenza dal Ministero della Marina Mercantile a quello del Lavoro. Al termine del colloquio odierno, il segretario della FILP-CISL Marino De Stefano, ha dichiarato: «Il colloquio di oggi con il Sottosegretario Riccio ha consentito di approfondire il significato della nostra richiesta di interessare alla vertenza sulle autonomie funzionali il Ministero del Lavoro.

«A questo proposito — ha proseguito De Stefano — abbiamo detto al Sottosegretario come avevamo anticipato ieri al Ministro Spagnolli, che la proposta di costituire un comitato interministeriale di cui facciano parte anche i rappresentanti sindacali, non modifica sostanzialmente i termini della questione da dirimere con una urgente trattativa tra le parti Il problema, a nostro avviso, è quello di garantire una copertura contrattuale ai lavoratori portuali operanti sulle banchine in autonomia funzionale.

«Il che — ha aggiunto il sindacalista — non esclude la possibilità di consentire un diverso trattamento economico e normativo a questi ultimi. Rispetto a quelli operanti in regime tutelato dal Ministero della Marina Mercantile. Se i termini della vertenza, dopo la costante concessione di decreti di autonomie funzionali da parte dei Ministeri del settore, sono questi — come noi riteniamo — la competenza del Ministero della Marina Mercantile, non si estende nella direzione che attualmente ci preoccupa; di qui la riconferma della nostra richiesta di ogni intervento diretto del Ministero del Lavoro, istituzionalmente preposto alla tutela del rapporto di impiego, quando speciali deroghe non affidino ad altri tale competenza».

La Federazione unitaria italiana lavoratori abbigliamento (FUILA), aderente alla CISL, comunica che, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli addetti al settore confezioni in serie, le federazioni nazionali di categoria della CISL, della CGIL e della UIL hanno deciso di effettuare uno sciopero nazionale di 24 ore per giovedì 17 settembre prossimo. Un secondo sciopero di 36 ore, articolato nei modi e nei tempi che i sindacati riterranno più idonei, avverrà nella settimana che va dal 21 al 26 settembre prossimo. La rottura delle trattative — precisa il comunicato della FUILA — è stata provocata dalla delegazione degli industriali che avevano offerto miglioramenti economici globali nella misura del 6 per cento. I sindacati dei lavoratori chiedono invece un aumento salariale del 20 per cento.

Da stamane è inoltre in corso uno sciopero a tempo indeterminato dei 90 medici del villaggio sanatoriale di Sondalo che ospita attualmente circa 1300 ammalati. La manifestazione è stata proclamata dal comitato di agitazione in segno di protesta per la mancata accettazione da parte della direzione generale dell'INPS, di alcune richieste presentate negli scorsi mesi fra cui la costituzione di una commissione per lo studio dei problemi dei medici del villaggio, l'istituzione di una indennità speciale ai medici per il mancato esercizio della libera professione (i 90 medici sono infatti impegnati «a tempo pieno» al villaggio).

CONFORTANTI DATI RILEVATI DALL'ISTITUTO DI STATISTICA

In aumento l'esportazione di automobili dall'Italia

Si tratta - commenta il Ministro Mattarella - delle conseguenze benefiche dei provvedimenti anticongiunturali adottati dal Governo

Roma, 10

Il Ministro per il Commercio con l'Estero, on. Mattarella, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Foderaro tendente a conoscere — tra l'altro — quali provvedimenti si intendono ormai adottare, con carattere d'urgenza, per favorire e incrementare le esportazioni italiane, specie nel settore della motorizzazione, rileva che «la materia degli incentivi alle esportazioni è vincolata a precisi impegni internazionali che non possono essere ovviamente ignorati nell'attuazione della politica commerciale con lo estero».

«Nel quadro di questi impegni — aggiunge l'on. Mattarella — nella sua risposta scritta — in occasione dell'adozione di misure atte a porre la produzione italiana su di un piano di parità concorrenziale, non si è mancata di tenere in particolare considerazione le esigenze di taluni singoli settori avendo tuttavia cura di operare in modo da non provocare reazioni o ritorsioni dirette da parte dei Paesi concorrenti.

«Queste considerazioni sono particolarmente valide per il settore degli autoveicoli, nel quale — afferma il Ministro — si continua a registrare una bilancia commerciale attiva, nonostante l'esplosione della domanda interna verificatasi nel 1963. Non si mancherà ovviamente di continuare a considerare questo settore meritevole di particolare attenzione nel quadro delle misure di «promotion» delle esportazioni, sia sul piano generale che su quello delle misure anti-congiunturali».

L'on. Mattarella rileva poi che i dati statistici relativi al primo semestre del corrente anno mostrano una netta inversione di tendenza a favore delle esportazioni italiane. Infatti, nel suddetto periodo, secondo i dati ISTAT sul commercio estero, le esportazioni di autoveicoli hanno registrato un incremento di valore del 22 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1963, mentre gli autoveicoli esteri immatricolati in Italia sono stati 91.732 contro 103.906 dal primo semestre del 1963, con una diminuzione, quindi, dell'11.7 per cento.

«Tale inversione di tendenza — continua il Ministro — è tanto più significativa se si considera che nel primo semestre 1963 si era registrata una contrazione delle nostre esportazioni dell'8,4 per cento rispetto al corrispondente periodo 1962 a fronte di un incremento del 106 per cento delle importazioni. Dopo aver osservato che i dati citati dimostrano che «i noti provvedimenti varati recentemente, in materia di inasprimento fiscale hanno sortito qualche effetto, sia nel senso di scoraggiare le importazioni sia nel senso di indurre i fabbricanti a dedicare maggior impegno alle vendite all'estero, il Ministro conclude rilevando che un «altro provvedimento da cui l'esportazione di autovetture è suscettibile di trarre un certo beneficio è la concessione della deduzione dal reddito soggetto all'imposta di R. M. delle spese relative alle attività di informazione, rappresentanza commerciale, direzione e propaganda sostenute all'estero dalle imprese nazionali, le quali spese nel settore automobilistico sono di entità notevole, tenuto anche conto della vivace concorrenza esistente sui vari mercati».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Livorno — Il Sottosegretario alla Difesa on. Angrisani lascia la caserma «Vannucci» dopo una nuova visita ai paracadutisti

SMENTITE LE RICHIESTE DI DIMISSIONI DAL CORPO

TUTTI I PARACADUTISTI VOGLIONO RIMANERE

Nuove interrogazioni al Parlamento sul noto incidente fra il colonnello Palumbo e l'inviato di un quotidiano

Pisa, 10

Il Sottosegretario alla Difesa, sen. Angrisani, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa, prima di partire per Roma dove riferirà direttamente al Ministro Andreotti i risultati della sua visita a Pisa ed a Livorno in merito agli accertamenti sulla morte delle tre reclute del Centro paracadutisti di Pisa e del paracadutista di Livorno.

Al colloquio erano oggi presenti, fra gli altri giornalisti, anche gli inviati di «Paese Sera» e dell'«Unità», che hanno accolto l'invito loro rivolto dal parlamentare di un cordiale incontro distensivo. A proposito degli inviati dei due giornali, Ardù e Natoli, il sen. Angrisani ha precisato di averli personalmente invitati a visitare la caserma. «Se fosse stato accolto, prima, il mio invito — ha aggiunto — non si sarebbe arrivati all'episodio che larga eco ha avuto fra l'opinione pubblica italiana. Anche ieri ho deplorato la loro assenza come oggi sono lieto di averli qui con me insieme ai loro colleghi per un libero scambio di opinioni».

Prima di concludere il suo colloquio con i giornalisti, il sen. Angrisani ha tenuto a precisare e a smentire recisamente presso il Comando della Scuola militare di Pisa siano state presentate 300 domande da parte di altrettanti giovani reclute che, secondo quanto pubblicato da un giornale, intenderebbero abbandonare il corpo dei paracadutisti. «Ho svolto tutti gli accertamenti — ha detto — ma la notizia non è risultata vera».

Frattanto, sull'increscioso incidente di Pisa continuano ad essere presentate al Parlamento interrogazioni da parte di rappresentanti di vari gruppi politici, i quali chiedono al Ministro della Difesa di far conoscere l'esatta natura dei fatti, facendo nel contempo cessare la campagna di denigrazione sollevata in questa occasione da certa stampa, ai danni di un corpo che — suona l'interpellanza dell'on. Pacciardi — in caso di bisogno la Nazione chiamerebbe ai sacrifici più duri.

In polemica con questa tesi, il sen. Tolloy, presidente del gruppo socialista del Senato, ha fatto la seguente dichiarazione: «In relazione alle notizie sui tentativi di attuazione, quando non di giustificazione, del manesco gesto del col. Palumbo, è da dirsi che essi non giovano nè al prestigio dell'Esercito, tanto meno a quello dei paracadutisti, i cui paramenti ideali sono quelli di forza e, quindi, negatori della violenza secondo la famosa distinzione crociana. Qualora poi tali tentativi provenissero da uomini di Governo, essi non potrebbero che nuocere al prestigio del Governo».

SI STANNO GIA' COMPILANDO I NUOVI BIGLIETTI

È IMMINENTE L'AUMENTO DELLE TARIFFE FERROVIARIE

Le ultime indiscrezioni parlano dell'8,5 p.c. per la I classe e del 15 p.c. per la II Nessuna decisione ancora per le merci data l'opposizione delle categorie interessate

Roma, 10

Le nuove tariffe ferroviarie per il settore dei viaggiatori salvo alcune obiezioni sollevate dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori sugli aumenti da apportare alle tariffa 22 (biglietti di abbonamento ridotti per impiegati, studenti e ragazzi) e la tariffa 23 (abbonamenti settimanali e festivi per impiegati, operai e braccianti) possono ritenersi ormai licenziate così da consentire all'ufficio «controllo» di Firenze delle F. S. di provvedere senz'altro alla compilazione e alla stampa dei nuovi «prontuari» dei prezzi da inviare a tutte le stazioni della rete statale, agli uffici delle F. S. all'estero e alle agenzie di viaggi autorizzate alla emissione di biglietti ferroviari. Gli aumenti, secondo indiscrezioni dovrebbero essere dell'8,5 per cento per i biglietti di prima classe e del 15 per cento per la seconda classe.

Non altrettanto pacifica è la situazione nel settore delle merci. La terza riunione presso il Comitato centrale prezzi di stamane svoltasi sotto la presidenza del Segretario generale del C.I.P. non ha raggiunto infatti alcun risultato positivo, in quanto i rappresentanti della produzione e del commercio sono rimasti fermi nella loro proposta di esonerare dal nuovo aumento tariffario i prodotti alimentari sia vegetali che animali compresi nella tabella che accompagna il decreto del Ministro delle Finanze sulle nuove aliquote dell'IGE, e che appunto esclude dall'addizionale in parola quei prodotti di maggiore consumo nell'alimentazione quotidiana al fine di evitare maggiori aggravi sui generi di prima necessità.

Da parte degli esportatori ortofrutticoli si è insistito perchè si rivedano i nuovi prezzi per i «traghettati». Il rappresentante degli agricoltori ha fatto cenno all'enorme comunitarie del Trattato di Roma in materia di trasporto di determinati prodotti. Il prosieguo della discussione è stato rinviato ad una nuova riunione fissata per mercoledì prossimo.

Circa la riunione avvenuta ieri presso il Vicepresidente del Consiglio per l'esame delle tariffe ferroviarie, si apprende che oggetto principale è stato il problema dei «rami secchi»; è un problema che l'amministrazione ferroviaria da tempo intende affrontare, senonchè — veniva fatto osservare stamane — esso investe svariati interessi e primo fra tutti quello politico come lo dimostrano alcune interrogazioni presentate da parlamentari del Piemonte di fronte alla minacciata soppressione di linee ferroviarie a scarso traffico in quella regione.

Il Vicepresidente del Consiglio ha ritenuto iniziare i contatti al riguardo con il Sindacato dei ferrovieri aderente alla CISL a cui farà seguito un colloquio con i rappresentanti dei ferrovieri aderenti alla UIL, e anche con i delegati della CISNAL e della DIRSTAT ferroviari. Lo SFI (Sindacato ferrovieri italiani) aderente alla CGIL ha avuto più volte anche in recenti comunicati ufficiali occasione di esprimere il suo pensiero e le sue riserve sul problema delle linee ferroviarie a scarso traffico.

Da parte sua il direttore generale della Ferrovie comm. Renzetti non ha mancato di riconfermare il suo pieno intendimento, che ebbe già occasione di esprimere allorchè dal MEC a Bruxelles venne chiamato a Villa Patrisci, per dare alla azienda quella autonomia che le permetta di attuare una politica industriale-commerciale non nel solo interesse dell'azienda stessa ma del pubblico. La soppressione dei «rami secchi» dovrebbe avvenire gradualmente in quanto il problema comporta tra l'altro quello della sostituzione con mezzi stradali che non va solamente esaminato dal punto di vista dei viaggiatori, ma soprattutto da quello delle merci.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — L'imbarco sull'aereo di uno dei vitellini da latte destinati al ripopolamento degli allevamenti bovini italiani

LA GELOSIA HA ARMATO LA MANO A UNA DONNA DI 65 ANNI

Spara contro il marito che viveva con un'altra

Da tempo separata dal consorte ieri attendeva la rivale Un'utilitaria investita dalla «Pantera» della polizia: 5 feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Genova, 10

Una donna ha sparato quattro colpi di rivoltella contro il marito, ferendolo gravemente al torace. Il fatto è avvenuto verso le 13.45 in via Mario Preve, in un quartiere nuovo della zona di circonvallazione a monte. Protagonisti della cruenta vicenda sono i coniugi Vittorina Salassa di 65 anni, nata a Buenos Aires e residente a Milano in via Tito Livio 20, e Santo Colombi di 60 anni, nato a Pieve del Cairo e residente a Genova. I due, secondo le prime notizie, vivrebbero separati, tanto è vero che la donna ha preso alloggio in una pensione di Nervi, sulla via Aurelia. In tali contrasti familiari sembra doversi ricercare l'origine del dramma.

Alle 13.30 giungevano in Questura numerose telefonate di persone allarmate dagli spari, alcuni annunciavano un assassinio in via Mario Preve. Una «Pantera» della Mobile si dirigeva immediatamente sul luogo. Giunta in Piazza De Ferrari l'auto si è trovata la strada sbarrata da una «850» che faceva manovra, l'urto è stato inevitabile. Per tale incidente, che è costato il ferimento dei tre occupanti della utilitaria, dalla Questura doveva partire un'altra auto con a bordo il dott. Fontana e l'agente Brunelli. Giunti sul posto i poliziotti trovavano una donna con i capelli grigi, tenuta saldamente da alcuni civili che erano intervenuti in seguito a quattro secche detonazioni.

Il primo degli accorsi, il signor Franco Foglietta, abitante nella stessa strada, aveva disarmato la donna e chiesto aiuto. La donna non ha opposto alcuna resistenza; era come inebetita. Mentre altri passanti intervenivano e prendevano in consegna la sparatrice, il Foglietta caricava il ferito sulla sua auto e lo trasportava all'ospedale di San Martino, dove il dott. Barile lo sottoponeva a immediato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi.

Anche i due agenti che si trovavano sulla «Pantera» protagonista dell'incidente in Piazza De Ferrari, sono dovuti ricorrere alle cure del pronto soccorso.

Intanto la donna veniva condotta in Questura e sottoposta a interrogatorio da parte del dott. Tiraterra. A quanto pare ella si era recata di fronte alla casa, dove il marito abita con un'altra donna, per attendere la rivale; invece, alle 13.30 è comparso il Colombi. Vittorina Salassa, sconvolta da un improvviso accesso d'ira, ha premuto il grilletto della «Beretta» calibro 6.35 che aveva portato con sè e ha sparato quattro colpi contro il consorte.

Bruno L. Cressotti

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni quasi sereno. Nel corso della giornata possibilità di locali formazioni di nubi stratificate al Nord, sulle regioni settentrionali e centrali si avranno nella notte e nelle prime ore del mattino foschie che si presenteranno più estese e associate a nebbie locali sulla Val Padana. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 29; Verona 16, 27; Trieste 17, 24; Venezia 16, 25; Milano 13, 29; Torino 11, 27; Genova 18, 25; Bologna 17, 30; Firenze 13, 31; Pisa 12, 28; Ancona 20 25; Campobasso 17, 26; Bari 14, 25; Napoli 15, 28; Potenza 15, 25; Catanzaro 17, 25; Reggio Calabria 19, 28; Messina 22, 28; Palermo 19, 26; Catania 15, 30; Alghero 18, 26; Cagliari 17, 27; Perugia 17, 28; Pescara 13, 29.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in fase di consolidamento con prevalenti realizzi sulle azioni speculative. Già in apertura di riunione sono emersi i primi sintomi di una interruzione della spinta al rialzo della quota e i titoli guida hanno confermato in genere le valutazioni del pomeriggio precedente, a seguito dei realizzi dopo i sensibili ricuperi di queste ultime sedute. Un tentativo di ripresa affiorato dopo l'apertura non è stato sufficientemente sorretto dai compratori mentre l'attività è apparsa in diminuzione. Al listino i valori pilota sono terminati in regresso, mentre una maggiore irregolarità è riscontrabile negli altri settori con nuovi miglioramenti di quota per Gas Napoli, Tecnomasio, Westinghouse, Tosi Franco, Monte Amiata, Siele, Cascami, Fisac, Rossari e Varzi, De Ferrari e Terme Acqui. Generalmente cedenti le azioni a largo mercato; flessioni accentuate si rilevano nei saccariferi, assicurativi, Anic, Italgas, Ledoga, alcuni elettrici, i finanziari, Co.Ge., Risanamento, Falk ord., L'Ausiliare, Ginori, Ciga, Pirelli S.p.A. e le Smeriglio. Le Stampati sono quotate ex riparto di L. 90. Dopoborsa resistente sui prezzi di chiusura. Scambi in diminuzione con qualche correzione negativa per i valori a reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni; Buoni del Tesoro 54 milioni; obbligazioni 447.500.000; azioni n. 1.407.075.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (105); Red. 3,50% 98,30 (98,40); Ric. 3,50% 81,80 (81), 5% 95,80 (96,05); Trieste 5% 93,10 (92,65); Rif. F. 5% 90,65 (90,10).

Buoni del Tesoro: 1965 99,90 (99,925), 1966 99,90 (99,80), 1966 (sett.) 99,70 (99,675), 1968 99,90 (100,10), 1969 99,85 (100), 1970 100,70 (—), 1971 100,45 (100,70).

Alimentari: Certosa 1655 (—), Distillerie 1975 (2110), Eridania 2150 (2350), Es. Molini 1295 (1350), Motta 13.420 (14.000), Romana Zuccheri 175 (210).

Assicurativi: Ass. Generali 76.100 (78.000), Ass. Milano 15.250 (15.400), Ass. Milano priv. 10.700 (11.100), Ass. Torino 6400 (6525), Ass. Torino priv. 4210 (4610), Incendio 8075 (8390), Fond. Vita 19.900 (20.250), L'Assicuratrice 54.000 (56.900), Ras 33.000 (34.490).

Bancari: Mediob. 56.100 (57.300).

Chimici: Anic 1170 (1246), Brioschi 11.100 (—), Caffaro 165 (167,50), Gas Napoli 680 (648), Erba 7700 (7800), Erba priv. 5020 (5095), Italgas 1160 (1239), Larderello 2360 (2338), Ledova 5075 (5350), Liquigas 204 (210), Mira Lanza 39.950 (40.600), Ossigeno 1750 (1700), Pibigas 82 (85), Rumianca 1778 (1793), Saffa 5750 (5850), Sarom 999 (1020).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1085 (1105), Cieli 2165 (2198), Dinamo 2010 (2028), Edisonvolta 1990 (2028), Bresciana 2020 (2025), Calabria 1250 (1280), Campania 1560 (—), Sarda 3144 (3100), Valdarno 2544 (2543), Emiliana 1650 (1645), App. Centr. 2980 (3000), Alto Veneto 1590 (—), Lucana 1900 (—), Magneti 1035 (1083), Marelli 732 (725), Orobia 1780 (1796), Pugliese 1365 (1350), Romana 2444 (2475), Seso 1475 (1525), Sip 1247 (1260), Tecnomasio 1800 (1965), Teti 2125 (2150), Terni 467 (481,50), Unes 2180 (2205), Vizzola 2855 (2955).

Finanziari: Bastogi 1755 (1797), Breda 3655 (3770), Finelettrica 1074 (1069), Finmare 474 (474,75), Finsider 799 (807), Generalfin 980 (999), Gim 4280 (4300), Invest 3299 (3390), Italpi 1915 (1975), La Centrale 1915 (1975), La Centrale 9690 (9730), Pirelli & C. 3795 (3899), Safep 130 (131), Sifir 1155 (1196), Sme 1963 (1965), Stet 2585 (2603), Sviluppo 1715 (1775).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2010 (2062), Beni Stabili 2890 (2936), Bonifiche 590 (—), Co.Ge. 4400 (4570), Imm. Roma 586 (598), Sagi 1425 (—), In. Edilizia 2375 (2430), Milano Centrale 28.900 (29.200), Risanamento 5390 (5600), Silos Genova 3500 (3450).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 46 (47,75), Westinghouse 970 (943), Fiat 1819 (1860), Fiat priv. 1552 (1595), Nebiolo 651 (648), Olivetti 1985 (2009), Tosi Fr. 945 (921).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falk 4990 (5170), Acciaierie Falk priv. 4750 (4710), Broggi-Izar 1502 (—), Dalmine 1850 (1875), Ilssa-Viola 830 (825), Italsider 1076 (1090), Magona 1081 (1073), Metalli 4175 (4270), M. Amiata 9365 (9000), Montecatini 1588 (1625), Monteponi 785 (789), Siele 6510 (6250), Trafilerie 943 (950).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5500 (5599), Cot. Cantoni 15.290 (15.400), Val Ticino 36,50 (37), Olcese 799 (770), Cucirini 6505 (6580), Stampati 2285 ex (2330), Cascami Seta 4290 (4200), Fisac 220 (205), Lanerossi 2498 (2519), Gavardo 1960 (2020), Scotti 150 (160), Linificio 695 (—), Marzotto priv. 1820 (1832), Rossari 21.900 (21.300), Rotondi 23.700 (—), Manifattura Tosi 2480 (—), Cot. Merid. 121 (119), Pacchetti 617 (618), Snia Viscosa 3950 (4030), Snia priv. 3458 (3540), Bernasconi 1500 (—), Tilane 155 (152), Unione Manifatture 39.900 (40.000).

Diversi: De Ferrari 1155 (1110), Baroni 27 (26), Cart. Binda 45.100 (45.000), Cart. Burgo 18.750 (19.100), Cart. Donzelli 6600 (6550), Cementir 4548 (4700), Cer. Pozzi 372 (371), Cer. Ginori 470 (500), Ciga 3995 (4095), Edison 2502 (2585), Eternit 6670 (6800), Italcementi 14.100 (14.400), Cond. Acqua 500 (495), Rinascente 496 (502), Rinascente priv. 431 (439,75), Linoleum 1770 (1800), Pirelli S.p.A. 3805 (3930), Rejna A. 1800 (—), Smeriglio 122 (130), Terme Acqui 7500 (7050).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,20; sterlina 1734; franco belga 12,45; franco francese 127,20; marco 150,80; scellino austriaco 24,14; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,75, svedese 121,30, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,64, taglio piccolo 0,74.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5775-5975; oro fino 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato in fase di assestamento con leggere perdite per tutto l'azionario; fermi i valori locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Affari scarsi. Titoli trattati: 85 Generali, 1000 Viscosa ord., 3000 Liquigas.

Ass. Generali 76.500 (77.500), Ras 33.700 (—), Gerolimich 5700 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (—), Snia Viscosa 3970 (4000), Italsider 1075 (1090), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 14440 (—), Fiat 1815 (1855), Fiat priv. 1540 (1560).

NEW YORK

La Borsa valori ha avuto ieri un'altra giornata caratterizzata da tendenza al rialzo con contrattazioni molto attive. E' stato il settimo aumento consecutivo. Misto in apertura il mercato ha avuto una leggera flessione nella prima ora di contrattazione in seguito a realizzi di beneficio. L'aumento è stato registrato negli ultimi minuti di attività. La maggior parte dei guadagni è risultata variante da frazioni a circa un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.470.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato 90 cents ed è salito a quota dollari 321,40.

LONDRA

La Borsa valori ha avuto ieri una giornata molto fiacca: basso il volume delle contrattazioni e prezzi oscillanti entro un ristretto margine. Qualche capogruppo degli industriali ha registrato modeste migliorie, ma per buona parte le quotazioni sono rimaste praticamente immutate.

PARIGI

Fermi i petroli, in lieve rialzo i valori francesi. Comportamento irregolare dei valori americani (a eccezione della Ford e della General Motors, in buona giornata). Lieve regresso dei valori tedeschi dopo le buone disposizioni dei giorni scorsi. In netto ripiegamento l'«Union Minière». Scambi oro: 5,06 milioni di franchi contro 5,11 di mercoledì.

Moggioli

PARLANDO recentemente di Semeghini e Casorati abbiamo ricordato tra i loro compagni a Ca' Pesaro, con De Pisis, Carrà, Gino Rossi, Arturo Martini, il trentino Umberto Moggioli. Temperamenti diversi, il comune sentimento che li legava era una profonda avversione per chi concepisce l'arte come un affare d'ordinaria amministrazione, una faccenda da sbrigarsi tra un caffè e l'altro, fumando la pipa, in assoluto riposo del cervello e dello spirito. Questi giovani che avrebbero formato la prima grande generazione dei maestri del Novecento erano appassionati che con la pittura, la scultura o la incisione volevano esprimere le loro audace, i loro sogni, le loro ardenti speranze. Con questi giovani, con questi ribelli era dunque Umberto Moggioli.

Un ribelle dall'anima dolce. Era nato a Trento nel 1886, di povera famiglia; aiutato da un mecenate potè frequentare nel biennio 1905-07 l'accademia di Venezia. Gli fu maestro Guglielmo Ciardi. Nel triennio seguente studiando e lavorando torna nel Trentino, è ancora a Venezia e poi a Roma e Assisi. Dal 1910 al 1915 si trova una dimora a Burano, nella quieta isola dell'estuario veneto. Fu il periodo più tranquillo, più felice e più pacificamente laborioso della sua vita. Il suo occhio spaziava sulla calma distesa lagunare, gli era di contro l'isola del religioso silenzio, San Francesco del Deserto: le albe e i tramonti, la movimentata estate e il quieto inverno, il raggiante sole e la notturna luna e le stelle gli presentavano la sintesi di una vita semplice e primordiale, la vita amata e voluta dal suo spirito.

Nel 1915 scoppia la guerra. Egli, trentino, si sente moralmente obbligato a partecipare direttamente alla liberazione della sua terra: si fa soldato volontario; ma una malattia lo allontana dalle armi. Chiamato da un amico pittore a Roma, vive e lavora alla villa Strohlfern, una casetta vicina a Villa Borghese. Colpito dalla spagnola, in pochi giorni muore nel gennaio del 1919. Aveva trentadue anni.

Riccardo Maroni nella sua ben nota e altamente meritoria Collana di artisti trentini — sulla quale qui recentemente ci siamo largamente intrattenuti — dedica al giovane e sfortunato maestro due volumetti, in cui ristampa le monografie che su Moggioli scrissero Nino Barbantini nel 1922 e Carlo Piovan nel 1932, le integra con ampie note biografiche e bibliografiche e illustra l'uno e l'altro volume con le opere dell'artista. Ora possiamo dire d'avere uno studio che riunisce non solo i lavori precedenti ma li illumina con un vasto notiziario, con la testimonianza dei più intimi amici del pittore scomparso e con quella forse più viva, più affettuosa e cordiale di Riccardo Maroni stesso, al quale Anna Moggioli, la compagna adorata del maestro, scriveva già nel 1926 commosse parole di ringraziamento e di lode.

Umberto Moggioli fu avvicinato a Van Gogh, a Milles, a Segantini, a molti altri; fu anche chiamato il Van Gogh italiano. Veramente chiamare un artista con il nome di un altro artista è un'ingiuria che si fa a tutt'e due; perchè un artista, e tanto più se è un grande creatore, è differente e distante da qualsiasi altro artista; ed eguagliare sentimenti e forme di due artisti diversi vuol dire vietarsi d'intendere e l'uno e l'altro. Nel caso particolare, poi, Van Gogh ha qualcosa di teso e d'ossessivo (non per niente terminò suicida) che gli fa creare altissimi capolavori ma lo allontana recisamente dal nostro pittore che vuole la semplicità primitiva e la vive: i campi, gli alberi, la vita agreste, la vicenda eterna dei tempi e delle stagioni; per questo la sua dimora a Burano fu per lui esemplare nella vita e nell'arte.

Più vicino Moggioli sarebbe a Millet, ma la vita dei campi di Millet ha qualche cosa di pietistico più che di religioso, di retorico più che di austeramente morale. Segantini del periodo brianzolo, certo, gli è più sinceramente simile, con un temperamento più nostro, più italiano, che tende ad accostarli. Ma Segantini respira l'aria rarefatta delle vette e delle solitudini magnanime; perciò più ancora di Segantini gli somiglia Fontanesi: i campi, i boschi, le fonti sono gli argomenti tanto del reggiano-piemontese quanto del trentino: la semplice, elementare vita quotidiana, ma innalzata da un sentimento che la sublima. Naturalmente, qui si parla di somiglianza d'artisti, non di eguaglianza di statura.

Consideriamo i dipinti che ci rendono più schietta, più viva l'anima del nostro maestro. Ecco la «Strada dei biancospini a Treporti»: una strada fiorita di un vaporoso bianco che conduce silenziosa alla laguna. Ecco la «Primavera a Mazzorbo»: la nuova stagione spunta con il verde tenero dei germogli sui neri grossi rami dell'albero annoso. «L'isola del silenzio» presenta una macchia di pini e di cipressi di un verde denso sul prato di un più morbido colore e lo specchio del canale immoto che li costeggia. Altra «Primavera a Mazzorbo»: tralci contorti di viti al risvegliarsi della mite stagione; due contadini collocano le tenere piante tra le brune zolle dell'orto lavorate di fresco; tra i filari svetta il campanile della quieta isola lagunare. Gli alberi sentono la malinconia del «Pomeriggio d'autunno» ormai privi di foglie e le case solitarie e il canale sono intristiti sotto il cielo grigio veleggiato da dense nuvole.

E ancora il tema della trepida stagione dei ritorni, dei cieli di perla, delle rinnovate speranze: «Primavera a Treporti», «Sera di primavera», «Giornata di sole in barena», «Campagna a Treporti». In quest'ultima tela si vede in primo piano un albero dai rami aperti contro il cielo, quasi invocanti la benedizione del verde e la mite stagione: un dipinto che ricorda con stupefacente somiglianza un quadro di Fontanesi, «Aprile», pure dominato da un albero che ha gettato i suoi primi germogli, ma, supplice gigante, sembra chiedere pietà per i suoi piccoli nati all'inclemenza del cielo e all'incerto destino.

L'anima di Moggioli era nel suo vero, nel suo naturale elemento a Burano. Questo montanaro non ha dipinti di montagna; questo montanaro sentiva potentemente la dolcezza, l'incanto, la pace infinita delle solitudini della pianura e della laguna.

L'ha sentito e l'ha rilevato nei suoi scritti sul pittore, Nino Barbantini: «La grazia singolare — egli dice — che ebbe l'arte del Moggioli dall'11 al '14 si chiama intimità». E ancora: «Il paesaggio dei dintorni (lagunari) era quello che ci voleva per il suo cuore. Lo percorreva da tutte le parti, ci sostava ore e ore, s'incantava a contemplarlo. Presto gli divenne consueto e caro chè lo conobbe lembo per lembo, ora per ora, e la voce dell'acqua gli risonava nell'anima come la voce di una sorella». E conclude: «Vide i paesaggi della laguna come nessuno prima di lui li aveva veduti. Ne vide soprattutto il colore come nessuno lo aveva veduto». E infatti la sua vita esemplare e l'esemplare pittura che ne derivò, era la vita di Burano e la pittura di Burano.

Fece parecchi ritratti e qualcuno ben degno di lui; ma in generale li faceva per sbarcare il lunario; era povero e povero restò tutta la vita e niente gli era più naturale e gli sembrava più privilegiato che il suo perenne stato di povero.

Francescano di spirito e per consuetudine di vita. Amava fraternamente tutti gli esseri come Francesco d'Assisi e come lui aveva eletta per sposa la povertà. Amava tutti gli esseri non adulterati dalla mano o dallo spirito perverso dell'uomo: il sole, la terra, la laguna, gli alberi, l'erba e il vento che la solleva e fa vibrare d'ebrezza l'immensa superficie delle acque.

Fu un nobile artista e fu una anima grande. Morto a trentadue anni non diede compiutamente l'opera che da lui s'aspettava. A Roma, in un ambiente non suo, se dipinse ancora cose importanti, non potè raggiungere quell'eccellenza che le opere di Burano promettevano. Fu stroncato dalla mala sorte. Ma quanto di lui resta, testimonia certamente un'anima di poeta. Umile e grande.

Remigio Marini

GRAN PREMIO
film d'arte e sull'arte

Bergamo, 10

La serata inaugurale del «Gran Premio del film d'arte e sull'arte», che si terrà a Bergamo il 12 settembre prossimo, sarà interamente dedicata a Michelangelo.

Il programma prevede una conferenza del prof. Bruno Molajoli, direttore generale delle antichità e belle arti presso il Ministero della P.I. e la proiezione del documentario su Michelangelo opera dell'architetto Luigi Moretti e del belga Charles Conrad.

Il film, che ha meritato a Venezia, nella recente rassegna dei film d'arte, il premio speciale della giuria tra una quarantina di concorrenti di 14 nazioni, intende guidare lo spettatore ad una completa lettura figurativa delle opere michelangiolesche attraverso la successione delle sequenze dei vari particolari di cui le opere stesse si compongono.

La manifestazione cinematografica di Bergamo si protrarrà fino al 19 settembre. E' prevista, per il Gran Premio, la partecipazione di circa 60 pellicole.

FINALMENTE A VENEZIA UN VERDETTO CHE RISPETTA GLI ESATTI VALORI

A «DESERTO ROSSO» DI ANTONIONI IL LEONE D'ORO DELLA XXV MOSTRA

Completato il trionfo del cinema italiano con il «Vangelo secondo Matteo» di Pasolini al quale è stato assegnato il Premio speciale della Giuria e altri premi cattolici Riconoscimenti all'«Amleto» sovietico e a «La vita alla rovescia» (opera prima)

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 10

«Deserto rosso» di Michelangelo Antonioni ha vinto il Leone d'oro della XXV Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Il Premio speciale della Giuria è stato assegnato al «Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini e ad «Amleto» di Grigori Kozintsev (URSS). La Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile è stata vinta da Harriet Andersson per il film «Amare» (Svezia), e quella per la migliore interpretazione maschile da Tom Courtenay per il film «Per il Re e per la Patria» (Granbretagna); il premio «Opera Prima» è stato assegnato al film «La vita alla rovescia» di Alain Jessua (Francia).

Alla cerimonia erano presenti tutti i premiati, tranne Pier Paolo Pasolini, rappresentato dal suo produttore Alfredo Bini. Particolarmente commosso è apparso Michelangelo Antonioni, per il quale il Leone d'Oro rappresenta un riconoscimento per tutta la sua luminosa e battagliera carriera. Antonioni, con simpatiche e brevi parole, ha voluto accomunare il suo successo al nome di Monica Vitti, che è stata l'interprete dei suoi ultimi film.

Michelangelo Antonioni

Questo il verdetto della giuria, composta da Mario Soldati, Rudolf Arnheim, Thorold Dickinson, Georges Sadoul, Ove Brusendorff, Jerzy Toepliz e Ricardo Munoz Suay, verdetto che finalmente — dopo tanti anni — si può dire ineccepibile, rispettoso com'è stato della vera gerarchia di valori in campo.

Il primo impulso che nasce da questi esatti riconoscimenti è di legittima soddisfazione: in una annata di magra evidente, il cinema italiano si è riscattato in pieno con i nomi di Michelangelo Antonioni e Pier Paolo Pasolini, ai quali sono andati i due premi più ambiti, titolo di un primato nè temporaneo nè occasionale.

Ed ecco come sono stati assegnati i premi minori. Quello dell'Ufficio cattolico internazionale del cinema è stato assegnato a «Il Vangelo secondo Matteo», di Pier Paolo Pasolini. La giuria dell'OCIC (Office cattolique internationale du cinema) dopo aver esaminato le opere presentate dai diversi partecipanti, ha deciso di attribuire il premio OCIC — destinato al «film che per la sua ispirazione e le sue qualità contribuisce nel modo migliore al progresso spirituale ed allo sviluppo dei valori umani» — a «Il Vangelo secondo Matteo», «per aver espresso in immagini d'una autentica dignità estetica le parti essenziali del testo sacro. L'autore — senza rinunciare alla propria ideologia — ha tradotto fedelmente, con una semplicità ed una densità umana, talvolta assai commoventi, il messaggio sociale del Vangelo — in particolare l'amore per i poveri e gli oppressi — rispettando sufficientemente la dimensione divina di Cristo».

Anche il Premio Cineforum 1964 è stato assegnato al film «Il Vangelo secondo Matteo» «per la sincerità e l'umiltà con le quali il regista ha saputo accostarsi al testo evangelico. Si riconosce nel film lo sforzo, pur tra dubbi e contrasti, di costruire il racconto cinematografico — fuori dagli schemi di una abusata iconografia — secondo i moduli sempre rinnovatisi della poesia popolare, così da offrire un'opera poetica, efficace veicolo per la comunicazione fra gli uomini del messaggio evangelico».

Ugualmente il Premio Unicrit (Unione internazionale della critica) è stato assegnato al film «Il Vangelo secondo Matteo» di Pier Paolo Pasolini. Infine la giuria del VI Premio «Circolo del cinema Città di Imola» ha deliberato, nello spirito del premio, di assegnare il «Grifone d'oro» all'unanimità a Pier Paolo Pasolini per «Il Vangelo secondo Matteo».

Il Premio della critica internazionale attribuito dalla Fibresci (Federazione internazionale della stampa cinematografica) è stato assegnato al film «Il deserto rosso» di Michelangelo Antonioni.

La giuria dell'11.o Premio «Cinema nuovo» ha assegnato a maggioranza la Targa d'oro destinata al regista del miglior film in concorso, a Michelangelo Antonioni per «Il deserto rosso».

Poche bandiere, molti giorni, o più giorni che bandiere. Così avevamo iniziato il 27 agosto il primo servizio sulla venticinquesima edizione della Mostra cinematografica di Venezia, a significare soprattutto il ristretto numero di film — dodici — in concorso per il Leone d'Oro; e tra di essi ben quattro, cioè un terzo del totale, opere di esordienti nella regia. La formula, che sottintendeva una rigorosa selezione, avrebbe dovuto avere il suo collaudo, e in linea di massima bisogna riconoscere che esso è stato positivo. A rischio di ripeterci fino alla nausea, non ci stancheremo di dire che troppi sono i festival e che il cinema, in acuto periodo di non velata crisi (quattrini, idee, tempo di evoluzione, pericolose concorrenze) non riesce ovviamente a coprirli tutti con opere qualitativamente elevate. Perciò a Cannes come a Venezia, a Berlino come a Locarno, bisogna accontentarsi di una base di film dignitosi almeno nella forma e nel mestiere, sui quali poi possa svettare un gruppo ristretto di eletti; e non è detto che tra questi debba per forza esserci sempre anche il capolavoro. Questo è quanto è avvenuto adesso a Venezia. Tutti i dodici film ammessi dalla giuria in concorso, erano in partenza opere formalmente corrette e dignitose, di registi con curriculum rispettabilissimo (Antonioni, Delannoy, Godard, Losey, Thiele, Pasolini) o di promettenti forze nuove (Donner, Jessua, Davis, Roemer). Dai dodici candidati due si sono staccati con un'impennata: «Deserto rosso» di Antonioni e «Il Vangelo secondo Matteo» di Pasolini. Altri due hanno toccato un notevole plafond: «La donna sposata» di Godard e «Per il Re e per la Patria» di Losey. Altri due infine — e sono sei, vale a dire la metà — hanno dimostrato sufficiente freschezza e originalità: «La ragazza dagli occhi verdi» di Desmond Davis e «La vita alla rovescia» di Alain Jessua. Per tutti gli altri vale comunque la giusta patente di nobiltà che proviene dall'aver partecipato alla prestigiosa rassegna veneziana; e questo si dice per «Le amicizie particolari» di Delannoy, per l'estetizzante «Tonio Kröger» di Thiele, e per le altre due «opere prime», quella dell'americano Michael Roemer e quella del bulgaro Radev. Lo stesso «Amleto» del russo Kosintsev rientra infine in un cerchio d'interesse culturale implicito negli orientamenti programmatici della XXV Mostra. Che poi nel fervore della competizione non sempre i giudizi abbiano tenuto conto di tale coerenza visibile soltanto in sede di bilancio è anche umano. Vissuto giorno per giorno nel suo clima speciale, si vorrebbe che il festival navigasse sempre sul tetto delle sue possibilità; considerato invece alla fine, nella sua economia generale, ecco che gli squilibri trovano la loro compensazione in cento fattori, ma soprattutto alla luce di un esame freddo e distaccato dagli umori, dalle suggestioni e dalle simpatie che umanamente presiedono gli incontri vivi.

Ancora in discorso di consuntivo va posto l'accento sugli orientamenti rivelati dal festival in filigrana, cioè dalle tendenze o dalle preferenze dimostrate dal cinema in questa circostanza. (Si è anche detto che una Mostra è un barometro che indica l'avvicinarsi del bel tempo o della tempesta sul mondo del cinema). Ebbene, protagonista di questo festival è stata la donna. Anche sorvolando sui due film d'apertura e chiusura, perchè fuori concorso (ma i titoli sono eloquenti: «A proposito di tutte queste donne» di Ingmar Bergman e «La donna è una cosa meravigliosa» di Mauro Bolognini), ben quattro erano centrati su un personaggio femminile: «Deserto rosso» (nevrosi e adulterio), «La donna sposata» (adulterio), «La ragazza dagli occhi verdi» (prima esperienza), «Amare» (seconda vita di una giovane vedova). Una pura coincidenza? E' difficile sostenerlo. Piuttosto la non recondita constatazione del posto che la donna detiene nel mondo moderno, la sua sensibile emancipazione e la sua importanza riscontrabili sotto svariate prospettive. Può essere l'annullamento nevrotico come per la Giuliana di «Deserto rosso», ma anche il riscatto e la conquista di una piena libertà come per la svedese Louise di «Amare». E poichè si è parlato di nevrosi, sarà opportuno ricordare subito un altro film dedicato al male del futuro, «La vita alla rovescia» del francese Alain Jessua, un caso limite di indubbia felicità intuitiva.



Pier Paolo Pasolini

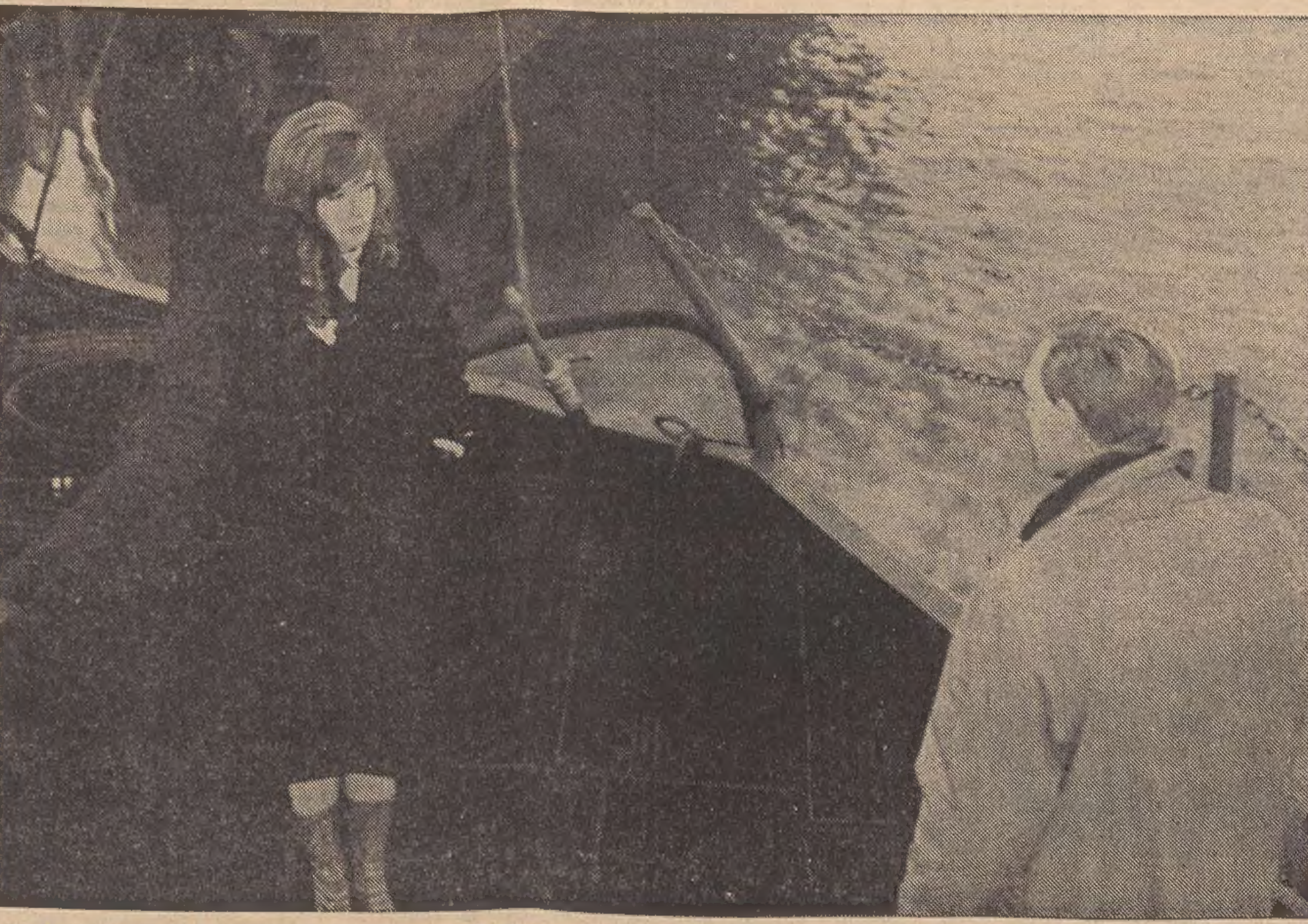
Sugli altri aspetti della XXV Mostra ci siamo già soffermati durante il suo svolgimento perchè occorra ripeterci. Vanno ricordati, come titolo di grande onore, i chilometri di pellicola macinati nella preziosa retrospettiva sul cinema scandinavo, i tre film della retrospettiva dedicati agli esordi di Bergman, i film vincitori o di rilievo degli altri festival, e due dei più interessanti e riusciti documentari: «La porta di San Pietro» di Glauco Pellegrini e «Michelangiolo» di Carlo Lodovico Ragghianti.

Archiviamo infine questa edizione della rassegna veneziana con qualche cenno sul film scelto per concludere fuori concorso la serata della premiazione. «La donna è una cosa meravigliosa», di Mauro Bolognini, riassume in un misto di bene e di male le tendenze dell'ultimo cinema italiano a ispirazione commerciale: la struttura a episodi e l'umorismo nero. Dalla prova, nuova per lui che ha firmato film come «La notte brava», «La viaccia», «Senilità», Bolognini esce senza infamia e senza lode, essendo riuscito con l'appoggio di due attori di fiducia, Vittorio Caprioli e Sandra Milo, a divertire malgrado le difficoltà che impone il grottesco-tirato alle estreme conseguenze. Di episodi «La donna è una cosa meravigliosa» ne ha due. Il primo racconta di una donna che non può avere bambini, e allora cerca di riversare il suo istinto materno sul marito, in una lunga serie di buffi quanto paradossali tentativi, finchè... morte ne sopravviene. E allora la storia ricomincia, con la decisione di risposarsi per poter trasformare in bambino anche il secondo marito. Il secondo, più accentuato nella deformazione, è la storia dei vari espedienti posti in atto da un nano e da una nana per eliminare la moglie dell'uomo, donna-cannone, proprietaria del circo dove tutti e tre lavorano. In questo episodio il gioco è più scoperto verso i risultati della comica tradizionale. Ed è così non senza significato di omaggio alle origini del cinema, che la Mostra di Venezia ha spento stasera le luci e i riflettori sulla sua venticinquesima edizione.

Libero Mazzi



L'attrice svedese Harriet Andersson che ha vinto la Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile con il film «Amare»



Monica Vitti e Richard Harris in una scena di «Deserto rosso» di Michelangelo Antonioni, che ha vinto l'ambito Leone d'oro

IL 24 OTTOBRE «PREMIO MARZOTTO» PER TEATRO, MUSICA E PITTURA

Valdagno piccola capitale di una nuova cultura europea

L'industria e l'arte imparano a conoscersi dialetticamente Pop e ghestaltisti fra i sessanta pittori di undici nazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Valdagno, 10

La pittura realistica nega la possibilità di conoscere tutta una serie di fenomeni del mondo d'oggi che pure sono altrettanto reali quanto i paesaggi e le nature morte. Pensiamo ad un cervello elettronico: se l'apparecchio ha una possibilità di ragionamento sbalorditiva, noi non possiamo negare all'artista di intuire le possibilità ancor maggiori del cervello umano. La pittura che ne verrà non sarà forse immediatamente comprensibile. Ma non gioveranno a chiarire i valori di cui l'arte nuova è portatrice nè i discorsi alla Kruscev (che paragonò un quadro informale ai segni tracciati dalla coda d'un asino), nè le atroci critiche dei giornali borghesi che sono rimasti fermi agli strumenti culturali che sì e no andavano bene sul finire del secolo scorso.

Il fatto curioso si è che codesti ragionamenti non sono stati sviluppati da un teorico dell'arte contemporanea, ma da un giovane industriale, personalità di primissimo piano nell'economia nazionale. Il conte Paolo Marzotto ha tenuto stamane una conferenza stampa signorile e familiare al tempo stesso, nello stupendo parco della villa di Valdagno. Il tema era stato offerto dall'ormai imminente proclamazione del premio Marzotto, che il 24 ottobre prossimo vedrà assegnati i riconoscimenti internazionali alla pittura, al teatro e alla musica.

Il discorso si è allargato però in un vivace intrecciarsi di dialoghi sulla problematica culturale attuale. Le precise risposte di Paolo Marzotto hanno dimostrato che il suo interessamento a codesti problemi non era sorto da una momentanea infatuazione per la moda dei tempi. A chi gli osservava che un tempo l'arte era espressione di un mondo fortemente unitario ed integrato, citando l'esempio di Luca Cranach, egli ha obiettato che il mondo di Cranach era unitario rispetto ad una ristretta cerchia sociale, ma ignorava i drammi e le sofferenze di vasti strati della popolazione: oggi l'arte appare lacerata nel suo intimo perchè rispecchia invece fedelmente le lacerazioni della realtà. A chi ha osservato che durante le prime edizioni del premio di pittura le mostre di Valdagno non percepirono prontamente le aspirazioni e le tendenze del tempo, il conte Marzotto ha replicato che appunto dagli errori iniziali è venuta una ben maturata conoscenza reciproca fra industriali e critici, fra economisti ed artisti.

«Noi abbiamo promosso questo premio — ha affermato il conte Marzotto — perchè eravamo convinti che il mondo del lavoro e il mondo della cultura dovevano conoscersi reciprocamente. Siamo creatori di una determinata cultura e di una particolare arte, all'interno delle attività industriali. Ma non dobbiamo ignorare l'altra cultura e l'altra arte, quella che persegue scopi più liberamente riflessivi. Avvicinandoci agli artisti ci siamo accorti che essi contrariamente a quanto si crede, hanno una precisa prospettiva di inserimento nella vita economica, ma spesso la loro angolazione dei problemi industriali è scarsamente obiettiva. Prendiamo, ad esempio Antonioni: nei suoi film la macchina è vista come un incubo. Ma per l'industriale o per il lavoratore della fabbrica la macchina può avere un significato diverso e più complesso, mentre l'apparecchio da ripresa cinematografica può apparirgli come un incubo della nostra età. In effetti uno dei pittori in concorso al premio 1964 ha costruito un quadro con innumerevoli schegge di vetro, quasi occhi meccanici che tentano di spiarci. Dobbiamo invitare dunque ciascuno — medico, industriale, artista, pensatore — ad appassionarsi al problema dell'*altro*. Sembrerebbe ovvio, ma non è facile giudicare l'attività altrui. Spesso si parla dell'industriale senza partecipare nemmeno lontanamente alle responsabilità ed ai rischi che la conduzione di una impresa implica. Così noi guardavamo all'artista dal di fuori, senza intendere il suo impegno».

Tale impostazione implica un estremo rigore nel complesso meccanismo organizzativo del premio: autonomia e libertà nelle scelte, competenza delle giurie, oculata vigilanza nel prevenire incrinature morali: tali sono state le costanti dei premi Marzotto. Nei primi anni lo svolgimento poteva sembrare monotono e incolore, privo degli scandali e scandaletti che attraggono la curiosità e forse anche più nobili interessi verso altri premi.

Ma il Marzotto non poteva concedersi tali lussi. Doveva curare con pazienza la nascita di una nuova concezione del rapporto fra arte ed industria che era la sua ragione d'essere fondamentale. Premessa a tutto ciò era un concetto della libertà che fosse guida e stimolo. Molto spesso le proposte di un artista vengono abilmente sfruttate a fini ideologici — anche la spazialità di Fontana può giovare alla propaganda partitica — altrove premi artistici faticosamente si sbozzolano da esigenze pubblicitarie legate ad un determinato prodotto o ad una località turistica.

Invece il Premio Marzotto cercava la sua strada indipendente nel delicato gioco della tolleranza reciproca e nella pronta intelligenza dei valori che si andavano enucleando nelle varie discipline. Non si tratta di mecenatismo, non si deve parlare, come qualcuno ha tentato con facile battuta, di «una pioggia di milioni a Valdagno». Già nei secoli scorsi, il cosiddetto mecenatismo corrispondeva in realtà ad una precisa funzione sociale: oggi, codesta dialettica fra mondi diversi, non può non essere affrontata.

Ricordiamo brevemente le tappe principali: il 23 settembre 1951 ebbe luogo a Valdagno la prima cerimonia per il conferimento del premio letterario; l'anno seguente l'alloro valdagnese fu esteso alle discipline filologiche e storiche, alla critica e alla storia letteraria, alle scienze economiche, agrarie e dell'alimentazione, al giornalismo. Il 1953 è l'anno della pittura, nel '54 compaiono medicina e chirurgia, nel '55 il teatro, nel '56 la musica. Successivamente il premio è stato strutturato secondo una ben ordinata alternanza biennale delle discipline; negli anni pari sono di scena musica, pittura, teatro; negli anni dispari si discute di letteratura (poesia e narrativa e ad intervalli quadriennali storia, critica letteraria, filosofia e storia dell'arte), di giornalismo, di scienze economiche, di medicina e di chirurgia. Particolari sezioni sono riservate alle tesi di laurea, mentre agli editori delle opere premiate vanno le medaglie d'oro.

A partire dal 1958 la partecipazione al premio di pittura fu gradualmente estesa a tutti i Paesi della Comunità europea («con rammarico abbiamo dovuto escludere — ha detto il conte Marzotto — gli artisti austriaci, svizzeri e spagnoli: ciò costituisca uno stimolo alla partecipazione di quei Paesi all'Europa unita, nello spirito di reciproca influenza fra le attività culturali e quelle politiche ed economiche») e la novità di quest'anno è costituita dalla estensione dei concorsi per la musica e per il teatro a undici Paesi d'Europa. Sono state superate non poche difficoltà al fine di tradurre nelle lingue di tutti i membri delle giurie internazionali i testi teatrali in concorso. Al premio sono stati invitati 24 drammaturghi, quindici musicisti, sessanta pittori. La decisione si avrà a Parigi fra pochi giorni. Il monte premi consta di 25 milioni così ripartiti: cinque milioni al massimo riconoscimento per la pittura (che nella precedente edizione è andato a Matta), cinque premi minori da due milioni ciascuno alla pittura, cinque milioni al premio teatrale, cinque milioni all'opera musicale prescelta.

Il 22 ottobre avrà luogo la vernice della mostra di pittura al Club Unione di Valdagno. Il 24 ottobre saranno proclamati i vincitori e sarà inaugurata la mostra; nel pomeriggio l'orchestra del Teatro La Fenice di Venezia eseguirà lo spartito musicale vincitore al Teatro Rivoli di Valdagno e due delle sinfonie in concorso, segnalate dalla giuria. Alla sera nello stesso teatro la Compagnia Stabile di Firenze interpreterà «I giorni dell'amore» di Domenico Campana, opera di prosa vincitrice nella precedente edizione. Su suggerimento delle giurie per il teatro e per la musica i nomi dei concorrenti rimarranno segreti. La mostra di pittura sarà integrata con brevi didascalie che adempiranno alla funzione didattica del premio, più volte sottolineata dal presidente Paolo Marzotto, e con un completo catalogo. Le opere saranno esposte nei musei di Baden-Baden, Berlino, Londra, Amsterdam e Parigi fra il novembre del 1964 e il giugno del 1965: non mancherà la presenza delle correnti d'avanguardia, vicine per tanti aspetti a quella a lungo auspicata intelligenza del mondo industriale e sociale che è lo scopo principale della mostra. Vogliamo dire della pop-art e soprattutto delle ricerche ghestaltiche.

Giulio Montenero

CRONACA DELLA CITTA'

INIZIATO IL SECONDO TEMPO DEL PIANO ITALSIDER

Dalla fonderia all'altoforno rinasce a Servola la ferriera

Già avviata la nuova produzione di lingottiere in ghisa
Previsto entro il 1966 il completamento degli impianti

Il complesso dello Stabilimento Italsider di Trieste è in questi mesi un gigantesco cantiere di costruzioni, nel quale assumono grande importanza i lavori destinati in pratica a rinnovare totalmente gli impianti di produzione. L'ultima tappa, in ordine di tempo, in questa opera di trasformazione e di ammodernamento dello stabilimento, è stata costituita dall'entrata in funzione della nuova fonderia, con il colaggio, avvenuto il primo luglio scorso, delle prime due lingottiere. Prossime realizzazioni, in un piano di lavoro che dovrebbe ultimarsi entro il 1966, con una spesa complessiva di 30 miliardi, saranno il nuovo altoforno e la nuova centrale elettrica.

Una ampia esposizione della situazione presente dei lavori in corso di completamento è stata fatta ieri pomeriggio dal vice direttore dello stabilimento Italsider, ing. Ardelio Gargiulo, che ha accompagnato un gruppo di giornalisti in una visita ai nuovi impianti ultimati e in via di ultimazione. Sul posto svolgono la loro attività diverse imprese di costruzioni, ditte specializzate in impianti siderurgici, tutte coordinate dalla Cosider, cui è affidata la direzione tecnica dei lavori.

Per tracciare un quadro completo delle opere in esecuzione, bisogna soffermarsi su ciascuna di esse, a cominciare dal riempimento di un tratto di mare: si tratta di ben 300 mila metri quadrati che porteranno la superficie complessiva dello stabilimento a 700 mila metri quadrati. Nella zona del Mandracchio è già stato provveduto a eliminare il vecchio porticciolo di Servola, interamente interrato, e alla costruzione di uno nuovo addossato al molo petroli di San Sabba. Finora sono stati riversati in mare per la colmata oltre 500 mila metri cubi di materiale, proveniente da cave o da demolizioni. Il rio Primario, che sfociava nel porticciolo, è stato deviato con una canalizzazione sotterranea e sbocca ora a fianco del nuovo molo.

Per le operazioni di scarico delle materie prime destinate alla produzione della ghisa e delle lingottiere (minerali di ferro e carboni) si è resa necessaria la costruzione di un'opera marittima adeguata all'attracco di navi fino a 35 mila tonnellate. Sarà realizzato così un pontile, lungo 400 metri e largo 18, formato da 201 pali di cemento, affondati nel mare e infissi nella roccia. Ne sono già stati sistemati 96 ed è già stato completato il sottofondo che costituisce la base dell'intera palificazione. Collegato al pontile funzionerà un nastro trasportatore per recare il materiale dalla banchina di scarico al parco di deposito. Le operazioni di scarico, pur in presenza di navi di grosso tonnellaggio, risulteranno molto più celeri di quelle attuali, che richiedono fra l'altro un preventivo alleggerimento delle navi, non essendo sufficiente la altezza d'acqua. L'aumento del pescaggio, portato a circa 15 metri, consentirà invece un perfetto avvio del ciclo integrale di produzione all'Italsider, originato proprio al pontile di sbarco. Saranno impiegati due scaricatori da 25 tonnellate, costruiti dai CRDA, i quali preleveranno il carbone e il minerale dalle navi, scaricandoli sul sistema di nastri trasportatori che li condurranno ai vari silos. Sono in corso le opere che prevedono anche la posa delle fondazioni per le torri di smistamento dei nastri oltre che la preparazione delle aree per i silos.

E' in fase avanzata intanto la costruzione del nuovo altoforno che avrà un crogiuolo del diametro di 5 metri e sarà dotato dei più moderni ritrovati tecnici, su progetto di una ditta estera. All'entrata in funzione del nuovo altoforno, previsto nella prossima primavera (benchè la sua ultimazione avvenga molto prima dell'accensione) l'altoforno attualmente in funzione sarà radicalmente modificato, anche per quanto riguarda il caricamento, che sarà effettuato con nastri trasportatori, come per quello nuovo. La sistemazione del vecchio altoforno sarà completata entro il 1965.

Contemporaneamente all'entrata in funzione del nuovo altoforno sarà attivata la nuova centrale elettrica, che avrà una potenza complessiva di 25.500 Kwh. Si è già iniziato intanto il montaggio della prima turbosoffiante, da 8500 Kwh., costruita come le altre due dalla Fabbrica Macchine Sant'Andrea dei CRDA e destinata alla produzione combinata di energia elettrica e di vento per gli altoforni.

In fase avanzata di allestimento è la terza batteria di forni a coke. Accanto ad essa sono quasi ultimati gli impianti per la captazione della naftalina e per il lavaggio del gas dai quali, dopo una ulteriore depurazione, con precipitatori elettrostatici di altissimo rendimento, il gas viene immesso o alle varie utenze di stabilimento oppure inviato alla città. Va ricordato a questo proposito che una altissima percentuale del gas distribuito dall'Acegat è fornito alla municipalizzata dall'Italsider, quasi privo di ossido di carbonio e ad un prezzo che è stato di recente notevolmente ribassato. Sono in corso di esecuzione le fondazioni di un nuovo gasometro, della capacità di 25 mila metri cubi.

Nella zona di nuovo interramento è in fase di montaggio la nuova officina riservata alla manutenzione interna degli impianti. Essa occupa una vasta superficie sarà attrezzata con macchinari completamente nuovi. Infine è quasi ultimata la nuova sala pompe a mare, per il raffreddamento degli altiforni.

Resta da dire ancora della fonderia di ghisa che produrrà in un primo tempo 80 mila tonnellate annue di lingottiere, fino a un peso massimo di 20 tonnellate ciascuna, con la possibilità di potenziare la produzione fino a 150 mila tonnellate. Se il ciclo integrale di lavorazione non subirà scosse dall'esterno, con interventi che risulterebbero nocivi e controproducenti per gli stessi lavoratori, si cercherà di rifornire oltrechè gli stabilimenti siderurgici nazionali anche quelli esteri. La nuova fonderia, entrata in funzione il primo luglio scorso, spedisce già le lingottiere prodotte a Cornigliano, Piombino e Bagnoli; in un secondo tempo la produzione sarà destinata anche a Taranto.

Caratteristica principale della nuova fonderia è la produzione delle lingottiere con l'impiego di ghisa di prima fusione, proveniente dagli altoforni, e quindi non rifusa nei piccoli cubi, realizzando una notevole economia nel costo del metallo, poichè vengono eliminate le spese della seconda fusione.

L'ing. Gargiulo, che ha illustrato gli impianti accompagnato dal dott. Sacerdote, capo delle sezioni altoforni, fonderie e cokeria, e dall'ing. Antoni, dell'ufficio tecnico, ha sottolineato come lo stabilimento Italsider, sorto nella sua prima edizione nel 1897, sia destinato a un totale ammodernamento, che lo renderà perfettamente rispondente alle esigenze dell'industria siderurgica nazionale, nel quadro dei programmi IRI, ormai prossimi al compimento per la parte triestina.

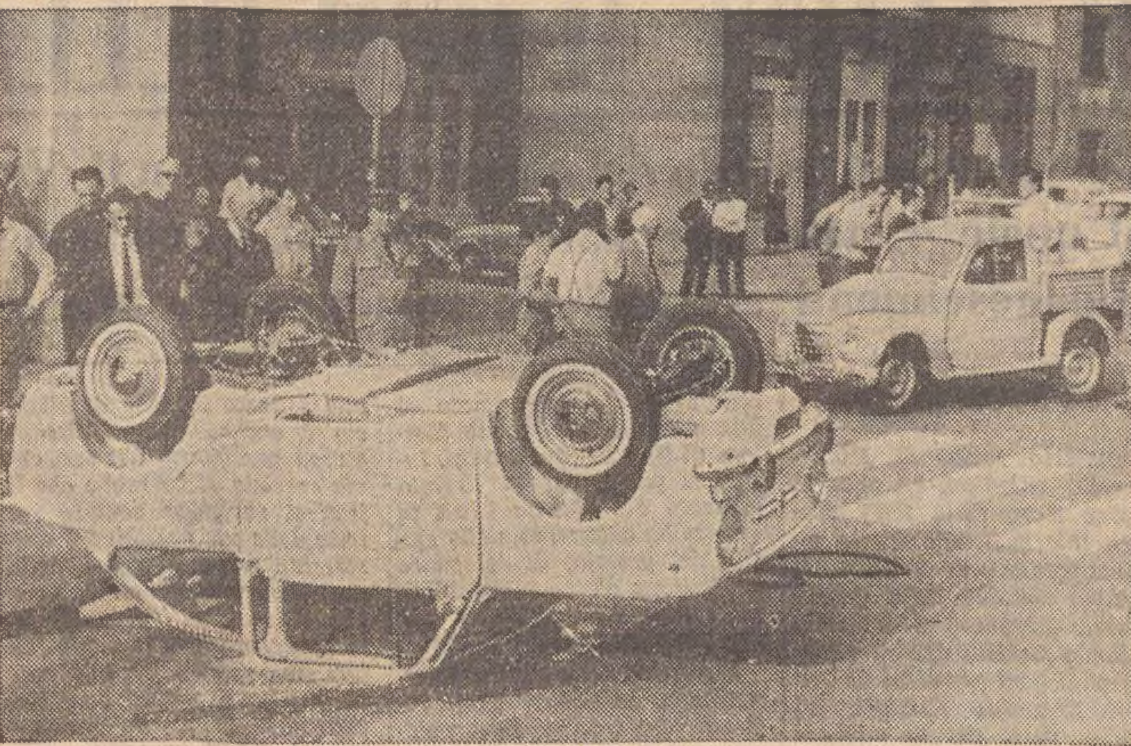
Nel diagramma funzionale della fonderia, il raffreddamento e il deposito delle lingottiere di ghisa occupano gli ultimi posti, preceduti soltanto dalla shavatura, per la «pulitura» del prodotto finito, liberato dalla terra usata nella fusione. Nel deposito lingottiere, all'estremità del capannone, gli spostamenti dei blocchi di ghisa vengono effettuati con potenti calamite («Giornalfoto»)

L'OLEODOTTO PER LA BAVIERA

Muggia insiste per il terminal a Noghere

La Giunta municipale di Muggia nella sua ultima riunione ha preso in attento esame la proposta avanzata dall'Ente provinciale del turismo di Trieste in ordine al problema del «terminal» del progettato oleodotto che dall'Austria e dalla Baviera dovrebbe far capo a Trieste. Premessa l'importanza che un impianto del genere verrebbe ad avere per l'intera regione e particolarmente per Trieste e Muggia, la Giunta municipale ha espresso parere favorevole affinchè il «terminal» sia istallato nel Vallone di Muggia e precisamente nella Valle delle Noghere, zona inclusa nel Porto industriale di Trieste. Detto parere trova il suo fondamento nella considerazione sia dell'attuale e futuro sviluppo turistico della provincia di Trieste che delle gravi difficoltà economiche in cui si dibatte il Comune di Muggia dopo la parziale smobilitazione del Cantiere San Rocco, i licenziamenti avvenuti nel Cantiere Felszegi.

Era nuova fiammante



(«Giornalfoto»)

Scontro tra «teen-agers», ieri pomeriggio, in via Giustiniano, quasi davanti al liceo «Dante». Il risultato è stato fissato dal fotografo nell'immagine che qui riproduciamo. I protagonisti dello spettacolare incidente sono due giovani che, messi assieme, non fanno quarant'anni. Al volante della Fiat 850 nuova di zecca (porta il recentissimo numero TS 69974) si trovava Mario Pradel abitante in via Di Valentini 26, il quale, proveniente dal Foro Ulpiano, era diretto verso piazza Oberdan. Giunta allo angolo con le vie Giustiniano e Cicerone, la fiammante vettura è entrata in collisione con il furgoncino 500, targato TS 10520, condotto verso via Fabio Severo dallo studente Aldo Perucich abitante in via Baiamonti 32. In seguito all'urto, abbastanza violento, la 850 si è prima rovesciata su di un fianco ed è quindi capotata. Nessuno è rimasto ferito. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della squadra del Traffico.

ACQUISTI D'AUTO

Semplificato il rimborso di eccedenze d'imposta

Il Ministro Tremelloni ha dato disposizioni alle Intendenze di Finanza e agli Uffici del Registro per semplificare la procedura per le pratiche di rimborso concernenti le eccedenze di imposta versate dai contribuenti anteriormente alla legge 12 aprile 1964 riguardante la tassa di acquisto su auto. Un comunicato informa che ora «i dipendenti Uffici potranno dare corso alle restituzioni delle somme dovute ai contribuenti per il titolo predetto previa redazione di un unico atto: domanda di rimborso contenente i relativi dati».

UNA MOSTRA SARÀ ALLESTITA ALLA FIERA

Il ritorno dell'Italia nella realtà del lavoro

Significativa celebrazione del decennio 1954-1964

«Trieste 1954-1964, un decennio di lavoro» è lo slogan che accompagnerà dal 24 ottobre al 22 novembre prossimi la realizzazione di una interessante iniziativa: una Mostra — promossa dal Commissario di Governo, Prefetto Mazza — che compendi nei suoi padiglioni quanto di più significativo Trieste e la sua Provincia hanno saputo offrire in questi primi dieci anni del ritorno dell'amministrazione italiana. Da sabato scorso sono avviati i lavori di allestimento della mostra, a cura del Centro di sviluppo economico, nel quartiere fieristico di Montebello.

Da ottobre a novembre, quindi, la Mostra presenterà al pubblico in una suggestiva carrellata di immagini e di luci quanto la produttività della nostra città ha saputo realizzare; ed è stato scelto questo periodo autunnale, proprio perchè in ottobre tornò dieci anni fa la amministrazione dell'Italia a Trieste. La mostra occuperà una superficie coperta di 1500 metri quadrati, comprendenti vari padiglioni, la palazzina degli uffici ed il piazzale d'ingresso della Fiera che sarà completamente ricoperto. La scenografia della mostra è stata particolarmente curata per la presentazione serale, con giochi di luci e sorgenti luminose sparse un po' ovunque. L'entrata della esposizione presenterà una fuga di pannelli tricolori, alti circa otto metri, dai quali spioveranno fasci di luci che assieme a potenti riflettori a luce radente, proietteranno coni luminosi su tutto l'antistante piazzale di Montebello.

Dalla pensilina, interamente coperta, il visitatore potrà accedere all'atrio Italia, in cui campeggerà un ingrandimento fotografico (5 metri per 10) raffigurante la solenne parata militare del 4 novembre 1954, tenutasi sulle Rive. Dall'atrio Italia si accederà al primo padiglione, il Salone Trieste, in cui sarà esposto tutto quanto è inerente alla impresa privata. Dal vasto padiglione, di gusto vagamente fantascientifico, si passerà al Salone Tricolore, formato da una infinità di piccoli boxes, in cui saranno presentate le attività degli Enti pubblici; al piano superiore una sala riunioni, un buffet, una sala cinematografica ospiteranno manifestazioni collaterali alla Mostra. Infine, su un lato del perimetro coperto, si aprirà la Saletta dei Castelli in cui riproduzioni fotografiche sottolineeranno le bellezze artistiche e naturali della città e della sua provincia, mentre una attigua saletta accoglierà le opere di tutti quegli artisti che avranno voluto ispirarsi ad episodi storici accaduti in questo ultimo decennio.

Sul primo dei pannelli che decoreranno l'entrata della esposizione, campeggerà il marchio della manifestazione, una indovinata ed originalissima sigla, pur nella sua semplicità, opera dei pubblicisti Rojatti e Chersicla; una bandiera tricolore come sfondo su cui spicca a tutto tondo la scritta «Trieste 1954-1964», a sottolineare la unicità della manifestazione e la prova di fiducia in Trieste e nel lavoro della sua gente che essa sottintende.

PICCOLA RIVOLUZIONE DECRETATA DALL'ARCIVESCOVO

Anche i sacerdoti in giacca e calzoni

Trieste sarà all'avanguardia nell'attuazione della riforma
La veste talare rimane obbligatoria nelle funzioni e a scuola

Un recente decreto dell'Arcivescovo mons. Santin consente ai sacerdoti diocesani di indossare l'«abito ecclesiastico fuori funzione», così composto: giacca abbottonata, colletto romano con ampia pettorina, calzoni lunghi, cappello floscio e d'inverno cappotto, tutto di colore nero. In tal modo i sacerdoti sono liberi di indossare l'abito costituito dalla veste talare, l'abito «in curtis» e lo abito ecclesiastico fuori funzione. «Resta solennemente stabilito — conclude il testo del decreto, che reca la data del 3 settembre — che in chiesa, nell'esercizio del loro ministero sacerdotale e pastorale e a scuola, tutti i sacerdoti, senza eccezione, adopereranno la veste talare».

E' una grande innovazione, quella che viene apportata dal decreto dell'Arcivescovo poichè rompe il cerchio della tradizione più tenace entro il quale il clero si era conservato per quanto riguarda il modo di vestire. Il carattere eccezionale del provvedimento, che discende direttamente dal Concilio, mirante all'aggiornamento della attività pastorale della Chiesa, è avvertito nello stesso testo del decreto, che sottolinea in una esauriente premessa i motivi che hanno ispirato il provvedimento stesso. Eccone il testo integrale:

«Tutto ciò che favorisce i contatti fra gli uomini è degno di essere incoraggiato. Questi contatti aiutano la mutua conoscenza, allargano gli orizzonti della cultura, aumentano i rapporti di umana solidarietà, a vantaggio della concordia e della pace. Per i sacerdoti tutto ciò può essere considerato da un punto di vista pastorale.

«E' certo che anche il modo di vestire influisce sopra la maggiore o minore facilità di movimento in parrocchia, in diocesi, in patria e all'estero. Pensiamo anche che sia cosa saggia non ostacolare l'evolversi del modo di vestire dei sacerdoti, che vivono a contatto con il popolo, e cosa utile dare applicazione anche in questo settore all'aggiornamento, cui mira il Concilio nell'attività pastorale della Chiesa».

Sul settimanale «Vita Nuova», che esce oggi, lo stesso Arcivescovo mons. Santin ha voluto aggiungere un commento al decreto. Viene sottolineato in primo luogo il carattere esclusivamente pastorale del provvedimento. «Conosco i sacerdoti — è detto quindi — la loro serietà, la coscienza che hanno del loro carattere, e so che in abito talare o in giacca essi si sentiranno sacerdoti in ogni momento e in ogni luogo. E' certo però che il nuovo abito richiede da ognuno maggiore senso di responsabilità, vigilanza e controllo, perchè la popolazione colga il vero significato del cambiamento. L'uso del nuovo abito darà maggiore possibilità di movimento, più scioltezza ai nostri sacerdoti e li porterà più vicino al modo di vestire del popolo, affinchè meglio lo comprendano, più lo amino, più sapientemente lo giudichino e santamente lo edifichino con la loro presenza».

Il decreto è già entrato in vigore il 3 settembre scorso, quindi in teoria il permesso di indossare l'abito ecclesiastico fuori funzione è già operante da otto giorni. Non si sono osservati ancora sacerdoti che abbiano fatto uso di questo permesso, che appunto contiene una norma facoltativa per chi ne dovrebbe essere oggetto. Ci saranno insomma sacerdoti che resteranno fedeli alla veste talare in ogni occasione, anche quando potrebbero indossare l'abito più moderno previsto dal decreto arcivescovile.

Applicati dai macellai i nuovi prezzi

Nel corso di una assemblea che si è tenuta ieri sera nella sede della Associazione in via le XX Settembre 16, i macellai hanno accettato il nuovo listino per le carni di manzo e di vitello, fissato dalla Commissione prezzi della Prefettura. Del resto già ieri mattina, nell'aprire i loro esercizi, avevano provveduto ad aggiornare tempestivamente i cartellini dei prezzi con i relativi aumenti.

I macellai, però, si sono augurati che l'attuale non sia che un periodo di transizione, sperabilmente molto breve, in attesa che l'apposita commissione, che avrà il compito di seguire l'andamento dei costi della carne macellata all'ingrosso, inizi a funzionare, in veste di calmieratrice, anche in quel settore.

TAMPONAMENTO AL BIVIO DI MIRAMARE

Piomba lo scooter su un'auto che frena

Il centauro all'ospedale: ne avrà per un mese

I sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale sono accorsi ieri sera in viale Miramare, all'altezza dell'albergo omonimo, per soccorrere un uomo rimasto ferito in un incidente stradale. La disgrazia si è verificata poco dopo le 19.30, quando il collaudatore Alberto Sulini, di 44 anni, abitante al numero 65 di Santa Croce, stava guidando la sua motoretta verso casa. Giunto in prossimità del bivio, lo scooterista si era accorto che la macchina che lo precedeva stava frenando. Anche il Sulini ha pigiato il piede sul pedale del freno della sua Vespa (TS 15818) senza però riuscire a bloccare in tempo il motomezzo. Lo scooter è infatti andato a sbattere con violenza contro la parte posteriore della Fiat 1100, targata GO 20223, al cui volante era seduto il cinquantatreenne Arturo Matassi, residente a Monfalcone in via Colombo 3. L'improvvisa collisione ha fatto perdere l'equilibrio al Sulini, il quale è stato catapultato sull'asfalto. In seguito al volo ed al duro atterraggio egli ha riportato una ferita lacero contusa al labbro superiore, un'altra ferita alla fronte, la frattura del polso sinistro, varie contusioni escoriate alle gambe e alle mani. In preda ad uno stato di agitazione psicomotoria il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese salvo complicazioni.

Eletto l'on. Bressani segretario regionale d. c.

Il Comitato regionale della Democrazia cristiana, riunitosi ieri sera a Palazzo Diana, sede della Democrazia cristiana triestina, ha eletto nuovo segretario regionale del partito di maggioranza l'on. Piergiorgio Bressani, in sostituzione dell'on. Berzanti, dimissionario dopo la sua elezione a Presidente della Giunta regionale. Il presidente Rinaldini, a nome di tutto il Comitato regionale ha espresso all'on. Berzanti il ringraziamento per l'opera svolta, nella sua responsabilità politica.

Il nuovo segretario regionale della DC, on. Bressani, è stato eletto deputato della circoscrizione di Udine, Gorizia e Belluno nelle ultime elezioni; è stato per alcuni anni segretario provinciale della Democrazia cristiana friulana; a Montecitorio è membro della Commissione costituzionale della Camera; di recente è stato eletto con voto del Consiglio regionale nella commissione «paritetica» incaricata di predisporre le norme di attuazione per la Regione a statuto speciale. Nel nuovo Comitato regionale della DC sono stati eletti per i Comitati provinciali di Udine e di Trieste — e ieri il Comitato regionale ha preso atto dell'avvenuta elezione — l'on. Belci, Moro, Tonutti e Santuz.

I lavori del Comitato regionale della DC sono stati rinviati per permettere all'on. Bressani di predisporre il programma di attività da sottoporre all'approvazione degli organi di partito e di formulare proposte per la formazione della Giunta regionale della DC.

Sciopero nelle cave

Anche nella giornata di ieri, a quanto informa il sindacato di categoria aderente alla Camera Confederale del Lavoro, i dipendenti delle cave dell'intera provincia hanno aderito compattamente allo sciopero nazionale, proclamato dalla categoria per il mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

La manifestazione si concluderà nella giornata di oggi. Peraltro è già stata programmata un'ulteriore azione di sciopero di 96 ore, che si svolgerà dal 15 al 18 settembre.

VOTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Sollecitato lo sblocco delle leggi per i cantieri

L'attività industriale in difficoltà - Rilancio turistico

Sui nuovi passi compiuti allo scopo di sbloccare la difficile situazione in cui versa l'industria cantiersitica, in seguito alla ritardata approvazione della legge a favore delle costruzioni navali e del settore armatoriale, ha riferito l'altra sera nel corso della riunione della Giunta camerale, il dott. Caldassi. Richiamandosi ad un telegramma inviato al Ministro della Marina Mercantile, onorevole Spagnolli, il presidente camerale ha sottolineato che il ritardo frapposto all'iter relativo al varo della nuova legge, che deve sostituire quella scaduta alla fine dello scorso mese di giugno, condiziona negativamente l'industria cantieristica locale, la quale si trova nell'impossibilità di predisporre offerte per nuove costruzioni e, quindi, di poter acquisire nuove commesse. A seguito di tali carenze risultano sospesi o licenziati dai cantieri minori circa 250 operai.

Il presidente Caldassi ha invocato un attivo intervento da parte del Ministro Spagnolli onde accelerare la presentazione al Parlamento dell'attesa legge ed evitare così gravi danni all'economia della provincia.

Su vari argomenti sono intervenuti poi i membri della Giunta camerale. Frandoli ha posto l'accento sul progressivo appesantimento della situazione nel settore industriale triestino, appesantimento di cui risente in crescente misura anche il comparto edilizio. Il prof. Florit ha richiamato l'attenzione dei colleghi sul crescente disagio derivante dal congestionamento del traffico cittadino, sollecitando la Giunta camerale ad indire una riunione, allo scopo di discutere gli aspetti più acuti della situazione. Rustia-Traine si è soffermato sulla partecipazione di una delegazione della Regione Friuli-Venezia Giulia alla fiera agricola austriaca di Wels, che sarà guidata dall'assessore regionale all'agricoltura, dottor Comelli. Ha trattato anche del prezzo del latte alla stalla, problema questo che esige una revisione delle attuali quotazioni, allo scopo di stabilire una più equa remunerazione dei produttori, prima che il patrimonio zootecnico locale subisca una ulteriore depauperazione.

Il rappresentante del commercio in seno alla Giunta camerale, dottor Gabrielli, ha tracciato le linee di fondo relative alla convocazione di un convegno di studi sui problemi turistici del golfo di Trieste.

E' stato stabilito, infine, che il pomeriggio del 18 settembre, alle 17, avrà luogo il primo incontro fra gli operatori triestini ed i delegati del Libano.

Da Roma apprendiamo frattanto che il problema della condizione dei cantieri navali in Italia è stato posto all'attenzione del Governo e del Parlamento anche attraverso un'interrogazione presentata da un gruppo di deputati dc delle zone e città interessate. L'iniziativa è stata presa dal triestino Belci ed ha avuto l'adesione dell'on. Gagliardi (per Venezia), dell'on. Barba (Napoli), dell'on. Dagnino (Genova) e dell'on. Castellucci (Ancona).

ALTRA NOVITÀ DELLA SCUOLA TRIESTINA

SI FORMERANNO AL «CARLI» I FUTURI SEGRETARI D'AZIENDA

Una circolare diramata in data 18 agosto dal Ministero della Pubblica Istruzione ha dato vita in tutta Italia ad un nuovo tipo di istituto tecnico. L'innovazione, le cui caratteristiche sono particolarmente interessanti, riveste una grande importanza per Trieste, dove ha trovato immediata applicazione presso l'Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli», l'unica scuola della città che si presti a mettere in pratica le modalità di questo nuovo indirizzo didattico. La denominazione ufficiale è «Istituto tecnico per segretari e corrispondenti in lingue estere», una etichetta che si viene a distaccare dall'usato modulo di scuola «commerciale».

I programmi, già definiti in sede ministeriale e che saranno integralmente applicati all'inizio del nuovo anno scolastico, sono compresi in corsi della durata di cinque anni, i quali vengono a sostituire quelli triennali già svolti negli Istituti ad indirizzo professionale. Finora, infatti, esistevano due indirizzi, separati sia come programmi, sia come ore di studio, relativi l'uno ai segretari di azienda, l'altro ai corrispondenti commerciali in lingue estere. Con l'esperienza, però, è stato constatato che i corsi articolati in soli tre anni non erano assolutamente sufficienti per impartire agli studenti una preparazione ed una formazione che fosse adeguata alle esigenze del «mercato» nazionale; troppo poco era il tempo a disposizione e troppo superficialmente venivano trattate le varie materie. Pertanto in sede ministeriale è stato infine deciso di giungere alla fusione dei due corsi, di istituire un programma comune e di trasferire questo nuovo nucleo didattico degli Istituti professionali e quelli tecnici, più affini — questi ultimi — al nuovo indirizzo.

In pratica, a Trieste, il corso per segretari e corrispondenti in lingue estere inizia come una sezione del «Gian Rinaldo Carli». Al termine dei cinque anni di studio, il giovane iscritto potrà conseguire il diploma di segretario e di corrispondente, attestato che risulta equiparato in tutto e per tutto al diploma di ragioniere; e ciò per permettere anche a questa nuova categoria di diplomati sia l'accesso alla Univesità (scienze politiche, economia e commercio, scuola interpreti) sia la possibilità di partecipare ai concorsi pubblici per le carriere di concetto nell'ambito della Amministrazione dello Stato.

Il corso di studio, di cui in ottobre inizierà in tutta Italia il primo anno, comprende numerose materie, ripartite secondo le particolari esigenze dei nuovi programmi. A fianco a quelle di cultura generale, saranno insegnate materie di tecnica aziendale, e tecnica di segreteria; nutriti anche i programmi in campo economico e giuridico; poche, invece, le ore di stenodattilografia (sono solo due alla settimana). Di indubbio interesse l'ampio rilievo dato all'insegnamento delle lingue straniere: sono due gli idiomi che gli studenti dovranno imparare, sia come lingua viva, sia dal punto di vista letterario e commerciale.

Lo studio delle lingue si protrarrà per tutti i cinque anni con un ritmo di circa quattro ore la settimana per ciascuna; ancora i programmi non prevedono quali saranno le lingue d'insegnamento, e perciò gli studenti che presentano ora le proprie iscrizioni ai nuovi corsi devono indicare quali siano le lingue preferite. Una successiva cernita stabilirà una graduatoria di «popolarità» di cui sarà tenuto debito conto nella scelta degli insegnamenti.

All'Istituto tecnico per segretari e corrispondenti in lingue estere è possibile accedere agli studenti che siano forniti della licenza di scuola media o di avviamento. I giovani saranno affidati all'esperienza di un ottimo corpo insegnante, abilitato a questo particolare genere di studi, seppure non di ruolo fisso; a mano che i corsi procederanno nel tempo, saranno designati professori di ruolo.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 24.5; minima 17.1; umidità 73 per cento; pressione mb. 1020,4; temperatura del mare 22.

Oggi: S. Proto. Il sole sorge alle 5.38 e tramonta alle 18.24. La luna nasce alle 11.08 e tramonta alle 21.09.

Maree — OGGI: bassa alle 5.12, cm. 27 e alle 16.16, cm. 27 sotto il l. m.; alta alle 11.43, cm. 38 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 11.59, cm. 30 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Strada di Fiume 63, tel. 55919. Queste farmacie restano aperte anche dalle ore 13 alle 16. Inoltre in servizio diurno dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, sono: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere terza classe, turno 82.

STATO CIVILE

10 settembre 1964

MORTI: Roman Vittorio a. 62; Cernic ved. Gergolet Giuseppina a. 81; Golob in Maldura Iolanda a. 83; Chelleri in Sorbola Francesca a. 63; Cociancich Francesco a. 70; Miani Arturo a. 83; Cienovaz ved. Miani Rosa a. 67; Mauri Giuseppe a. 49; Uralic ved. Borserini Emilia a. 68; Marchi in Millo Maria a. 82; Jurincich in Ruzzier Elisabetta a. 76; Polonio Valerio a. 65; Pozzi Benito a. 35; Spitaleri Salvatore a. 65; Versa in Krecic Anna a. 77.

NASCITE: 14.

VENDITA ALL'INCANTO

Sabato 19 settembre alle ore 10 nel Punto Franco Nuovo di Trieste — sul piazzale nei pressi del capannone n. 57 — verranno venduti in sei lotti

47 TRONCHI DI LEGNO ESOTICO

per complessivi 177 mc. al prezzo base di lire 22.000 e 31.000 al mc. Per la visita della merce, per l'invio gratuito della dettagliata descrizione della merce e per qualsiasi informazione rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie di Trieste - Piazza Goldoni n. 1 - tel. 75344 e 93520.

GRADUALMENTE SCOMPAIONO LE TRACCE DI UN DOPOGUERRA CHE DURA ORMAI DA VENT'ANNI

PRESTO SOLO IL RICORDO DEI CAMPI PER I PROFUGHI

Restano da sistemare ancora 1600 nuclei familiari
Entro due mesi smantellato il Centro di Campo Marzio

Con il trasferimento degli ultimi 53 ospiti negli alloggi che a cura dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati sono stati costruiti a Prosecco (dove peraltro saranno sistemate complessivamente ben 240 famiglie) il centro raccolta di Campo Marzio 3 cesserà, entro e non oltre due mesi, di funzionare e l'area sarà restituita, dopo lunghi anni, al Demanio militare. Sarà questo un ulteriore passo in avanti sulla strada della completa eliminazione dei vari campi e baraccamenti, dove tuttora vivono circa 1600 nuclei familiari.

Attualmente, oltre a Campo Marzio 3 in fase di smantellamento, i profughi giuliani e dalmati sono sistemati a cura dell'Opera nei due raggruppamenti di Villa Carsia I e II, a San Sabba (Valmaura 2), in via delle Docce 15, alla Casa dello emigrante di via Italo Svevo e, sotto l'amministrazione dello Ente rinascita istriana, nel'ex campo di via Doberdò 8, a Prosecco 381, nel gruppo di baracche di Lazzaretto di Muggia, a Santa Croce (pure in baracche prefabbricate) e nei 56 alloggi di emergenza dell'ex corderia Angeli.

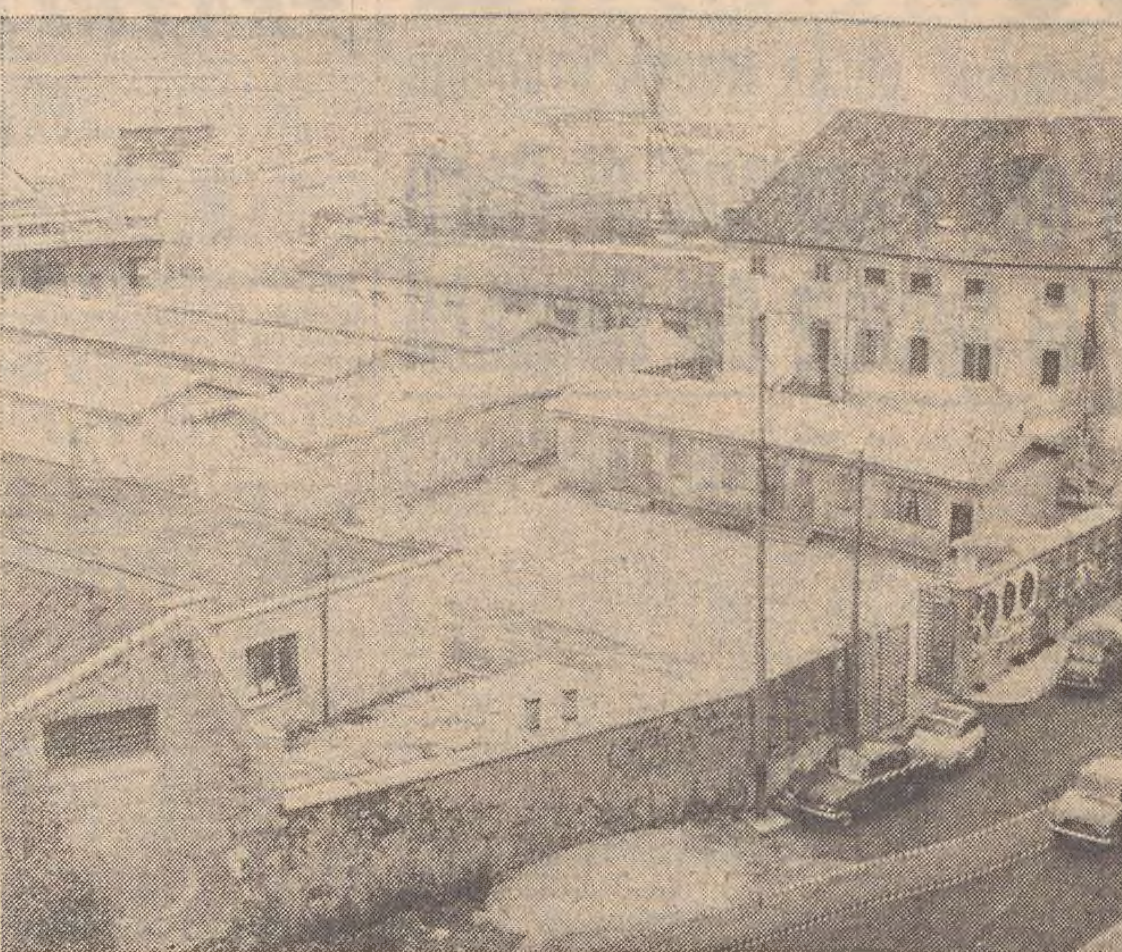
Ma vi è, per dare anche a questi profughi una casa confortevole, in cambio di quella che a causa di tristi avvenimenti hanno dovuto abbandonare oltre la linea di demarcazione, tutto un fervore di opere che impegna, come ha già impegnato, gli organi di Governo e gli enti preposti all'assistenza.

In fase di costruzione, per conto dell'Opera, vi sono attualmente 550 alloggi, che stanno sorgendo al Cacciatore, a Servola, a Sistiana, a Chiarbola ed in via Cantù, dove subentreranno nuove comunità istriane. Altri 200 alloggi saranno appaltati per Borgo San Sergio mentre a Villa Carsia si procederà alla trasformazione delle 30 case in muratura — che attualmente offrono piccolissimi vani — in confortevoli alloggi.

A questo proposito è bene ricordare che nel 1954, con apposita legge, erano stati assegnati all'allora Prefetto Palamara 2 miliardi di lire per sistemazioni di emergenza a favore dei profughi giuliani e dalmati. Si preferì costruire degli alloggi in muratura, anzichè ripiegare su delle baracche prefabbricate. Ciò offre ora la possibilità della loro trasformazione. In questo senso un primo passo sarà fatto la prossima settimana quando al Provveditorato delle opere pubbliche si procederà alla gara di appalto per la trasformazione delle prime 5 di queste 30 case.

Rimangono comunque, nel bilancio delle necessità, altri 550 alloggi da costruire. Per questi è in corso, presso il Ministero degli Interni, un'azione da parte dei dirigenti della Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, allo scopo di ottenere lo stanziamento di un'ulteriore contributo di 10 miliardi di lire. Questa somma consentirà di procedere alla totale eliminazione di tutti i campi — sia a Trieste che negli altri centri della Repubblica dove ancora esistono — ed a sistemare i profughi in appartamenti degni di questo nome.

Anche gli altri campi, quelli in cui sono attualmente accolti profughi stranieri (come a San Sabba, in Rio Primario) sono destinati a scomparire, a non rimanere che un ricordo di un'epoca che volge al tramonto. A Padriciano si vanno già delineando nuove, confortevoli costruzioni, dove appunto saranno sistemati questi rifugiati, che hanno abbandonato i loro Paesi per motivi politici, nella speranza di ricostruirsi, in esilio, una nuova vita.



(«Giornalfoto»)
Le baracche di Campo Marzio, ora quasi completamente vuote, sono destinate presto a sparire

(«Giornalfoto»)
Una visione del nuovo Campo Profughi per stranieri che è in via di costruzione a Padriciano

Conferimento di premi di studio per giovani poliomielitici

La Lega Italiana per la lotta contro la poliomielite mette a concorso, per l'anno scolastico 1964-65, n. 100 borse di studio da lire 100.000 e n. 100 assegni di studio da lire 50.000 fra giovani affetti da esiti di poliomielite nati entro il 31 dicembre 1953, che, appartenendo a famiglie di disagiate condizioni economiche, intendano seguire corsi di studio oppure di qualificazione professionale atti a far loro conseguire possibilità di autosufficienza economica. Le domande — in carta libera e firmate dal padre o da chi ne fa le veci — debbono fornire notizie per quanto possibile particolareggiate sui corsi già frequentati, sul profitto in essi conseguito e sui corsi che s'intendono seguire nell'anno scolastico 1964-65 (non omettendo l'indicazione degli Istituti frequentati o da frequentare).

Le domande medesime devono recare precisazioni circa la composizione della famiglia e le sue condizioni economiche oltre che la formale assicurazione che l'aspirante non fruisce di altre assistenze (ricovero, borse di studio, sussidi, ecc.). Debbono essere, inoltre, corredate da un recente certificato medico, che, oltre ad attestare la natura poliomielitica dell'infermità, specifichi particolarmente i gruppi muscolari colpiti, le condizioni trofiche dei suddetti muscoli, la possibilità di stazione eretta (con o senza appoggio), il grado di deambulazione, eventuali posizioni viziate, ecc.

Le condizioni sanitarie, quelle economiche della famiglia e il profitto nei corsi già frequentati saranno, nell'ordine, i requisiti considerati dalla Commissione formata dai rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, del Lavoro e Previdenza Sociale, della Pubblica Istruzione, della Sanità, della Fondazione Pro Juventute e della Lega Italiana per la Lotta contro la poliomielite. Agli aspiranti prescelti dalla Commissione verrà richiesta adeguata documentazione sui corsi frequentati e da frequentare.

Le domande dovranno pervenire alla Lega Italiana per la Lotta contro la poliomielite, all'indirizzo di via Sicilia n. 50 in Roma, non oltre il 25 settembre.

Presso l'Istituto Statale d'Arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «E. Nordio» di Trieste in via Besenghi 2 è aperta la mostra annuale e quella permanente dei lavori degli alunni. L'ingresso al pubblico è libero dalle ore 15 alle ore 19, dei giorni feriali. La mostra verrà chiusa il 1.o ottobre.

Concorso per ragionieri nell'Amministrazione statale

La Gazzetta Ufficiale n. 207 del 25 agosto 1964 porta il bando di un pubblico concorso per esami a 35 posti di vice ragioniere in prova dell'Amministrazione civile degli Interni, le cui prove scritte avranno luogo a Roma nei giorni 19, 20 e 21 gennaio 1965. Possono partecipare al concorso coloro che siano cittadini italiani (sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica) di età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 30, salvo le elevazioni previste dalla legge, che siano in possesso del diploma di ragioniere e perito commerciale oppure di diploma di perito e ragioniere commerciale, industriale, attuariale, oppure di diploma di ragioniere rilasciato in base allo ordinamento anteriore, siano in godimento dei diritti politici, siano di buona condotta morale e civile, siano di sana e robusta costituzione fisica, ed in regola con le norme concernenti gli obblighi militari.

Le domande di ammissione al concorso — da compilarsi in carta da bollo da lire 200 ed indirizzate al Ministero degli Interni — Direzione generale degli Affari generali e del personale, dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla Prefettura della Provincia, in cui il candidato risiede, entro il 24 ottobre 1964.

SULLA RUOTA DI VENEZIA: «80» E «35» LE CIFRE FORTUNATE

Con un ambo secco vince oltre 5 milioni

Il giocatore conserva l'incognito - Trenta puntate da mille lire

Con i numeri 80 e 35, rispettivamente secondo e quarto uscito sulla ruota di Venezia, un abituale cliente della ricevitoria del Lotto 276 di piazza Tommaseo, ha vinto sabato scorso 5 milioni 365 mila lire. L'uomo — del quale la signora Anna Bergamas, che gestisce il botteghino, non ha voluto o potuto fornire il nome — ha effettuato 30 giocate da mille lire ciascuna, buona parte delle quali sotto la voce «ambo secco per Venezia»; le altre per «tutte le ruote». Con ogni probabilità il fortunato giocatore si guarderà bene dal farsi riconoscere. La notorietà in casi del genere, nuoce.

Un'altra notevole vincita si è avuta l'8 agosto scorso, sempre con un ambo sulla ruota di Venezia. E' stata realizzata da una donna al botteghino del Lotto 292 di via Mercadante, che è gestito dalla signora Marcella Guercini. Con quaranta puntate da mille lire sui numeri 28 (quarto uscito) e 18 (quinto uscito) la fortunata si è vista moltiplicare la puntata per 250 volte, realizzando così un milione.

Travolta una bimba che attraversa la strada

In via Negrelli, all'altezza dello stablie contrassegnato con il n. 35, è stata investita ieri pomeriggio da una «600» la piccola Marina Bolcich, di nove anni, abitante a Prosecco al n. 96 di Borgo San Nazario.

La ragazzina stava attraversando la strada di corsa senza accorgersi del sopraggiungere dell'utilitaria guidata verso via Navali dal ventiseienne Francesco Faberi abitante nella stessa via Negrelli. Il conducente della vetturetta ha cercato di bloccare la corsa ma non è riuscito nel suo intento. La piccola Marina è stata urtata e gettata a terra. Per fortuna se l'è cavata con lesioni non gravi, che sono state giudicate guaribili in una settimana; ha infatti riportato una contusione alla bozza frontale sinistra ed escoriazioni alle ginocchia. E' stata trattenuta nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore.

La Stabile prova il «Teatro» di Goldoni

E' tornata a riunirsi ieri a Trieste, dopo la vacanza estiva seppure intrammezzata dalla recita dell'«Elettra», la Compagnia stabile di prosa: da ieri hanno avuto infatti inizio le prove del lavoro che la Stabile triestina porterà il mese prossimo alla Biennale di Venezia: si tratta, come annunciato, del «Teatro comico» di Goldoni, un po' commedia-manifesto della tematica goldoniana, che si avvarrà della regia di Eriprando Visconti, nipote del celebre regista cinematografico, Luchino Visconti, ed egli stesso autore di un buon film, «Una storia milanese».

NORMA CECCHI DI NUOVO NEI GUAI

Pandemonio notturno della «ragazza-choc»

La giovane che ha legato il suo nome al caso Favento guida senza patente e sfascia due auto dopo una carambola

Notte movimentata quella appena trascorsa, per Norma Cecchi la «ragazza-choc» del famoso caso Favento. Per il gusto di guidare una macchina, pur essendo sprovvista di patente, la giovane è finita all'ospedale e si vedrà piombare addosso alcune denunce ed i conti di due macchine sfasciate e di una saracinesca sfondata. Il pandemonio è accaduto verso le due della scorsa notte ai portici di Chiozza e si è concluso davanti alla saracinesca dell'ingresso secondario della farmacia dell'INAM, in via Battisti 1.

Norma Cecchi, che ora ha 23 anni ed abita al numero 17 della Domus Civica, stava percorrendo la via Carducci al volante della Fiat «1100/103», targata TS 49205, diretta verso Barriera quando ha avuto la sventura di incappare in un vigile urbano motociclista. Il vigile, che era fermo davanti alla cabina semaforica dei portici di Chiozza, ha notato che la vettura procedeva a luci spente. Egli ha fatto cenno alla guidatrice di fermarsi per contestarle la contravvenzione. La Cecchi, impressionata dalle conseguenze che potevano derivarle, ha di colpo sterzato a sinistra per imboccare la via Battisti. Ma la sua manovra è stata troppo veloce. La macchina è salita sul marciapiede, ha sfiorato i pilastri dei portici e dè ritornata sulla carreggiata andando a sbattere con violenza contro la cordonata del salvagente-spartitraffico. L'urto è stato così brusco che il pneumatico anteriore è scoppiato. La guidatrice ha perduto completamente il controllo della vettura che è proseguita ancora a zig-zag per un centinaio di metri andando a cozzare contro un'«Appia» in sosta ed arrestandosi infine contro la saracinesca della farmacia.

Il vigile motociclista è accorso prontamente mentre qualcuno provvedeva a chiamare sul posto i sanitari della CRI ed i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

La Cecchi, che era in preda ad uno stato di choc, è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di un mese e mezzo per la sospetta frattura del femore sinistro e contusioni all'anca.

Notiziario scolastico

Scuola interpreti. Come in altre città, anche a Trieste si è aperta la Scuola interpreti, in via S. Francesco 6/8 tel. 68252. Verranno insegnate con metodo biopedagogico-globale pratico le lingue inglese, francese, tedesca e russa, con qualificati insegnanti stranieri e programmi appropriati. Le iscrizioni sono iniziate e rimarranno aperte sino alla fine di settembre. Gli esami di ammissione ai corsi intermedi e interpreti avranno luogo a partire dal giorno 8 ottobre. I principianti non debbono sostenere esami. Il corso «Peter Pan» per bambini dai 6 ai 12 anni, avrà inizio con classi differenziate, il 5 novembre p. v. Per informazioni ulteriori gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Scuola in via S. Francesco 6/8 tel. 68252 nelle ore d'ufficio.

Istituto Professionale di Stato per l'industria e l'artigianato. Fino ad esaurimento dei posti disponibili, sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1964-65 alle seguenti sezioni di qualifica: analisti chimici, congegnatori meccanici, tornitori meccanici, meccanici riparatori di autoveicoli, meccanici di cantiere navale. Le due ultime sezioni di nuova istituzione funzioneranno a decorrere dal 1.o ottobre prossimo nell'ambito della nuova scuola coordinata dell'Istituto, istituita presso il collegio ENAOLI di Trieste.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, via dell'Università 15, aperta giornalmente al pubblico dalle 9 alle 12.

Il Liceo Scientifico Statale «G. Galilei» di Trieste comunica che sono in corso le iscrizioni alle varie classi, e che gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12. Si richiama l'attenzione degli interessati sulla data di chiusura delle iscrizioni che è fissata per il giorno 25 settembre p. v. Si avvisa che l'insegnamento di lingua straniera impartito nel Liceo riguarda l'inglese, il tedesco ed il francese. Per l'inizio dell'anno scolastico 1964-65 è previsto il trasferimento del Liceo «G. Galilei» nella nuova sede di via Guido Corsi.

Istituto Professionale di Stato per il Commercio (via Diaz 20). Sono aperte le iscrizioni per le seguenti sezioni di qualifica: 1) addetti alla segreteria d'azienda (corso triennale); 2) addetti alla contabilità di azienda (corso triennale); 3) stenodattilografi (corso biennale); 4) applicati ai servizi amministrativi (corso biennale). A tale tipo di scuola possono accedere senza esami i licenziati della Scuola media e della Scuola di avviamento. Per informazioni ed iscrizioni, la segreteria è aperta tutti i giorni dalle ore 11 alle 12.

ORE DELLA CITTÀ

L'assurda catena

Ci risiamo con la «catena di Sant'Antonio», quella catena di lettere anonime e dattiloscritte che nulla hanno a che spartire con la fede religiosa ma tutto con la più assurda e riprovevole superstizione. Per chi non lo sapesse ancora chi riceve una di queste missive deve ricopiarne un buon numero e rispedirle a vari indirizzi per non rompere appunto la catena. Chi lo fa — precisa il testo di queste strane epistole — riceve in dono i beni della fortuna, chi non lo fa si attira dietro le peggiori disgrazie e, ad invogliare i più sprovveduti, gli esempi di sciagure avvenute in passato non mancano nel testo delle epistole stesse. Varie segnalazioni ci sono pervenute in merito alla diffusione di nuove lettere. Sono episodi ridicoli che trovano radici solo nell'assurdo timore di troppe persone il cui comportamento permette che ancor oggi si debba parlare di questa incredibile sciocchezza.

Premio «Maggio Astori»

Il già cospicuo capitale della Fondazione borse di studio «Maggio Astori» per gli alunni del Liceo Scientifico «G. Oberdan» intitolata al giovane ex alunno caduto per la Patria, raccolto da un comitato di amici del padre, il dott. Bruno Astori, e di continuo incrementato da generose offerte, è aumentato di un milione in conseguenza del premio estratto per uno dei buoni del Tesoro che lo costituiscono. Per questo caso fortunato la cassa scolastica del Liceo «Oberdan» potrà erogare annualmente un'ulteriore borsa di studio di lire 50.000 in aggiunta a quelle provenienti dalla rendita del capitale precedente.

Promozione

Apprendiamo con vero piacere che il concittadino dott. comm. Giuseppe Vlach è stato recentemente — con D.P. in data 6 luglio 1964 — promosso Maggiore medico nel Ruolo d'Onore. Vivissimi rallegramenti.

Da «Alice»

Corso Italia 17 continua ancora per pochi giorni la vendita totale di tutta la merce esistente a prezzi di realizzo. Tailleurs, paltò, calzoni, abiti ecc.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domani pomeriggio, con partenza alle 15 da piazza Oberdan, gita al rifugio Auronzo (pernottamento) in occasione della inaugurazione del nuovo sentiero alpinistico «Alberto Bonacossa», che sarà inaugurato domenica mattina, con una cerimonia programmata al rifugio Fratelli Fonda Savio. E' prevista anche la salita del Paterno. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo Sci Cai Trieste — Sono ancora disponibili alcuni posti per il corso di sci al Livrio che verrà tenuto nel periodo dal 27 settembre al 4 ottobre c. a. Programmi ed iscrizioni in sede sociale seralmente dalle 19 alle 21. La gita progettata per il 13 corrente al Passo di Monte Croce Carnico con salita del Pal Piccolo (m. 1867), è stata rimandata al 27 settembre.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DOLOROSO INFORTUNIO A UN GIOVANE ELETTRICISTA

Strappate due unghie da una fascia elastica

L'incidente è accaduto mentre lavorava con un trapano

Un giovane apprendista elettricista Ezio Pulitta, di sedici anni, è rimasto ieri pomeriggio vittima di un dolorosissimo infortunio sul lavoro. Lo sventurato giovane, che lavora per conto della impresa Farsura ed alloggia in una delle baracche allestite dalla stessa società edile in piazza Volontari Giuliani, si è visto strappare via nette le unghie del medio e dell'anulare della mano sinistra mentre era intento ad eseguire un lavoro al trapano elettrico.

La disgrazia è avvenuta alle 15 meno qualche minuto, nell'officina dell'impresa Farsura. Il giovane stava sostituendo qualche pezzo del grosso trapano quando — non si sa ancora come — una fascia elastica è scattata, producendogli l'avulsione delle unghie. Alle urla di dolore dello sventurato Pulitta sono accorsi i colleghi ed il capo cantiere. I soccorritori hanno tamponato le ferite ed hanno adagiato il giovane elettricista in un automezzo privato, che è partito a tutta velocità verso l'Ospedale maggiore.

All'astanteria, il medico di turno ha provveduto a medicare il giovane, che è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Si inaugura domenica il sentiero «A. Bonacossa»

Nel nome di Alberto Bonacossa si inaugura domenica nella zona dei Cadini di Misurina, il nuovo sentiero alpinistico che l'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, ha realizzato questa estate, fra il rifugio Auronzo e il rifugio Fratelli Fonda Savio, da essa aperto il 28 luglio 1963.

Il sentiero «Alberto Bonacossa» sorge sulla traccia di un vecchio percorso di guerra, costruito durante il primo conflitto mondiale fra le retrovie del fronte e la prima linea. L'esigenza di un suo ripristino era stata messa in evidenza fin dal 1948 dalla guida Angelo Larese e successivamente dalla guida «Mazzetta» Colò (entrambe perite tragicamente), che avevano indicato l'utilità di quel sentiero di guerra, in gran parte rovinato, per la valorizzazione alpinistica della zona. La XXX Ottobre, nonostante ripetuti tentativi per trovare aiuti presso enti diversi, aveva dovuto rinunciare al suo progetto, rinviandone la realizzazione a tempi migliori.

Nel 1963 il conte Aldo Bonacossa, desideroso di ricordare anche sulle Dolomiti la figura del fratello Alberto, aveva offerto il suo pieno appoggio alla XXX Ottobre per il ripristino del sentiero. L'avvio dei lavori è avvenuto nello scorso luglio, con l'impiego di mano d'opera particolarmente esperta nei lavori d'alta montagna, e con lo impiego dei materiali necessari per le opere di consolidamento. Dal rifugio Auronzo al rifugio Fratelli Fonda Savio, che il nuovo sentiero congiunge con un percorso di quasi due ore di cammino, si offre agli alpinisti una visione meravigliosa, in un ambiente di severa bellezza, al cospetto del Paterno, della Croda dei Toni, delle Marmarole.

La partenza dal rifugio Auronzo avrà luogo domenica alle 9.30. Alla Forcella Longeres avrà luogo lo scoprimento del cippo; la commemorazione di Alberto Bonacossa sarà fatta al rifugio Fratelli Fonda Savio dal dott. Dallaporta, presenti i dirigenti della XXX Ottobre, autorità e invitati.

Insediato alla Provincia il Segretario generale

Ha preso ieri possesso della sua carica il nuovo Segretario Generale della Provincia di Trieste, dott. Girolamo Ferro. L'alto funzionario, proveniente dalla Segreteria Generale della Provincia di Novara, è entrato in carriera nel 1934. Laureato in Economia e Commercio e in Magistero di Economia e Diritto, ha conseguito pure la specializzazione di Diritto Pubblico Interno presso l'Università Cattolica di Milano.

Il dott. Ferro è autore di numerose pubblicazioni giuridiche in materia comunale, provinciale e regionale, frutto della vastissima esperienza acquistata in 24 anni di vita comunale e in 6 anni di vita nelle Amministrazioni Provinciali delle più diverse Regioni d'Italia.

Ha prestato servizio in numerosi capoluoghi di Provincia quali Sondrio, L'Aquila, Trapani, Reggio Calabria e, da ultimo, Novara.

Sospesa l'esazione dei canoni per l'Associazione edilizia

Il Ministro Tremelloni ha risposto ad alcune interrogazioni da parte di componenti dei due rami del Parlamento, in merito alla riscossione da parte delle esattorie comunali di contributi di private associazioni.

L'autorizzazione alla Confederazione italiana della proprietà edilizia, a riscuotere i contributi volontari tramite gli esattori, è stata accordata — precisa la risposta del Ministro Tremelloni — in applicazione dell'ultimo comma dell'art. 3 del Testo Unico 15 maggio 1963, n. 858, con l'obbligo dell'osservanza delle istruzioni impartite con la circolare 28 settembre 1963, n. 411810/405, che tra l'altro tassativamente dispone che gli avvisi di pagamento portino chiaramente espresso che si tratta di contributo volontario e fa divieto all'esattore di agire esecutivamente nei confronti degli inadempienti. Dopo aver fatto osservare in linea generale, che non sarebbe giustificato negare l'autorizzazione alle associazioni contemplate dalla norma ed il problema, quindi, è riposto nel buon uso dell'autorizzazione da parte dell'ente interessato, nella risposta del Ministro, si rileva che ogni qual volta sono state segnalate irregolarità si è disposta immediatamente la sospensione del servizio e richiamate le organizzazioni alla osservanza delle condizioni poste per il suo espletamento.

«Il Ministero delle Finanze — è detto nella risposta del Ministro — venuto a conoscenza della pubblicazione di articoli sui quotidiani dai quali risultava che la Confederazione italiana della proprietà edilizia non si era attenuta alle istruzioni di cui alla richiamata circolare del 1963, disponeva per Genova, con telegramma del 22 maggio 1964, la immediata sospensione del servizio da parte di quell'esattoria, e l'Intendente di finanza di Genova successivamente faceva pubblicare, sui giornali precisazioni sulla natura volontaria del contributo.

A seguito di ulteriori segnalazioni di situazioni analoghe a Torino, Milano e Napoli, con telegramma del 5 agosto scorso, è stato disposto di sospendere il servizio in tutto il territorio nazionale fino a quando la Confederazione non si sarà attenuta alle prescrizioni della circolare n. 405. Nello stesso tempo le Intendenze di finanza sono state invitate ad accertare, anche a mezzo della Guardia di Finanza, se gli elenchi consegnati agli esattori contengano soltanto nominativi di effettivi aderenti alla Confederazione.

Si ferisce un operaio revisionando una macchina

Una ferita al ginocchio sinistro ha riportato ieri a mezzogiorno l'operaio Bruno Krizman, di 27 anni, abitante al n. 1 di Conconello. L'operaio stava lavorando a Zaule nello stabilimento dell'AFA e stava revisionando una macchina quando ha perduto improvvisamente l'equilibrio ed è finito con la gamba sinistra contro la macchina stessa. Soccorso dai sanitari della CRI il ferito è stato avviato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

SEGNALAZIONI

«Indubbiamente esistono delle persone preposte a studiare e a risolvere i problemi del traffico. Talvolta certe soluzioni sono assolutamente necessarie e migliorano effettivamente la viabilità, altre volte invece la innovazione guasta quel poco di buono che forse c'era prima e un proverbio triestino ben rende l'idea in merito. Un esempio di quest'ultimo caso mi sembra sia quello cui si assiste quotidianamente in via Battisti all'incrocio con le vie Rossetti, Giulia, Marconi e Rismondo. Orbene le macchine che devono proseguire dalla via Battisti verso la via Giulia ricevono il segnale di via libera assieme a quelle che dirigono in senso opposto e fin qui niente di male. Il grave è che la via libera scatta anche per gli automobilisti che piegano verso la via Marconi e che vengono a tagliare la corrente di traffico proveniente da via Giulia. La cosa suscita molto spesso degli equivoci: bisogna dare la precedenza alla destra; qualche automobilista viene preso alla sprovvista perchè l'innovazione è ancora "fresca" e rischia di combinare un bel guaio. Ma il peggio si verifica quando con la fiumana di auto in discesa dalla via Giulia riceve via libera anche il tram. L'automobilista che intende svoltare per la via Marconi si pone avanti ed invade la sede tranviaria; quando si accorge del mal fatto tenta di riparare con la retromarcia ma si trova dietro le altre macchine che intendono seguirlo ed allora mezzo traffico si blocca. Visto che le cose stanno così non sarebbe stato tanto più semplice istituire una doppia corsia in modo da dare la via libera assieme alla corrente di traffico che scende da via Giulia anche ad una sola corsia della via Battisti: quella in cui si pone chi deve proseguire verso via Giulia? Il segnale adatto per questi automobilisti sarebbe una freccia verde verticale con semaforo rosso. La freccia darebbe la via libera a quella corsia di destra e potrebbe, anzi dovrebbe, essere integrata con un'altra freccia per dare la via libera anche a chi intende svoltare per via Rossetti, mentre il semaforo rosso dovrebbe costringere le auto nella corsia di sinistra, cioè quelle che proseguono per via Marconi ad attendere. La perdita di tempo, tutto sommato sarebbe la stessa anche se così si realizza una fase in più sul semaforo ma almeno si eviterebbero i pericolosi equivoci che potrebbero anche concretarsi in qualche vistoso scontro. A. F.».

«Leggo continuamente sul giornale le lamentele di tanta gente sulla situazione di scarsa pulizia in cui versano le strade. Io penso che se il Comune volesse, certamente qualcosa di buono si potrebbe fare e con pochissima spesa. Anzitutto bisognerebbe adottare un sistema di propaganda, o per usare una parola più moderna e tecnica di pubblicità, attraverso la radio e affissi murali sulla importanza di tenere pulita la città. Ogni cittadino dovrebbe assumersi le sue piccole responsabilità. Forse basterebbero dieci vigili in borghese con il compito di girare un po' dappertutto in zone diverse e di «insegnare» ai cittadini poco responsabili con mille lire di contravvenzione quanto sia meglio tenersi una carta in tasca o gettarla nell'apposito cestino, se c'è, piuttosto che sul marciapiede. Compito di questi vigili potrebbe anche essere quello di informare un apposito reparto della N.U. sulla necessità di intervenire in una strada all'apparenza più sporca delle altre o di procedere al vuotamento di un cestino troppo colmo. Un camion basterebbe alla bisogna e lo si potrebbe reperire all'Autoparco del Commissariato, mentre 3 o 4 netturbini dovrebbero costituire una specie di squadra del pronto intervento per questi casi segnalati. Sono convinto della bontà di queste mie asserzioni. E' la buona volontà che migliora le cose, i quattrini le sistemano. Ma nella nostra città sarebbe già bene se ci fosse gente che avesse buona volontà». (Lettera firmata).

«Prendendo lo spunto dagli articoli apparsi periodicamente sul giornale, e in modo particolare da quello pubblicato in data 21 settembre 1955, in materia di licenze, i sottofirmati commercianti del ramo Cartoleria - Mercerie e Manifatture del rione di S. Sabba, inoltrano la presente affinchè — per l'ennesima volta — giunga alle autorità tutorie la loro voce che reclama immediati provvedimenti contro il continuo rilascio di licenze commerciali concesse nella zona che rendono — col loro moltiplicarsi — la situazione della categoria sempre più difficile e disperata. Infatti, all'epoca in cui fu pubblicato il predetto articolo, i negozi d'abbigliamento e mercerie erano cinque, mentre attualmente raggiungono oltre il doppio della cifra e cioè tredici, dei quali uno cessato per fallimento. Come si vede, in rapporto alla densità della popolazione, si supera tutti i rioni periferici: da S. Vito a Ponziana; da Rozzol a Guardiella e Roiano, superando addirittura quasi anche S. Giacomo che non lo si può certamente più classificare rione periferico. Quindi, tenendo presente che lo sviluppo edilizio della zona, da allora ad oggi, è rimasto pressochè immutato e, considerato che l'articolo trattato non è di prima necessità, si avrà il quadro penoso di una situazione resa vieppiù pesante dall'attuale congiuntura». (Seguono cinque firme).

«Davanti al n. 1 di piazza S. Giovanni non si passa più, una fila continua di macchine posteggiate lungo il marciapiede, il traffico continuo che dai due lati della piazza si ingorga in via Gallina verso piazza Goldoni fanno fare mille acrobazie a chi tenta di attraversare in quel punto la strada. Si può ovviare a tutto questo ridando nuovo colore alle «zebre» che non si vedono più e anche al posteggio per sole moto tra piazza S. Giovanni e via Gallina; segnalazioni tutte che coincidono con il giro della «15» e «16» in partenza da piazza S. Giovanni. Ciò sarà senz'altro nella lista rinnovo segnaletica, ma io sarei grato se passasse in testa a detta lista e penso che sarebbero anche grati gli autisti delle filovie «15» e «16» che avrebbero alleggerito in parte il loro lavoro pur sempre acrobatico in questo nostro traffico; sarebbero grati penso anche i vigili del semaforo di via Carducci che troppo spesso devono intervenire a decongestionare il traffico in quel punto, causato anche da una pur piccola "500", innocentemente posteggiata, che non permette il giro alla filovia». (Lettera firmata).

«Un altro regalo per i cittadini dal centro-sinistra: l'aumento delle tariffe ferroviarie. E quello che maggiormente stupisce è che la prima classe aumenta dell'8 per cento, mentre la seconda classe del 15 per cento (quasi il doppio), e questo naturalmente per andare incontro alla classe meno abbiente che paga in pieno il biglietto, mentre per quelli che vanno in prima hanno avuto la delicatezza di non incidere sulle loro finanze considerato che una buona parte di chi frequenta la prima viaggia gratis a spalle di quelli della seconda. Perciò si è preferito gravare sul meno abbienti della seconda, visto che pochi introiti vengono dalla prima. E' un fatto avvilente che fa perdere la fiducia. — G.G.».

«Ai primi di giugno c. a. apparve su "Segnalazioni" una protesta di 30 famiglie per le condizioni deplorevoli in cui il Comune lascia il tratto di strada che, da quella del Friuli s'inerpica per raggiungere la via Bonomea (il tratto parte dopo il rettifilo del Faro). Si accennò pure all'illusorio tabellone n. 078467-L che garantiva la prosecuzione dei lavori, ma dopo l'articolo di cui sopra, il Comune — con sollecitudine davvero encomiabile — ha rimosso il giorno dopo. Ciò che invece è rimasto, è la condizione indescrivibile dello stato stradale dopo ogni acquazzone. Dopo il nubifragio dei giorni scorsi, la stradetta si è trasformata in un torrente di pietre e fango che ha formato sulla Strada del Friuli uno strato di 30 cm. di detriti. A questo, si aggiunga che le 30 famiglie in causa, che abitano sei case da circa due anni, non hanno ancora l'illuminazione e per vuotare le immondizie, devono percorrere circa 500 metri poichè i bottini della N.U. non sono stati ancora installati, malgrado si paghi ugualmente la tassa rifiuti. Ora ci si chiede che cosa fare per ottenere ciò che è il diritto di ogni cittadino che paga regolarmente le tasse. Se il famoso tabellone del Ministero dei LL. PP. aveva programmato già la spesa, perchè i lavori sono stati sospesi? Dove sono finiti i quattrini? Perchè non viene installata la luce? E i bottini? Si dovrebbe scrivere al Ministero a Roma? Si fa presente che, causa le condizioni del fondo, si sono avute già svariate slogature e due fratture». (Lettera firmata dagli inquilini degli stabili n. 508, 509, 510, 511, 512, 513 di Gretta di Sopra).

PRESENTATA LA NUOVA LAVASTOVIGLIE ZOPPAS

Alberto Zoppas taglia il nastro rosa che segna la nascita di «STOVELLA» l'ultima grande realizzazione Zoppas per la casa: una lavastoviglie concepita per le misure della cucina italiana

In un grande albergo milanese ha avuto luogo la presentazione alla stampa dell'ultima grande realizzazione Zoppas per la casa: una lavastoviglie concepita per le particolari esigenze della nostra cucina.

Il nuovo apparecchio «STOVELLA», che è frutto di approfonditi studi e ricerche su scala mondiale, verrà mostrato al pubblico nel corso della Prima Esposizione Europea degli Elettrodomestici a Milano.

Sarà poi messo in vendita ad un prezzo finalmente accessibile per una famiglia media italiana.

† Improvvisamente il giorno 9 sett. è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Sorbola

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio i figli MARIA e ANTONIO, la sorella GEMMA, il nipotino MAURIZIO, il cognato, le nuore ed il genero.

I funerali avranno luogo oggi 11 sett. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta il giorno 9 sett. la nostra cara mamma

Rosa Miani

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIORGIO ed EMILIA (assenti), LIVIO, PAOLO, IRMA, MARIA, GIUSEPPINA ed AUSILIA in unione alla sorella IRENE, al fratello SALVATORE ed ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 sett. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente il 9 settembre è mancata

Giorgia Romagnoli nata Lonzarich

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ed i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Si è spenta la nostra cara mamma

Giuseppina Mancinelli

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Chiesa di Servola.

† **Gaetana Ricci**

si è spenta il giorno 10 settembre. Con dolore lo annunciano il marito, le figlie e la sorella in unione alle congiunte famiglie SUSEL e MANZONI.

I funerali seguiranno oggi 11 sett. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Banova

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel IX anniversario della Tua morte Ti rievoco con rimpianto indimenticabile

Michele

La moglie
IRMA ved. SNELLI

Trieste, 11 settembre 1964

Nel II anniversario della scomparsa di

Ernesto Miot

la moglie, le sorelle e il fratello Lo ricordano sempre con immutato affetto.

INTERESSANTE RELAZIONE DEL MINISTERO DELLA M.M.

Posizione di preminenza del cantierismo giuliano

Nella costruzione dei transatlantici primato dei CRDA Il Felszegi terzo in graduatoria tra i cantieri medi

L'Ufficio studi economici della Marina Mercantile ha pubblicato la consueta statistica annuale sulle attività cantieristiche nazionali. Da essa si rileva che più del 70 per cento della produzione navale è concentrata in due compartimenti: Venezia Giulia e Liguria, cioè nei due blocchi produttivi di Trieste - Monfalcone e Genova - La Spezia.

Le risultanze del 1963 possono così venir sunteggiate:

In tonnellate di stazza lorda

Compart.	Impostaz.	Vari	Cons.
Liguria . . .	209.000	176.000	141.000
Ven. Giulia .	107.000	167.000	148.000
altri cantieri	94.000	152.000	149.000
Totali . . .	410.000	495.000	438.000

Il 99 per cento della produzione 1963 si è concentrato — rileva l'Ufficio citato — in dieci cantieri maggiori, di cui il 70 per cento circa situati nella Liguria e nella Venezia Giulia. L'Italia settentrionale ha partecipato al processo produttivo globale per il 76 per cento, quella centrale per il 12 per cento e i cantieri del Meridione e delle isole per la parte rimanente.

Dal prospetto emerge che nel corso del 1963, i cantieri giuliani sono rimasti indietro nelle impostazioni di nuove navi, mentre hanno quasi raggiunto o sorpassato i cantieri liguri nei vari e nelle consegne.

Al 1.o gennaio scorso, la partecipazione di Trieste e Monfalcone al processo produttivo nazionale era la seguente: navi sugli scali per il 30,8 per cento, navi in allestimento per quasi il 40 per cento.

Ed ecco ora un raffronto al 1.o gennaio fra i due massimi compartimenti cantieristici d'Italia:

tonn. stazza lorda al 1.o gennaio 1964

Compart.	sugli scali	in allest.	totale
Trieste - Monfalcone	95.000	142.000	237.000
Genova - La Spezia .	[illegible]	150.000	248.000

Fra le navi sugli scali e le unità in corso di allestimento v'era una quasi parità fra la Venezia Giulia e la Liguria alla data del 1.o gennaio scorso. Per quanto concerne le navi passeggeri e miste, i cantieri della nostra zona hanno dimostrato nel 1963 una nettissima superiorità in campo nazionale. Difatti le seguenti cifre ufficiali ne danno la prova:

NAVI PASSEGGERI

in tonnellate di stazza lorda

Lavori	Trieste - Monfalcone	Totale naz.
in costruzione	10.000	10.650
vari	77.000	77.000
consegne	54.888	54.888
impostate . . .	10.000	10.500
*) in allestim.	77.000	116.500

*) La statistica ufficiale dà in corso di allestimento a Genova una nave passeggeri per 39.500 tonnellate; a Trieste una per 43.000 e a Monfalcone un altro transatlantico per 34.000 tsl. Inoltre a Monfalcone risultano in costruzione i tre traghetti per conto dell'Ente ellenico del turismo.

In merito al potenziale giornaliero di lavoro — misurato in tonnellate di acciaio lavorato messo in opera in una giornata lavorativa di 8 ore — le rilevazioni del Ministero della M.M. assegnano il primo posto ai CRDA con 390 tonn.; seguono la Liguria con 270 tonn. (Ansaldo di Genova-Sestri Ponente, Cantieri Navali di Riva del Trigoso e La Spezia-Muggiano); Ancona con 100 tonn.; Marghera-Venezia con 60; Palermo pure con 60; Castellammare con 50; Livorno con 20. Ne deriva che i CRDA dispongono fra i cantieri maggiori, come dalle citate cifre, del 41,05 per cento del potenziale giornaliero di lavoro.

I CRDA avevano, secondo le cifre ministeriali, 15 scali fissi, 6914 operai e 1274 impiegati (alla data del 1.o gennaio scorso). I tre cantieri del gruppo ligure dispongono di 13 scali fissi e uno volante, di 6220 operai e di 1165 impiegati.

Fra i cantieri medi e minori, la distinzione per potenziale giornaliero vede al primo posto il Cantiere Navale Seaplight di Torre Faro con 36 tonn., al secondo il Cantiere Apuania di Marina di Carrara con 30 tonn. e al terzo posto il Felszegi di Muggia con 20 tonn.-giorno; seguono altri 43 cantieri minori.

Le cifre ufficiali dell'Ufficio studi economici della Marina Mercantile mettono in chiara evidenza il grande contributo che i cantieri giuliani danno all'economia nazionale e da esse emerge la necessità di un continuo potenziamento delle strutture e delle tecniche produttivistiche dei nostri impianti di produzione navale.



(«Giornalfoto»)

La goletta «Cini» è di nuovo nel nostro porto per il tradizionale appuntamento di settembre. La nave-scuola è alla sua terza crociera annuale e Trieste costituisce l'ultima tappa prima del rientro a Venezia. Imbarca allievi di vari istituti nautici. Oggi comandante, ufficiali e allievi visiteranno il Museo del Mare che tra l'altro espone i modelli di navi della Marina Militare dal 1861 ai nostri giorni.

SPETTACOLI

SMAGLIANTE INAUGURAZIONE DELLA NUOVA STAGIONE

Un Oratorio e una Passione di Bach in ottobre per la Società dei Concerti

Dall'intempestiva decisione di abbattere il Teatro di via Giustiniano, presa senza che fossero state gettate basi concrete per la sua ricostruzione — è questa, in pratica, la causa della grossa crisi che coinvolge la attività teatrale triestina — il maggior danno è derivato alla Società dei Concerti. Infatti, mentre la Stabile di prosa ha trovato una sistemazione, alla bell'e meglio, nell'Auditorium della Questura (seppure a tutto scapito di quelle attività minori — recite di filodrammatiche, manifestazioni culturali, cinema del ragazzo, ecc. — che prima potevano svolgervisi), la Società dei Concerti è stata posta in condizione di dover piatire una sala e condizionare i propri programmi alla possibilità — peraltro piuttosto limitata — di usufruire del «Teatro Verdi». A dimostrazione del danno irreparabile derivato alla S.d.C. a seguito della demolizione del Teatro Nuovo, basta ricordare che l'attività concertistica proprio in quella sala, prima ancora della prosa, aveva trovato la propria sede ideale; alla S.d.C. spetta fra l'altro la priorità nell'uso della sala: prima ancora che essa venisse requisita dagli alleati, nel maggio 1949, vi organizzò un concerto sinfonico (direttore Mario Rossi, solista il compianto Edwin Fischer) che ne inaugurava l'attività di spettacoli del dopoguerra. Ed anche una volta derequisita la sala, l'8 novembre '54, fu ancora la Società dei Concerti a farvi il primo ingresso, quando l'Auditorium (così si chiamava) di via Giustiniano stava per essere trasformato in sede di spettacoli di prosa; i lavori erano ancora in corso, calcinacci dappertutto, seggiole impolverate; sicchè il successivo concerto si ritenne opportuno programmarlo al Ridotto del «Verdi». Il ritorno «ufficiale» nella sala definitivamente rinnovata di via Giustiniano si ebbe il 10 dicembre 1955. Da allora, la Società dei Concerti aveva potuto svolgere adeguatamente le sue nobili funzioni di divulgazione musicale allestendo programmi di altissimo livello artistico che davano prestigio alla nostra città. Un vero peccato che questo benemerito organismo sia stato ora posto, non certo per sue manchevolezze, in condizione di grave crisi. Mentre ancora... fumavano le rovine dell'abbattuto Teatro Nuovo, già i dirigenti della Società si adoperavano attivamente per il ripristino del Politeama Rossetti.

Ma sono troppo note le vicissitudini dell'operazione-Politeama. Quando già si sono raccolti circa 100 milioni, versati da Enti ed Amministrazioni pubbliche, per affrontare una spesa di poco superiore a tale disponibilità, anzichè puntare sulla riapertura del Rossetti si è preferito spendere 30 milioni per l'adattamento del pur sempre inadeguato Auditorium della Questura. Così, perdurando la crisi di luoghi da spettacolo, la Società dei Concerti si trova ancora a ricorrere alla gentile concessione del «Verdi»; ma qui l'attività concertistica comporta maggiori costi e spese di gestione (il solo trasporto in scena di un pianoforte a coda implica una spesa di 30 mila lire!) ed inoltre induce a notevoli limitazioni di calendario, il «Verdi» essendo disponibile — fra attività liriche, concertistiche e prove di orchestra, di coro e di solisti — solo poche sere all'anno.

Ugualmente, sia pure ridotto per necessità di cose il numero delle manifestazioni, la Società dei Concerti si appresta ad animare anche quest'anno un programma di notevolissimo impegno e livello. La stagione verrà inaugurata il 10 ottobre con l'«Oratorio di Natale» di Bach, cui farà seguito due giorni dopo la «Passione secondo San Giovanni» dello stesso Bach; opere che si avvarranno delle prestigiose esecuzioni del Coro della Cattedrale di Bayreuth, accompagnato dall'Orchestra del nostro «Teatro Verdi» con la direzione di Victor Lukas.

Dopo questo inizio, l'attività proseguirà con concerti sinfonici e cameristici, questi ultimi imperniati su nomi di alto valore internazionale: fra questi, il giovanissimo violinista russo Oleg Krjssa, vera rivelazione al Concorso Paganini di Genova, della scorsa edizione. E' previsto poi il ritorno del celebre complesso dei «London Mozart Players» ed anche quello del nuovo «Trio di Trieste». Una stagione di difficile organizzazione, in quanto le disponibilità dei grandi complessi e solisti che si vorrebbe portare a Trieste non coincidono che raramente con quelle del «Teatro Verdi». Ed è un vero peccato che patisca questi grossi inconvenienti un'associazione cui si deve il merito di aver portato nella nostra città eccezionali edizioni dell'opera «Didone ed Enea» di Purcell e l'«Incoronazione di Poppea» di Monteverdi, lavori mai prima rappresentati a Trieste, e d'aver reso noti da noi i più acclamati complessi e solisti del mondo. Ne soffre lo stesso prestigio della città; conseguenza di una crisi dei teatri cittadini che non presenta prossime soluzioni e che acuisce il declassamento di Trieste e delle sue già gloriose istituzioni.

Assemblea del C.U.C.

Il Centro universitario cinematografico comunica che è indetta per martedì 15 settembre p.v. l'assemblea generale dei soci. In considerazione dell'importanza che essa riveste per l'attività futura del Centro e per il suo posto nell'attività culturale cittadina, si raccomanda vivamente la più larga partecipazione a tutti i soci. L'assemblea si svolgerà — in prima convocazione alle ore 16.30, in seconda convocazione alle ore 17 — presso il Circolo di Cultura e delle Arti.

MOSTRE D'ARTE

Esposizione a Gorizia dell'ex tempore di S. Floriano

A Gorizia si apre oggi nelle due sedi del caffè Teatro e della sala d'esposizione della C.d.C. in Galleria la mostra delle opere partecipanti al concorso contemporaneo di pittura San Floriano, svoltosi il 30 agosto scorso. Si tratta di oltre 150 opere delle quali figureranno al caffè Teatro quelle premiate e segnalate. La rassegna rimarrà aperta fino al 20 settembre prossimo. La sala d'esposizione in galleria rimarrà aperta dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Ore 21 in tedesco: «Der Kaisertraum von Miramare»; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.
«LA BARACCA» (tel. 92587). Ore 17: «Gli spettri». Tre atti di Ibsen.

ARCOBALENO. 16. Incredibile: negli harem e nei mercati di carne umana «Le schiave esistono ancora». Una spregiudicata inchiesta nell'Africa, nell'Arabia e nel Medio Oriente, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22: «La donna di paglia», in technicolor. Una storia violenta e misteriosa, con Sean Connery, Gina Lollobrigida. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Zulu», in cinemascope technicolor. Il film che giganteggia fra i colossi dello schermo con Stanley Baker, Ulla Jacobson, Jack Hawkins. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «L'uomo di Rio». Spettacolare technicolor carico di suspense, con J. Paul Belmondo, François Dorleac e Jean Servais.
NAZIONALE. 16: «Il trionfo di Tom e Jerry», in technicolor. Le ultime irresistibili avventure dei due più simpatici eroi del mondo.
ALABARDA. 16.30: «I due mafiosi», in technicolor. Lo spettacolo più spassoso della stagione. Una girandola scintillante di trovate comicissime con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, con Moira Orfei e Aroldo Tieri.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il cow-boy col velo di sposa», con M. O'Hara e H. Milles. Technicolor. Domani: «Kali Jug, la dea della vendetta».
CAPITOL. 16.30: «La legge del Signore» (L'uomo senza fucile), in technicolor. Gary Cooper, Anthony Perkins, Dorothy Mac Guire.
CRISTALLO. 16.30. Capolavoro Dear della nuova stagione: «Ore rubate», in technicolor. Una meravigliosa storia d'amore stupendamente interpretata da Susan Hayword e Michael Craig.
FILODRAMMATICO. 16.30: Glenn Ford attore incomparabile, nella sua più grande interpretazione: «L'americano», in technicolor. Due bellissime donne al centro di una avventura nella giungla, con F. Lovejoj, U. Thiess e Abbe Lane.
GARIBALDI. 16.30: «L'avamposto dei disperati», con Toshiro Mifune, Makoto Satoh, Ichiro Nakatani.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (precise): ancora oggi a richiesta «Il cucciolo». Domani: «Insieme a Parigi», con W. Holden.
MODERNO. 16.30: «McLintock», con John Wayne, Maureen O'Hara, Patrick Wayne, Stefanie Powers. Technicolor.
VIALE. 16: «Cittadino dello spazio». Il film più emozionante sulla conquista dello spazio, realizzato fino ad oggi (fantascienza), con Jeff Morrowe, Faith Domergue. Technicolor cinemascope.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna dei film premiatissimi. Solo oggi. «Al di là del silenzio» (Anna dei miracoli). Anne Bancroft, Patty Duke. Quattro premi al Festival di S. Sebastiano.
ABBAZIA. 16: «Maciste l'eroe più grande del mondo». Il più nuovo, insuperabile e spettacolare film dell'eroe leggendario, con Mark Forrest. Technicolor.
ALCIONE. 16.30. Technicolor. William Holden, Grace Kelly nel capolavoro: «I ponti di Toko-Ri».
ALDEBARAN. 17: «L'ombra del gatto». Il più giallo dei film gialli, con André Morell e Barbara Shelley.
ASTORIA. 17: «I due marescialli», con Totò e De Sica.
ASTRA. 16.30: «Rio Bravo», con J. Wayne. Domani: «Bionde, rosse e brune», con E. Presley.
ARISTON. 16: «8 e ½». Una ripresa del capolavoro di Federico Fellini, con M. Mastroianni, C. Cardinale, A. Aimée e Sandra Milo.
MARCONI. 16.30 (estivo 20). Grandioso capolavoro in technicolor: «L'ultima volta che vidi Parigi», con Van Johnson e Elizabeth Taylor.
IDEALE. 16.30: «O.S.S. 117 segretissimo». Un vulcano di suspense, spionaggio violento. Un amore platonico, con Kerwin Mathews, Nadia Sanders.
NOVO CINE. 16: «L'oro della California». Spettacolare technicolor con Randolph Scott, Virginia Mayo.
RADIO. 16: «Il comandante Jim», con John Wayne e Anna Lee.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (Si ripete il primo tempo - Se maltempo in sala): «8 e ½». Una ripresa del capolavoro di Federico Fellini, con M. Mastroianni, C. Cardinale, A. Aimée e Sandra Milo.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) 20 e 22 (cassa 19.30). Due rappresentazioni dello spettacolare cinemascope in Metrocolor: «La congiura dei dieci», con Stewart Granger, Sylva Koscina e Christine Kaufmann.
ARENA DIANA. 20.15 (si ripete il primo tempo). Jeff Chandler e Fier Parker, in un western in technicolor: «I ribelli del Kansas».
EX SOCI. 20.30: «Tutti a casa». Ritorna un capolavoro con A. Sordi e C. Gravina.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «I fuorilegge della valle solitaria». Cinemascope a colori con Richard Basehart, Don Taylor, Paquita Rico. Chiusura cassa 21.15.
GINNASTICA. 20 e 21.45 (due spettacoli): «Fedra». Un film drammatico nella Grecia moderna, con M. Mercouri, A. Perkins e R. Vallone.
MARCONI. 20. Grandioso capolavoro in technicolor: «L'ultima volta che vidi Parigi», con Van Johnson e Elizabeth Taylor.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30): «Il forte del massacro». Drammatico cinemascope a colori con J. McCrea e F. Tucker.
PONZIANA. 20: «La crociera del terrore», con Dorothy Malone, R. Stack. Metrocolor.

SECOLO. 20 (cassa 19.45, in caso di maltempo in sala). Cinemascope technicolor: «Mondo caldo di notte».
SERVOLA. 20. Clift Robertson, Michel Callan in «La pelle che scotta».
STADIO. 20. «L'impero del mitra». Lotte implacabili di odio e di violenza tra l'F.B.I. e i gangsters americani.
VALMAURA. 20. Clark Gable e Ava Gardner in «Mocambo». Un colosso dello schermo in technicolor di John Ford.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 17: «Giacobbe ed Esaù», con Edmund Hashim e Ken Clark.
VERDI. 17: «Un napoletano nel Far West», con Robert Taylor ed Eleanor Parker.
VOLTA. 17: «Biancaneve e i tre compari». Technicolor in cinemascope con Carol Heiss e P. Medina. Segue Tom e Jerry, cartoni animati.
RIDUZIONI E.N.A.L.: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

LA STAGIONE POPOLARE AL VERDI

Il concerto Drejer-Tomsic

Per l'abile combinazione tra motivi di richiamo e motivi di interesse è arrisa al secondo concerto della stagione popolare la fortuna del tutto esaurito. La sorte lieta ne ha poi favorito lo svolgimento, perchè quello che doveva essere il principale strumento di effetto — il primo concerto per pianoforte e orchestra di Ciaikowski — si è tramutato in momento musicale di inconsueta nobiltà per l'interpretazione della giovane pianista jugoslava Dubravka Tomsic. Ella vi ha instillato un raro senso di equilibrio, rifiutando di incoraggiare le troppo turgide venature sentimentali come di compiacersi dei toni svenevolmente salottieri, affrontandolo invece con rigore e misura, con chiarezza (e perciò coerenza) di idee, in un'esecuzione che può essere perfino sembrata antitradizionale per il senso di pulizia che è riuscita a esprimere. In una parola: ha trovato il tono giusto che, senza comprimere il canto, lo sviluppa entro linee ben definite. E' stata molto applaudita e con lei il direttore Per Drejer, nitido ancorchè parzialmente indifferente nello accompagnamento orchestrale. Non vi è dubbio che il m.o Per Drejer sia più lucido che penetrante — e così l'iniziale «Notte sul Monte Calvo» di Mussorgskj è parsa più luminosa che impregnata di mistero — ma gli va riconosciuto il merito della sicurezza che si trasfonde nella chiarezza del suono orchestrale, nella proporzione degli accostamenti tra i piani sonori. Fin qui era prevalente il richiamo: si affermava invece l'interesse nella prima sinfonia di Sibelius posta a chiusura del programma. Si sa che Sibelius gode di maggiori favori nei paesi nordici, rimproverandogli il pubblico meridionale un certo diffuso grigiore. Aderiamo volentieri al luogo comune, osservando che la partitura, più che grigia, è lugubre: non mancano infatti ricchezze e varietà di suono; manca — anche nello scoppio più colorito — la felicità. E il tono lugubre risulta appunto dalla contrapposizione tra la tristezza di dentro e l'apparente pienezza della voce. Precisa, limpida l'interpretazione di Per Drejer che ben ne ha colto le caratteristiche peculiari. Per questo è stato ancora tanto calorosamente applaudito alla fine del concerto.

G. d. F.

PER STUDENTI UNIVERSITARI

Il bando di concorso sull'assegno di studio

L'opera dell'Università degli Studi di Trieste, a firma del Rettore prof. Origone e del direttore amministrativo dott. Marchetti, ha reso esecutivo il bando di concorso sull'assegno di studio universitario anno accademico 1964-65 concesso con la Legge 14 febbraio 1963, n. 80. La Legge attua la norma costituzionale che sancisce il diritto, per gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, a raggiungere i gradi più alti degli studi. Per gli anni accademici 1962-63 e 1963-64 l'assegno di studio è stato corrisposto soltanto agli studenti iscritti al primo e secondo anno di corso.

Possono concorrere all'assegno di studio universitario gli studenti iscritti per l'anno accademico 1964-65 al primo, al secondo e al terzo anno di corso di laurea delle Facoltà dell'Università degli Studi di Trieste che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) appartengano a famiglia che fruisce di un reddito complessivo netto non superiore a quello esente dalla imposta complementare;

b) se iscritti al primo anno di corso, abbiano superato gli esami di maturità o abilitazione in un'unica sessione o in due sessioni senza essere stati rimandati in alcuna prova, con una votazione media di almeno 7 decimi o con una votazione media superiore di almeno un ventesimo al voto medio generale attribuito dalla Commissione di esami;

c) se iscritti agli anni di corso successivi al primo, abbiano adempiuto all'obbligo della frequenza di tutti gli insegnamenti consigliati secondo il piano degli studi approvato dal Consiglio di Facoltà per l'anno accademico precedente ed abbiano superato, senza alcuna riprovazione, al termine della sessione estiva, almeno la metà degli esami previsti al terzo anno di corso.

L'assegno di studio non è compatibile con stipendi o retribuzioni fisse. L'assegno di studio non è concesso agli studenti del primo anno di corso qualora tra il conseguimento della maturità o dell'abilitazione e l'iscrizione al corso universitario siano trascorsi più di due anni. Le domande, in carta semplice, redatte su moduli forniti dall'Opera dell'Università, controfirmate dal padre o da chi ne fa le veci se lo studente è minorenne, dovranno pervenire all'Ufficio Assistenza scolastica entro le ore 11 del 15 ottobre 1964.

Cronache della TV

Addio Enrico

Un'altra serata contraddistinta dai mutamenti. Sospesa la rubrica «Parole e musica», il «Mastro don Gesualdo» ha ceduto la sua posizione di privilegio alla conferenza stampa dell'on. Longo, per il ciclo di «Tribuna politica» confinandosi in coda ai programmi del primo canale.

Ciò posto, converrà ora accostare brevemente alcune delle trasmissioni che hanno avuto luogo ieri. Il «Mastro don Gesualdo» è finito in bellezza (o se vogliamo in drammatica tristezza), ma trattandosi d'una replica non richiede un supplemento di analisi critica. Aggiungiamo piuttosto a quel che si è già scritto ancora qualche riga per «Enrico '61», del pari conclusosi ieri sera. La commedia musicale di Garinei e Giovannini ha rappresentato una novità per la folla televisiva, una novità che nell'insieme ha dato parecchie soddisfazioni agli estimatori del teatro leggero, abituati da un bel pezzo alle spiritosaggini melense e stucchevoli. Nelle settimane precedenti abbiamo cercato di indicare anche quelli che a noi sono sembrati i contrappesi morti di questo esperimento, ma ora, a risultato definitivamente acquisito, è giusto ammettere che i suoi aspetti positivi hanno sopravanzato di una buona misura gli aspetti negativi. Il lavoro di Garinei e Giovannini, vivace, spigliato, con quel tanto di grinta che era necessario a insaporirlo, ha riconfermato le sue qualità di piacevolezza nell'impasto spiritoso di costume e di politica; Renato Rascel è apparso bravo come poche volte, e i suoi numerosi compagni di fatica (citiamo Alberto Bonucci, Gino Latilla, Clelia Matania, Ombretta de Carlo ecc. ecc.) non gli sono stati da meno.

Al termine di «Enrico '61» e rispettivamente del «Mastro Don Gesualdo» siamo tornati al primo canale dove aveva corso la cronaca registrata della cerimonia di chiusura della XXV Mostra d'arte cinematografica di Venezia.

Ber.

LA VITA NEL PORTO

Parte il «Rosandra» con un carico di merci varie per il West Africa Appoggio a Trieste della linea bimensile Adriatico-Inghilterra

Nei Magazzini Generali

Alle ore otto di ieri mattina erano operanti nell'ambito dei Punti Franchi, della Stazione Marittima e dei Frigoriferi Generali 14 unità commerciali, così distribuite:

Punto Franco Vecchio. Riva 17: «Skenderbeg», bandiera albanese, agente Adriatica di Navigazione; imbarca 700 tonn. di carico generale. Riva 14: «Carmela», israeliana, agente U. Bos; linea Trieste, Caifa, Tel Aviv; sbarca 55 tonn. di filati e 10 di pneumatici; ha imbarcato 130 tonn. di varie. Riva 9: «Stelvio» (Soc. Adriatica); linea Turchia, Egitto, Cipro, Candia; sbarca 122 tonn. di frutta secca, lenticchie, olio in fusti; imbarca 500 di varie. Riva 6: «Kuciste» (agente Marovic); linea Portogallo - Nord Europa; sbarca 130 tonn. di sughero, 20 di caffè e varie; imbarca 100 di cotone, 2 eliche rispettivamente da 6 e 7 tonn.; è partita ieri sera.

Stazione Marittima. Lato Nord, ormeggio n. 29: «Saturnia» (Soc. Italia); sbarca merce varia; imbarca 200 tonn. di carico generale; parte il 18, alle ore 10.

Frigoriferi Generali. «Dora Horn», bandiera tedesca, agente Audoly; giunta da Las Palmas con 130 tonn. di pesce congelato in cartoni; ricevitore Tiozzo di Trieste; andrà poi al P. F. Vecchio per scaricare pesce alla rinfusa per conto cecoslovacco.

P. F. Nuovo. Molo V, ormeggio 32: «Laguna» (agente Martinoli), linea Africa occidentale; sbarca quasi 500 tonn. di tronchi per l'Austria e per la Translignum di San Sabba. Molo V, ormeggio 33: «Hopa», bandiera turca, agente Ellerman Wilson; imbarca 150 tonn. di balle di lana, stuoie, 2 trasformatori, un trattore, un autotreno e varie. Riva 53: «Pegaso» (Flotta Lauro, agente Adria Linees) continua a caricare 6000 tonn. di legnami e carico generale per il Golfo Persico. Riva 58: «Nalon» (agente Audoly), giunto per caricare 9500 tonn. di magnesite austriaca per Baltimora. Riva 64: «Rosandra» (Lloyd Triestino), sbarca 1000 tonn. di caffè, cacao, cotone e varie; in precedenza sbarcò 2570 tonn. di arachidi alla Gaslini; prende a bordo per i porti del Golfo di Guinea - Angola circa 1600 tonn. di trattori, macchinari da costruzione e varie. Testata Molo VI: «Toscanelli» (Soc. Italia; linea Centro America - Nord Pacifico); sbarca 130 tonn. di cellulosa e varie ed imbarca circa 300 di carico generale. Riva 63: «Marmara»; motonave per passeggeri della linea turca per la Turchia - Mar Nero, agente Ellerman Wilson; sbarca 437 tonn. di nocelle ed 8 di pesce refrigerato; prende a bordo 400 tonn. di general cargo. Riva 65: «Bastholm», danese, agente Audoly; imbarca 2000 tonn. di magnesite per il porto americano di Corpus Christi. Riva 69: «Maria Cristina Benelli» (D'Adda; linea per Bengasi); carica 400 di varie.

Navi in arrivo. Dall'Arsenale la motonave «Irma» della Sperco andrà al P. F. Vecchio per sbarcare 126 tonn. di olio ed uva secca e per imbarcare per il Levante 350 di merci varie. Al Frigorifero Generale del Molo F.lli Bandiera è giunta ieri sera la motonave «Astra» (agente Audoly), che ha a bordo 200 tonn. di pesce frigo proveniente da Las Palmas; ricevitore Tiozzo. «Om Saber», bandiera RAU, agente AMAT; sbarcherà 120 tonn. di filati e vino; imbarcherà un trasformatore da 84 tonn. di produzione austriaca e destinato all'Egitto più 150 tonn. di colli pesanti (la nave fa servizio sulla rotta Egitto - Adriatico). «Lastovo» (agente Bortoluzzi), attracca alla Riva 9 per sbarcare 20 tonn. di frutta secca ed imbarca 80 tonn. di varie. Alla Riva 13 attraccherà lo «Ilovic» (agente Bortoluzzi), linea Grecia - Turchia; imbarcherà 100 tonn. di varie. Alla Riva 21 ci sarà il «Mithras» (agente Sperco), linea Nord Europa, con 80 tonn. di caffè, pelli salate ecc. allo sbarco e 100 tonn. all'imbarco. Atteso alla Riva 65 il «Nicola Tesla» (agente Marittima Finanziaria) per imbarcare 150 tonn. di varie; linea Golfo Persico. Atteso alla Riva 62 lo «Sporades» (agente Italo-Scandinava) dal Sud America con 170 tonn. di pelli secche salate, 260 di caffè e 75 di sisal.

Nel Lloyd Triestino

Oggi parte la motonave «Rosandra» della linea dell'Africa occidentale - Congo - Angola, con a bordo un forte carico di merci varie.

Per domani o dopodomani è previsto l'arrivo della motonave «Vivaldi» della linea del Sud Africa. La nave ripartirà verso il 19 dopo avere assunto un rilevante carico, che sarà completato nei porti del versante tirrenico.

Il giorno 22 partirà per il Sud Africa la motonave «Europa», le cui caricazioni dovranno essere ultimate per il 19 corrente.

Per il 13 corrente è attesa in arrivo la motonave «Esquilino» della linea dell'Estremo Oriente, che sbarcherà nel nostro porto legnami pregiati, juta, spezie, minerali ed altri prodotti. La nave è prevista in partenza intorno al 27. La «Esquilino» trasporterà prodotti e complessi industriali, prodotti dell'industria chimica, motoscooters, automobili, nonchè marmi, prodotti tessili ed altre merci varie. Dopo Trieste, saranno toccati i porti di Venezia e Catania, e successivamente Port Said, Suez, Aden, (Penang), (P. Swettenham), Singapore, Djakarta, Bangkok, Saigon, Manila, Honkong, (Keelung), Pusan, Kobe, Nagoya, Yokohama.

Nell'Italia

Linea Nord America. Il 18 corr. lascerà Trieste diretta a New York la motonave «Saturnia». La nave effettuerà gli scali intermedi di Venezia, Ragusa, Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Gibilterra, Lisbona e Halifax; è attesa a New York il 3 ottobre p. v.

Anche nel corso di questo viaggio la motonave «Saturnia» avrà a bordo numerosi passeggeri nelle tre classi, nonchè diverse comitive sia nazionali che estere, dirette ai porti intermedi.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Con dei buoni quantitativi di carico sia nazionale che di provenienza estera, il 14 corr. salperà da Trieste la motonave «P. Toscanelli» la quale dirigerà alla volta di Napoli, Livorno, Genova.

Completate le operazioni commerciali nei porti italiani, la nave proseguirà per gli altri scali previsti dall'itinerario e concluderà il suo viaggio di uscita a Vancouver dove è prevista in arrivo nella prima decade di novembre.

Linea Sud America. Il 6 corr. è partito da Trieste il p.fo «Nereide». Ultimata la caricazione di fertilizzanti a Porto Empedocle, destinati a Buenos Aires, la nave scalerà Marsiglia e Dakar da dove proseguirà per il porto capolinea di Buenos Aires.

La Adriatico - Costa occ. Granbretagna

Il rappresentante generale della compagnia di navigazione «Atlanska Plovidba» di Ragusa ci comunica d'aver assunto l'appoggio a Trieste della linea bimensile Adriatico - Inghilterra, Costa occidentale. Sulla rotta sono inserite cinque unità di circa 3000 tonnellate di portata ciascuna, e cioè «Kuciste», «Travnik», «Bitola», «Lapad» e «Zaton». L'itinerario è il seguente: Venezia, Trieste, porti jugoslavi, ev. Lisbona, Dublino, Cardiff, Liverpool, Manchester, Glasgow e ritorno. La «Atlanska Plovidba» ha in corso di costruzione tre altre unità della stessa portata che entreranno sulla linea il prossimo anno.

LA GIUNTA CONVOCATA IERI A PALAZZO MUNICIPALE

All'esame le norme di attuazione relative alla finanza regionale

Del problema sarà investita preliminarmente la commissione paritetica che si riunirà a Trieste - Interventi per l'oleodotto con la Baviera

La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha tenuto ieri due lunghe sedute, al mattino ed al pomeriggio, presso il Municipio di Trieste, sotto la presidenza del dott. Berzanti. La Giunta regionale si è intrattenuta in particolare in un ampio esame circa le emanande norme di attuazione dello Statuto e circa i prossimi lavori della Commissione paritetica.

I convenuti hanno unanimamente espresso il proprio compiacimento per l'approvazione del decreto legislativo di attuazione del Circondario di Pordenone, che sarà promulgato entro la giornata odierna dal Presidente del Senato, nella sua qualità di sostituto del Capo dello Stato.

Le popolazioni della Destra Tagliamento vedono così coronata la loro tenace aspirazione al decentramento amministrativo, che, tramite il Circondario, doterà la zona di uffici e servizi praticamente analoghi a quelli previsti per una provincia. L'attuazione del Circondario inoltre, ha avuto luogo esattamente nel termine di quattro mesi previsti dall'art. 66 dello Statuto regionale.

La Giunta ha quindi preso in esame il problema delle norme di attuazione relative alla finanza regionale, di fondamentale importanza per il concreto avvio della Regione, le quali saranno oggetto di un prossimo decreto legislativo. Del problema sarà investita preliminarmente la Commissione paritetica, la prossima riunione della quale avrà luogo a Trieste, nella settimana fra il 20 ed il 27 settembre.

Per quanto riguarda le osservazioni formulate dal Governo della Repubblica, sul disegno di legge concernente il trattamento economico del personale della Regione, la Giunta, prima di definire il proprio orientamento del merito, ha disposto l'acquisizione di un qualificato parere (da richiedere a un noto costituzionalista) circa la esatta interpretazione giuridica degli art. 4, 67 e 68 dello Statuto regionale e le relative implicazioni, onde essere in possesso di tutti gli elementi necessari per un giudizio sui motivi addotti dal Governo nel fondare il rinvio della legge già approvata al Consiglio regionale.

L'assessore all'industria e commercio, avv. Marpillero, ha infine relazionato sugli incontri e sui contatti avuti nel corso della sua visita a Roma, riguardo una rapida e favorevole soluzione del problema dell'oleodotto Trieste-Austria, e della composizione della vertenza fra l'ENEL e le aziende della zona di Buttrio.

Gli interventi successivi dell'Amministrazione regionale a favore dell'oleodotto con la Baviera saranno definiti domani in una riunione ristretta del Presidente della Giunta, Berzanti, con gli assessori interessati.

A Saint Tropez

Mobilita i giornalisti un sosia di Edward Kennedy

Saint Tropez, 10

La presenza a Saint Tropez di un sosia del senatore Edward Kennedy, il più giovane dei fratelli del defunto Presidente, ha provocato ieri una serie di malintesi, di cui sono rimasti vittime, insieme alla popolazione di questo centro.

I movimenti del pseudo Kennedy e della consorte erano stati seguiti passo per passo, e tutti erano convinti che si trattasse del giovane senatore. Tanto più che ieri egli era ospite della ricca famiglia americana Silverberg, insieme al principe Bertil di Svezia.

Uno stuolo di curiosi, insieme a un folto gruppo di giornalisti e fotografi, ha seguito per tutta la giornata la coppia, finchè in serata, da Parigi, la Ambasciata americana ha messo le cose in chiaro: il senatore Kennedy non è a Saint Tropez, e neppure in Europa. Egli si trova al «New Baptist Hospital» di Boston, dove è in cura da quando il 19 giugno scorso rimase gravemente ferito in un incidente aereo.

ALLORI DELLA PICCOLA NAVE SCUOLA DELLA MARINA ITALIANA

LA LEGGENDARIA IMPRESA DELLO YACHT «CORSARO II»

Il lungo viaggio atlantico rievocato dal comandante Ugo Foschini nella conferenza stampa al Ministero - Andreotti riceve l'equipaggio

Roma, 10

Il piccolo yacht della Marina militare italiana «Corsaro II», adibito all'addestramento degli ufficiali, ha battuto un primato di tempo e di distanza percorrendo 3600 miglia sull'Oceano, spesso in condizioni meteorologiche avverse. Nonostante le condizioni del tempo, la nave, rientrata in Italia qualche settimana fa, ha vinto la regata Lisbona-Bermude organizzata dagli USA per il terzo centenario della fondazione di New York, alla quale hanno partecipato unità a vela di numerosi Paesi, tra cui Inghilterra, Germania, Spagna, Scandinavia, Giappone, USA e Indonesia.

Il viaggio ha avuto fasi emozionanti che sono state rievocate oggi nel corso di una conferenza stampa tenuta al Ministero della Marina dal comandante dell'unità, capitano di vascello Ugo Foschini, presenti tutti i 14 membri dell'equipaggio.

«Siamo partiti — ha detto Foschini — con una situazione meteo che non si riscontrava da 25 anni: una forte depressione, con centro a trecento miglia a Nord delle Azzorre, oltre a creare avversità atmosferiche, aveva causato uno spostamento verso Sud della fascia degli alisei. Il «Corsaro II» prese il via alle 13.30 del 5 maggio tagliando la linea di partenza in testa a tutti, circa 15 secondi dopo il segnale, seguito, a poche centinaia di metri, dal suo diretto antagonista, lo yacht inglese «Tawau». Dopo circa cinque ore vennero ridotte le vele a causa del vento, che nel frattempo era rinforzato. Gli avversari erano scomparsi. Da quel momento — ha aggiunto Foschini — le uniche notizie che si ebbero della regata furono quelle intercettate dalle radioline transistor, notizie che venivano trasmesse dalla nave scuola spagnola «Elcano» partecipante anch'essa alla crociera, e che tutte le sere trasmetteva un bollettino».

Il 9 maggio, a mezzanotte, con un vento fortissimo e mare molto agitato, l'unità italiana doppiò l'isola di Palma delle Canarie, dando inizio così alla traversata dell'Atlantico vera e propria. Le altre navi dovevano essere molto lontane, poichè l'ultima comunicazione dell'«Elcano» venne intercettata dopo che il «Corsaro» aveva superato le Canarie di 300 miglia; il «Tawau», da un apprezzamento di bordo, si trovava ad una distanza di 200-300 miglia di poppa. «La mia primitiva determinazione — ha proseguito Foschini — era di raggiungere il 24.o parallelo, ma poichè la situazione meteorologica si era stabilizzata sui valori normali, ritenni opportuno interrompere la discesa in latitudine e iniziare una lenta risalita, mantenendomi in una zona di vento». In queste condizioni il «Corsaro II» percorse 3.150 miglia, durante le quali tenne una velocità media di circa 9 nodi.

Dopo un nuovo studio della situazione meteo e constatato che una eventuale discesa in latitudine non avrebbe permesso di trovare un vento più favorevole, il comandante decise di dirigere alle Bermude. A circa 300 miglia dalle Bermude il «Corsaro» entrò in una zona di calma assoluta che lo tenne praticamente immobile per circa tre giorni e due notti. Finalmente il vento si alzò di nuovo, e in un pomeriggio e una notte fu tagliato il traguardo.

«Alle 2.25 — ha continuato Foschini — venne avvistato il faro di San David's Head e, circa due ore dopo, superammo il punto d'arrivo, primi fra tutti e primi della nostra classe». Secondo giunse lo yacht inglese «Tawau» e terzo un tedesco. Poi, con distacchi superiori ai cinque giorni, le altre imbarcazioni.

Dopo avere preso parte a tutte le manifestazioni previste il «Corsaro» mise la prua verso la rotta di ritorno, toccando tra l'altro Miami, Nassau, le Bahamas e Portorico, dove dovette sostare a causa dell'uragano «Cleo». «Le ultime località toccate — ha detto Foschini — sono state l'isola di Martinica e Curaçao ove la nave ha sostato per piccoli lavori e per l'avvicendamento dell'equipaggio».

Il «Corsaro», che è alla sua quarta crociera atlantica, ha seguito precisamente il seguente itinerario: La Spezia - Palma de Maiorca - Malaga - Gibilterra - Lisbona - Bermude - New York - London - Boston - Miami - Nassau - Portorico - Martinica - Curaçao. L'imbarcazione è lunga 21 metri, larga quattro e 87, disloca 44 tonn., porta una zavorra in chiglia di 16 tonn., può ospitare 16 persone ed è dotata di un piccolo motore Diesel.

Il Ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, ha ricevuto lo equipaggio del «Corsaro II». Il Ministro si è vivamente interessato alle varie fasi della navigazione esprimendo al comandante Foschini, agli ufficiali e ai tre uomini che hanno composto l'equipaggio il suo vivo compiacimento. Erano presenti il Segretario generale della Marina, amm. Baslini e il Vicecapo di Gabinetto amm. Micali.

LA FUTURA REGINA DEI GRECI SULLA VIA PER ATENE

I reali di Danimarca a Brindisi salutati da autorità e popolo

Coreografico corteo con scorte d'onore - Ovunque cordiali accoglienze Dalle navi di scorta al panfilo «Danneborg» sparate serie di salve

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Copenaghen — Costantino abbraccia Anna Maria pochi istanti prima della partenza dell'aereo per Brindisi. I promessi sposi si incontreranno ad Atene per la celebrazione delle nozze

Brindisi, 10

Il Re e la Regina di Danimarca — insieme con le Principesse Benedikte ed Anna Maria (quest'ultima promessa sposa del Re Costantino di Grecia), e con il Gran Ciambellano di Corte Eigil Wern, l'aiutante di campo Nielsen e altre 24 persone del seguito — sono giunti a Brindisi provenienti da Copenaghen e diretti in Grecia.

I Reali di Danimarca erano attesi all'aeroporto dove è atterrato il bireattore della «SAS» sul quale viaggiavano — dal Sottosegretario alla Difesa, on. Guadalupi, e dalle maggiori autorità cittadine. C'erano anche il Primo consigliere della Ambasciata danese a Roma, Andersen, con la consorte ed il vice Console di Danimarca.

Il primo saluto è stato porto dall'Arcivescovo di Brindisi, mons. Margiotta, il quale ha sottolineato il valore ed il particolare significato dell'incontro fra i Reali di Danimarca e la città di Brindisi. In particolare, mons. Margiotta ha detto che «questa cerimonia di fratellanza in cui oggi si sono incontrati uomini di diversa nazionalità e diversa fede costituisce un ulteriore passo verso la pace nel mondo».

Successivamente, la consorte del Sottosegretario Guadalupi ha offerto un fascio di gardenie alla Regina Ingrid, mentre rose rosse sono state consegnate alle due Principesse dalle consorti del Prefetto dott. Cappellani e del Primo consigliere d'Ambasciata Andersen.

Re Federico indossava l'uniforme di Comandante in Capo della Flotta danese; la Regina Ingrid un abito di «shantung» celeste mentre i vestiti delle Principesse Benedickte e Anna Maria, anch'essi di «shantung» erano rosso e giallo.

I Reali di Danimarca ed il loro seguito hanno preso posto a bordo di nove automobili che, insieme con numerose altre, hanno formato un lungo corteo; pattuglie della Polizia stradale e carabinieri motociclisti in alta uniforme lo hanno scortato, attraverso le principali vie cittadine, fino al lungomare Regina Margherita e quindi al porto. L'accoglienza dei brindisini — assiepati a migliaia lungo tutte le strade percorse dal corteo — è stata particolarmente cordiale; numerosi applausi hanno salutato gli ospiti quasi senza interruzione durante l'intero attraversamento della città, durato un'ora.

Numerosi anche i greci, appartenenti alla colonia ellenica pugliese, i quali agitavano piccole bandiere greche e danesi, in segno di saluto per la loro futura Regina Anna Maria.

Giunti al porto, i Reali di Danimarca sono saliti a bordo del panfilo «Danneborg» che, al largo, era atteso da tre unità della Marina di Danimarca. L'ultimo saluto, prima della partenza è stato rivolto dal Sottosegretario Guadalupi.

Al momento dell'incontro con il panfilo reale, i due dragamine «Aerosund» ed «Egersund» e la nave deposito «Aegir» hanno sparato una serie di salve; gli equipaggi, schierati sui ponti, hanno salutato «alla voce».

Si apprende intanto da Atene che Re Costantino di Grecia è rientrato questa sera in patria accompagnato dalla futura cognata, la Principessa ereditaria Margrethe.

SORPRESA ALLE NOZZE DEI CONTI SCHOENBORN-BUCHEIM

Isabella di Francia all'altare abbigliata in stile medioevale

Confezionato dal sarto parigino Balmain l'abito da sposa Quattrocento invitati presenti nella cappella reale di Dreux

Dreux, 10

Isabella di Francia e il conte austriaco Frederic-Carl di Schoenborn-Bucheim sono stati uniti stamani in matrimonio col rito religioso nella cappella reale di Dreux, nella Loira. Il rito civile — come già pubblicato — era stato celebrato ieri a Louveciennes, dove è la residenza del conte di Parigi. La cerimonia si è svolta nella più stretta intimità, presenti solo le famiglie degli sposi e i loro più cari amici: una intimità comunque, di 400 persone.

Isabella aveva in serbo per gli invitati una sorpresa: rinunciando al tradizionale velo da sposa, era abbigliata in stile medievale, con i capelli trattenuti da una fine reticella di oro, fermata sulla fronte da un diadema di diamanti. Di stile medievale anche il lungo abito da sposa, in broccato oro-argento, opera del sarto Balmain, sul quale Isabella aveva indossato un severo e sontuoso mantello da gran cerimonia.

Alle 10,15, sotto un bel sole, il corteo è giunto nel parco del castello di Dreux. La principessa era accompagnata dal padre, il conte di Parigi, pretendente al trono di Francia. Lo sposo è giunto a bordo della sua Mercedes. Alle 10,30, è cominciata la cerimonia. I testimoni per la sposa erano il principi Pierre Orleans di Braganza e il principe Jean d'Orleans, suoi zii per parte di madre. Per lo sposo, il principe Furstenberg e il principe Karl Erwin di Hohenlohe-Langeburg.

Alla fine della cerimonia, firmati i registri, Isabella, secondo la tradizione, si è girata verso i genitori e ha fatto una profonda riverenza. All'uscita del corteo, una piccola folla ha applaudito gli sposi, cercando di fermare la loro automobile. Gli invitati si sono quindi diretti a Louveciennes, al «Manoir du Coeur volant», residenza del conte di Parigi, dove è stata servita una colazione.

La «Scala» a Mosca presenta il proprio museo

Mosca, 10

La Scala ha presentato a Mosca, con enorme successo di prestigio e di pubblico, la magnifica mostra del suo Museo teatrale, allestita nel foyer del teatro «Bolscioi», mostra che riunisce il meglio della tradizione scenografica italiana e scaligera. Per l'inaugurazione, il direttore del «Bolscioi», Ciulaky, ha invitato tutti gli scenografi dei teatri di Mosca e delle città vicine, nonchè i membri dell'Associazione dei pittori, fra i quali ultimi erano Yuri Pimenov, Valin Rindin e Nikolai Volkov. La mostra è stata presentata da Nicola Benois, direttore degli allestimente scenici della Scala e da Giampiero Tintori, vicedirettore del Museo del teatro. Essa, probabilmente, rimarrà aperta al pubblico per un mese.

Al teatro è andata in scena ieri sera, con grande successo, la seconda della «Lucia di Lammermoor», protagonisti Renata Scotto, Piero Cappuccilli, e Gianni Raimondi, che ha sostituito nelle repliche il tenore Bergonzi, riscuotendo un successo personale.

Bergonzi sarà questa sera il protagonista di «Trovatore» che andrà in scena con la regia di Luchino Visconti.

«FAUST IN GONNELLA» VUOL PROVARE CHE E' SEMPRE DI MODA

La Greco sfida i sedicenni in un «recital» di tre settimane

E' in polemica con Coquatrix dell'Olympia - Hanno scritto canzoni per lei la Sagan, Aznavour e altri famosi autori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 10

Anche Juliette Greco ha il suo ventennale da celebrare, come gli «ex» della divisione Leclerc che hanno appena festeggiato i vent'anni del loro ingresso a Parigi. E' il ventennale di Saint Germain des Pres, quando la «vestale nera» della canzone francese era ancora una provincialotta ghiotta di mostarda di Digione, che divideva una piccola stanza dell'«Hotel de la Louisiane» con l'amica Annabel, oggi «madame» Buffet, e che gli amici chiamavano «Totonne».

Oggi i tempi eroici delle «caves» esistenzialiste sono finiti, Saint Germain non è più «il sale di Parigi» e alle terrazze del «Flore» e del «Deux Magots» i turisti hanno scacciato gli intellettuali. Ma Juliette Greco è sempre sulla breccia. Si direbbe che, Faust in gonnella, abbia stretto un patto col diavolo per non invecchiare. Oggi si veste da Chanel, i suoi lunghi capelli corvini sono modellati dalle mani di un grande «coiffeur» ed il gesto, sul palcoscenico, è più ricercato: ma di dentro la Greco dell'«Hotel de la Louisiane» è rimasta quella di un tempo, tenera, spavalda, un po' sofisticata.

Qualcuno (il direttore dell'«Olympia» Coquatrix, per non fare nomi) le ha detto un po' brutalmente che ormai era «fuori moda», che era tempo di cambiare stile, Juliette s'è arrabbiata, ha mandato a dire a Coquatrix che il suo pubblico, lei, ce l'ha ancora, che si può continuare una onorata carriera anche senza convertirsi allo «ye-ye», e che non avrebbe mai più rimesso piede all'Olympia. Poi, per provare che è ancora — come qui si dice — «dans le coup», ha dato appuntamento ai suoi «fans» (ormai con le tempie grigie) a Bobino, per un «recital» di sedici canzoni, metà nuove di zecca.

Il «recital» comincerà domani sera, e durerà tre settimane. Rientrata tra i primi a Parigi dopo le vacanze a «Saint Trop» con la banda Sagan, Juliette si è messa al lavoro con la serietà di una liceale agli esami di riparazione. Ha rispolverato i vecchi successi, ha imparato nota su nota le nuove canzoni che per lei hanno scritto la Sagan («Parallelebipedi», o i bipedi paralleli), Aznavour («Olga»: una melodia russa adattissima agli zigomi della Greco), Yvan Audouard («In memoriam»: dell'«humaur» nero in musica), Claude De L'Ecluse («La proprietaria»; una storia di denaro e di donne facili), Debronkart («La Venere del Quinto zuavi», titolo che è un programma).

Domani sera, dunque, Juliette Greco sarà sotto i riflettori di Bobino, con il suo volto di porcellana cinese, l'abito nero e lungo, a provare che è ancora sulla breccia, che dopo la morte di Edith Piaf lo scettro di regina della canzone francese spetta a lei, di diritto. Ma come reagiranno i sedicenni abituati alle chitarre elettriche di Johnny Halliday e di Frank Alamo? Ecco l'incognita.

U. R.

Al lavoro la giuria del Premio Italia

Genova, 10

Nell'auditorium del palazzo dei Congressi della «Fiera del mare» di Genova, sono proseguiti i lavori delle giurie radiofoniche del «Premio Italia», insediate martedì scorso dal segretario generale del premio, dott. Gianfranco Zaffrani, direttore centrale dei rapporti con l'estero della RAI. I lavori delle delegazioni delle giurie, che rappresentano 27 Paesi e 28 organismi radiofonici, si concluderanno sabato prossimo.

RADIO E TELEVISIONE

La TV trasmette stasera, alle 21.15, sul secondo canale, la quarta puntata de «Il dono del Nilo», dedicata al «romanzo dei geroglifici». La trasmissione odierna, particolarmente indicata per chi si appassiona alla storia delle religioni, presenta un sicuro interesse per chiunque: oltre a far addentrare lo spettatore nella vita dell'antico Egitto, quale essa era migliaia di anni prima della venuta di Cristo — una vita dominata dalla superstiziosa credenza negli dei, e dell'immenso potere dei Faraoni e dei Gran Sacerdoti — lo guida nei misteri degli antichissimi papiri e nel significato della scrittura di allora: appena nel secolo scorso fu possibile cominciare a decifrare i geroglifici, studio, questo, che è tuttora in atto.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: P. Scaramucci: Notizie al setaccio; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Bolzano: cerimonia inaugurale della 17.a Fiera campionaria internazionale. Radiocronaca diretta; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di W. Webern e di R. Strauss; 17: Giornale; 17.25: Personaggi dei frontespizi musicali; 18: Vaticano II; 18.10: Quarto centenario della nascita di W. Shakespeare. Scene da «Romeo e Giulietta»; 18.40: Orchestra Hollywood Bowl; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Giornalismo americano, a cura di N. Martinori; 21: Concerto sinfonico, diretto da D. Bernet; 22.10: I libri della settimana; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: R. Rascel presenta: La grande festa; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Appuntamento alle 13:; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Zibaldone familiare; 17.05: Canzoni sentimentali; 17.30: Notizie; 17.45: Giro del mondo con le canzoni; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Audio e video in ogni casa. Microdocumentario; 19.05: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Fine settimana; 21: Tempo d'estate; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22: N. Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Cantate profane; 10.50: Musiche di J. Brahms; 11.25: Compositori italiani; 12: Musiche di balletto; 13: Un'ora con G. B. Pergolesi; 14: «La dama di picche», di P. I. Ciaikowski; 16.35: Musiche di M. Giuliani; 17: Il ponte di Westminster; 17.15: Esploriamo i continenti; 17.35: La presenza del male in Hawthorne. Conversazione; 17.45: Musiche di M. Ravel.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di V. Bucchi; 18.55: Le isole italiane: note di viaggio; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Sibelius e A. Dvorak; 21: Giornale; 21.20: «Ciascuno a suo modo», tre atti di Pirandello;

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Primi piani. Giornale di musica leggera di Susy Rim; 13.50: Musiche corali di C. A. Seghizzi; 14.05: Piero Pezzè: «Sonata seconda» - Violinista Eligio Ciriani, al pianoforte Gianfranco Plenizio; 14.20: «Concertino». Orchestra diretta da Guido Cergoli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche del Settecento; 8.30 (17.30): Antologia di interpreti; 11 (20): Un'ora con M. Ravel; 12 (21): Recital del Trio Ebert; 12.45 (21.45): Grand-prix du disque; 13.25 (22.25): Compositori contemporanei; 14 (23): Suites; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Mappamondo; 7.35 (13.35 e 19.35): Nunzio Rotondo e il suo complesso; 7.50 (13.50 e 19.50): Il juke-box della Filo; 8.35 (14.35 e 20.35): Sosta a Budapest; 8.50 (14.50 e 20.50): Concerto di musica leggera; 9.50 (15.50 e 21.50): Putipù; 10.20 (16.20 e 22.20): Archi in parata; 10.40 (16.40 e 22.40): Made in Italy; 11 (17 e 23): Pista da ballo; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Eurovisione. Francia: Parigi · Campionati del mondo di ciclismo su pista; 19.50: Diario del concilio, a cura di L. Di Schiena; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: «La sconcertante signora Savage», due tempi di J. Patrick. Al termine: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Il dono del Nilo: «Il romanzo dei geroglifici». Una trasmissione di C. Sofia; 22.10: Incontro con Gilbert Becaud; 22.45: Parigi: campionati mondiali di ciclismo su pista. Al termine: Notte sport.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Moneta e credito negli Stati Uniti

La Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha aggiunto recentemente alla sua collana internazionale di saggi monetari, creditizi e bancari, diretta dal prof. Giordano Dell'Amore, una nuova opera di eccezionale interesse. Si tratta della traduzione del noto Rapporto della Commissione statunitense di studio sulla moneta ed il credito.

Il Rapporto, come si legge nella prefazione redatta dal presidente della commissione di studio stessa, Frazar B. Wilde, rende note le deliberazioni prese da un gruppo eterogeneo di cittadini americani, assistiti da un esperto stato maggiore di studiosi e da un gruppo di consiglieri di grande competenza. Tutti i membri avevano una profonda esperienza pratica dell'economia per cui si può affermare che le loro conclusioni rappresentano il consenso della filosofia e del pensiero economico americani di oggi. Un particolare caratteristico è costituito dalla circostanza che nessun membro della commissione conferma personalmente le singole proposte nella loro interezza o aderisce pienamente ad ogni dichiarazione rilasciata a sostegno dello studio; tuttavia tutti approvano il rapporto nella sua sostanza e sollecitano un'attenta considerazione delle raccomandazioni in esso contenute.

A che cosa mira lo studio in esame? Sostanzialmente a compiere un'indagine approfondita sul sistema finanziario e creditizio americano, con particolare riferimento ai poteri d'intervento e di controllo delle autorità federali e statali. Inutile osservare che si tratta di una materia estremamente delicata e complessa, per cui non sorprende che la questione sia stata procrastinata per lunghi anni e che alla fine sia stata affrontata non dall'Amministrazione pubblica, bensì da organismi privati essendosi voluto in questo modo evitare possibili ripercussioni negative nei confronti del settore privato e della sensibilità dell'opinione pubblica sempre sospettosa nei riguardi dell'ingerenza del Governo federale nel sistema creditizio. La commissione di studio, infatti, ha potuto costituirsi ed esperire le conseguenti indagini su iniziativa del Comitato per lo sviluppo economico che provvide a tracciare il progetto iniziale e grazie al finanziamento assicurato dalle Fondazioni Ford e Merril che stanziarono i mezzi economici indispensabili.

L'obiettivo della ricerca della commissione tendeva in pratica a tracciare un profilo aggiornato della struttura monetaria e creditizia del Paese, ad appurare le ripercussioni della moneta e del credito sull'occupazione, i prezzi e l'evoluzione economica, nonchè a delineare l'area ed i tempi d'intervento del Governo nella sua azione di sostegno per un costante miglioramento dell'economia degli Stati Uniti. La commissione, infatti, pone una rigida premessa secondo la quale resta acquisito che la società statunitense si fonda sulla dinamica delle posizioni di mercato e sono le decisioni dei privati a determinare la direttiva e lo sviluppo della produzione e della distribuzione. Ma, stabilito un tanto, la commissione ritiene pure di sottolineare come, in tale impostazione di fondo, il Governo abbia una funzione complementare, importantissima, vitale di aiutare tale società a realizzare un lavoro migliore, compito ed obiettivo che i firmatari del rapporto — pur con sfumature interpretative diverse — non considerano per nulla un'utopia economica.

E' certamente per riflesso di questa visione basilare del problema che molte delle proposte contenute nel rapporto mirano a rafforzare i poteri delle autorità federali a scapito di quelli delle autorità statali, perchè maggiore appare la responsabilità degli organismi federale nel complesso lavoro di promuovere lo sviluppo dell'economia del Paese.

Questi orientamenti, nonchè determinate lacune emerse nella struttura del Rapporto hanno suscitato nei confronti del documento notevoli critiche, anche da parte di uomini che nell'economia americana occupano posti chiave. In pratica, peraltro, non pare che i vari rilievi fatti abbiano tutti dei fondamenti inattaccabili e, per non pochi, i moventi hanno trasparenti origini dal fatto che i suggerimenti dello studio portano necessariamente ad interferire in posizioni precostituite che non intendono arrendersi.

Se tuttavia un appunto può essere mosso al Rapporto, esso concerne la scarsa attenzione dedicata dai suoi compilatori ai problemi di ordine internazionale. Lo studio è stato centrato, infatti, quasi esclusivamente sugli obiettivi interni, trascurando la grande responsabilità che gli Stati Uniti hanno nei riguardi di gran parte del mondo restante, sia per quanto concerne il settore degli aiuti economici e militari, sia per la posizione chiave tenuta dal dollaro nel sistema dei pagamenti internazionali. Sotto questo aspetto, il documento appare assai meno completo di quanto non lo sia stato il Rapporto Radcliffe, frutto di un'indagine analoga predisposta a suo tempo dal Governo britannico e che su cinque obiettivi di politica monetaria da analizzare, ne dedica ben due a problemi di carattere internazionale. A parte questo neo, comunque, il documento americano — in molte parti notevolmente diverso nelle conclusioni da quelle del modello britannico, per l'ovvio influsso delle differenti caratteristiche delle due economie e dei rispettivi obiettivi — presenta pur sempre una larga e preziosa messe di suggerimenti che non esauriscono le proprie finalità nella sola informazione degli studiosi e degli uomini responsabili della economia e della politica statunitensi, ma offrono materia di ponderazione anche a vantaggio degli interventi nella politica economica, finanziaria e creditizia che possono rendersi necessari in altri Paesi.

Fare una sintesi del Rapporto non è agevole in breve spazio anche se il documento — come viene debitamente lumeggiato nell'acuta presentazione del prof. Arnaldo Mauri — è stato concepito in termini il più possibile concisi e con un linguaggio rapidamente accessibile pure all'impegnato e frettoloso mondo degli uomini di affari. I concetti e le argomentazioni sono stati esposti in maniera stringata e fin dove possibile piana nel desiderio di farne un'opera passibile di una quanto maggiore diffusione nella sua stesura originale senza bisogno di riduzioni, sempre infide in questa materia.

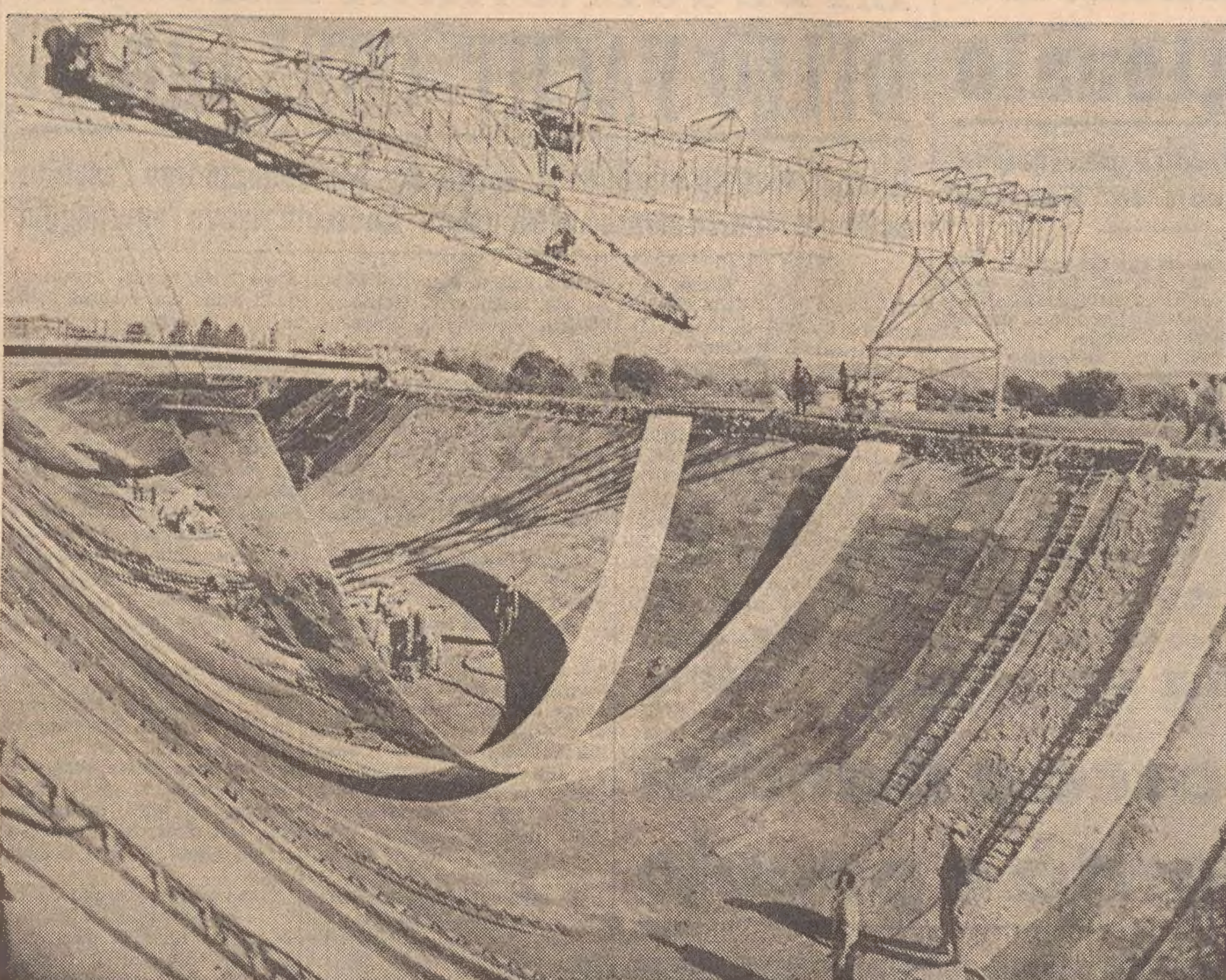
Prima di concludere queste note, pare tuttavia utile almeno sfiorare qualcuno dei punti di maggiore spicco. Affrontando gli strumenti della politica monetaria, il Rapporto americano consiglia di allargare la gamma dei titoli pubblici negoziati ai fini della politica di mercato aperto, in modo da comprendervi anche titoli a scadenza non breve; di fissare un unico tasso ufficiale di sconto nei dodici distretti della Riserva Federale e, infine, di ricorrere solo saltuariamente alla manovra dei tassi delle riserve obbligatorie di liquidità. Ed a quest'ultimo proposito giova ricordare che il Rapporto postula una parità di trattamento per tutte le banche del sistema federale con la conseguente abolizione della diversità di tassi di copertura per i depositi a vista.

Circa i rapporti tra il sistema della Riserva Federale ed il Tesoro, si sottolinea l'opportunità di un maggiore coordinamento delle rispettive politiche.

In materia di politica finanziaria, il Rapporto giunge alla conclusione che si debba attribuire maggiore efficacia anticongiunturale allo strumento fiscale rispetto a quello costituito dalla manovra della spesa pubblica e propone, anzi, di rafforzarlo aggiungendo — come fa notare il prof. Mauri — agli effetti automatici anche quelli derivanti da interventi discrezionali del Governo federale.

Un altro punto di particolare interesse è costituito dalla valutazione del peso e della validità della politica del debito pubblico. Secondo i tecnici americani, il debito pubblico viene a giocare un ruolo indiscutibile nel quadro del controllo della liquidità di un sistema economico; tuttavia tale ruolo non avrebbe il peso che gli si attribuisce da altre parti ed in particolare nel già ricordato Rapporto Radcliffe. Inoltre si imporrebbe pure il ricorso a manovre della composizione qualitativa del debito pubblico stesso.

Alfredo Nemez



Per il rivestimento di canali vengono impiegate in Italia speciali lastre prefabbricate su scala industriale. Costruite in piano, le lastre, quando sollevate, si flettono fino a raggiungere la forma del canale al quale devono essere adattate; sono lunghe circa trenta metri ed hanno uno spessore tra i tre e i cinque centimetri. Ma l'aspetto più sorprendente del sistema è che le lastre sono in cemento armato precompresso: materiale normalmente sinonimo della massima rigidità e oggi flessibile

E' STATA LANCIATA LA MODA PER L'ANNO VENTURO

Ottimi affari al Samia di Torino

Presenti centinaia di operatori italiani e stranieri
Un incontro su «L'abbigliamento e il mercato europeo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 10

Un'affluenza di compratori, numerosi fra questi gli stranieri, ed un volume di affari che ha smentito le previsioni alquanto oscure che si sentivano fare nelle scorse settimane, costituiscono il primo e fondamentale dato positivo della XIX edizione del Samia, il Salone-mercato internazionale dell'abbigliamento che nei giorni scorsi ha accolto a Torino gli esponenti più qualificati del settore per il lancio della moda primavera-estate 1965.

Ha quindi trovato nuova e chiara conferma, non certo necessaria dopo una attività quasi decennale e in continua espansione, ma particolarmente attesa in questo periodo in cui grosse nuvole offuscano l'orizzonte economico, la validità della rassegna torinese la quale ancora una volta ha sperimentato con evidente successo la sua formula in uno dei settori principali dell'industria nazionale. E l'importanza della rassegna sarà ancor più determinante quando diverrà più ampia e senza riserve la partecipazione delle aziende.

Anche se è stata raggiunto un nuovo record nella adesione delle ditte esportatrici — 202 quest'anno, delle quali 16 straniere in rappresentanza del Belgio, Francia, Germania Federale, Olanda, Granbretagna, Hong-kong, Polonia e Giappone — anche se il numero degli stands è in continuo aumento nell'immensa area dello sfavillante Palazzo delle Esposizioni, si spera tuttavia di dare una rappresentatività ancora più vasta ad una industria che produce per un valore di 350 miliardi all'anno di cui ben 50 costituiscono la contropartita di una esportazione in continuo aumento.

Occorre anzitutto che l'industria e le autorità governative dedichino, sulla base di un successo ormai consolidato, più attenta considerazione a questa Rassegna che da ogni altra si distingue per la sua continuità, per la meticolosa organizzazione e per l'impegno dei suoi promotori.

Dicevamo che i dati sugli affari conclusi durante la manifestazione torinese sono stati accolti con un senso di sollievo. Prima delle ferie, gli esperti di questo settore erano piuttosto pessimisti. Ora si ricredono. C'è anzi chi vede una indicazione foriera di tempi più sereni, nella ripresa di un processo espansivo che finora non aveva mai conosciuto soste. Forse è troppo presto per un giudizio sicuro. Ma abbiamo raccolto nei commenti degli operatori, elementi prevalentemente positivi dei quali va tenuto debito conto.

Ciò non toglie che l'industria dell'abbigliamento, tanto importante per la nostra economia e che dà lavoro a centinaia di migliaia di persone, si trova oggi alle prese con grosse difficoltà che impongono un'azione decisa e concorde da parte di quanti, esponenti governativi, industriali, dirigenti sindacali sono interessati a mantenere efficiente e competitivo questo ramo così tipicamente rappresentativo dell'industria italiana.

Problemi che sono emersi in tutto il loro rilievo nel corso di un incontro internazionale svoltosi nell'ambito del Salone. Tema della manifestazione promossa dal Comitato moda industriale dell'abbigliamento sotto l'egida dell'Ente italiano della moda era «L'abbigliamento italiano e il mercato europeo».

Ad essa hanno dato il prezioso contributo della loro esperienza, numerosi relatori di vari Paesi. Molto attesa la memoria del direttore generale delle importazioni ed esportazioni al Ministero del Commercio con l'Estero, dott. Carmelo La Rosa, che ha fatto il punto sulla situazione del mercato, rilevandone i punti luminosi e le ombre, ma quel che è più notevole, offrendo la concreta collaborazione del suo Ministero per venire incontro alle esigenze dell'industria nel suo sforzo di mantenere le posizioni raggiunte all'estero a prezzo di tanti sacrifici.

Nella discussione è sembrato rilevare una certa discordanza fra le richieste espresse dagli industriali e le possibilità offerte nell'ambito della azione ministeriale. Malgrado la reciproca buona volontà, pare che ci sia ancora molto da fare per assicurare un più efficace coordinamento fra le esigenze delle parti costrette necessariemente a seguire metodi divergenti. Tuttavia gli intenti comuni e il desiderio di svolgere un'azione uniforme e concorde per assicurare gli obiettivi comuni dovrebbero valere a superare ogni diversità di linguaggio e di metodo.

A conclusione della rassegna torinese si sono svolti due importanti manifestazioni promozionali: il premio Indanthren «Linea-colore» e la proclamazione dell'indossatrice dell'anno, entrambi realizzate in collaborazione con l'Associazione per il marchio Indanthren di Francoforte sul Meno. Il premio «Linea-colore», già alla sua terza edizione, inteso a sviluppare il concetto di qualità attraverso una sempre migliore utilizzazone del colore in rapporto alla linea della confezione, ha impegnato a lungo la giuria, il cui verdetto ha portato alla scelta orientativa delle seguenti tinte per la moda dell'estate 1965: color aragosta, per donna, myosotis, per uomo, e, sempre per donna, un motivo floreale in diverse tonalità di rosa e verde.

La giuria, presieduta dal comm. Giuseppe Rasi, presidente dell'Unione italiana stampa tessile dell'abbigliamento e composta da Elsa Robiola, Rossana Vitagliano, Alberto Mucci, Alain Renau, Alberto Stagni e Claudio Mossetti segretario, ha proceduto anche alla scelta della migliore indossatrice, proclamando «Indossatrice dell'anno» la ventenne Laura Schieni di Milano.

V. Z.

I FATTURATI DELLE MAGGIORI SOCIETA' NON AMERICANE

Statistiche dei giganti dell'economia mondiale

Fra i primi cinquanta complessi quattro sono italiani
La Fiat figura al decimo posto - Le quindici «miliardarie»

Se si astrae dai grossi trusts statunitensi che dominano la scena societaria mondiale con i loro imponenti fatturati, notiamo che delle 200 imprese non americane che hanno registrato i massimi volumi di vendita nello scorso anno, 53 sono britanniche, 37 giapponesi e 33 tedesche. Le rimanenti appartengono alla Francia, all'Olanda, all'Italia, al Canadà, al Belgio, alla Svizzera, al Lussemburgo. Come base di confronto sono stati presi i conteggi delle vendite e le maestranze occupate.

Fra le «miliardarie» — cioè le imprese che hanno superato o raggiunto il miliardo di dollari di fatturato — notiamo le seguenti quindici:

N.	Società	Sede	Fatturato (miliardi di $)	Persone occupate
1	Shell	Olanda - Ingh.	6,521	225.000
2	Unilever	Ingh. - Olanda	4,297	290.000
3	National Coal	Inghilterra	2,520	551.000
4	B.P.	Inghilterra	2,172	60.000
5	Nestlè	Svizzera	1,852	85.000
6	J.C.I.	Inghilterra	1,748	143.000
7	Philips	Olanda	1,719	234.000
8	Volksw.	Germania	1,711	93.000
9	Siemens	Germania	1,463	241.000
10	FIAT	ITALIA	1,370	126.000
11	Daimler-Benz	Germania	1,208	98.000
12	Bayer	Germania	1,110	79.000
13	Krupp	Germania	1,063	106.000
14	British Motor	Inghilterra	1,059	90.000
15	Hitachi	Giappone	1,027	124.000

I primi due posti spettano agli anglo-olandesi della Royal Dutch-Shell e della Unilever. Altre due imprese britanniche occupano le due piazze successive; ma mentre la B. P. è privata, la «National Coal Board» altro non è se non la azienda di Stato che controlla tutte le miniere nazionalizzate britanniche, ed a rigor di logica non dovrebbe neanche figurare nella classifica. Quinta, come di consueto, è la svizzera Nestlé. La prima impresa tedesca è la Volkswagen; si trova all'ottavo posto, precedendo le altre quattro germaniche della Siemens, della Daimler-Benz, della Bayer e della Friedrich Krupp. Frammezzo è la Fiat, al decimo posto, con un fatturato di 1,37 miliardi di dollari. Da rilevare che fra i miliardari si è inserito per la prima volta un trust giapponese, lo elettrotecnico Hitachi.

Dal 16.o al 26.o posto troviamo cinque imprese tedesche, due inglesi e quattro francesi. La prima grande azienda francese è la Rhône -Poulenc, il cui fatturato si avvicina al miliardo di dollari.

Fra i complessi italiani compresi nei primi cinquanta «big» troviamo, oltre alla Fiat:

la Finsider, impresa di Stato, scesa dal 22.o al 28.o posto (fatturato 851 milioni di dollari; 76.000 dipendenti); l'ENI (impresa di Stato), salita dal 42.o al 36.o posto (728 miliardi di fatturato; 60.000 dipendenti); la Pirelli (fatturato 643 milioni di dollari; dipendenti 62.000), scesa da 41.o al 43.o posto.

Da rilevare, fra le piccole nazioni, la straordinaria concentrazione imprenditoriale olandese, che occupa i primi due posti — assieme alla Granbretagna —, il settimo con la Philips ed il 45.o con la AKU.

Nel campo automobilistico i più grossi complessi non nord-americani sono:

Volkswagen (8.o posto); Fiat (10.o posto); Daimler-Benz (11.o posto); British Motor (14.o posto); Renault (22.o posto); Citroën (42.o posto).

Questi gruppi automobilistici (qualcuno d'essi produce anche motori marini, aeroplani ecc.) presentano per ogni dipendente il seguente quoto di fatturato:

Volkswagen: 18.400 dollari pro-capite; Renault: 14.390 dollari; Citroën: 12.940 dollari; Daimler-Benz: 12.300 dollari; British Motor: 11.760 dollari; Fiat: 10.870 dollari.

Nel novero delle imprese automobilistiche non è inclusa la Simca (fatturato 372 milioni di dollari) perchè essa è stata inserita nel trust americano della Chrysler. Un paragone fra queste imprese e quelle americane dimostra l'enorme dilatazione di vendite nel settore statunitense. La General Motors, con 16,5 miliardi di dollari di vendite, supera di quattro volte il fatturato del trio V.W. - Fiat - Renault. La Chrysler, che segue la Ford nella graduatoria mondiale ,supera di 2 volte il fatturato della Volkswagen. Da rilevare che dopo i «big» succitati, troviamo nel settore automobilistico l'inglese BMC, la giapponese Toyata, la Peugeot, la giapponese Nissan-Motor, la inglese Leyland Motors, la svedese Volvo, le inglesi Rootes Motors e Rolls Royce e la nipponica Isuzu Motors.

Gli spostamenti più importanti si sono verificati nelle seguenti imprese più note in campo internazionale:

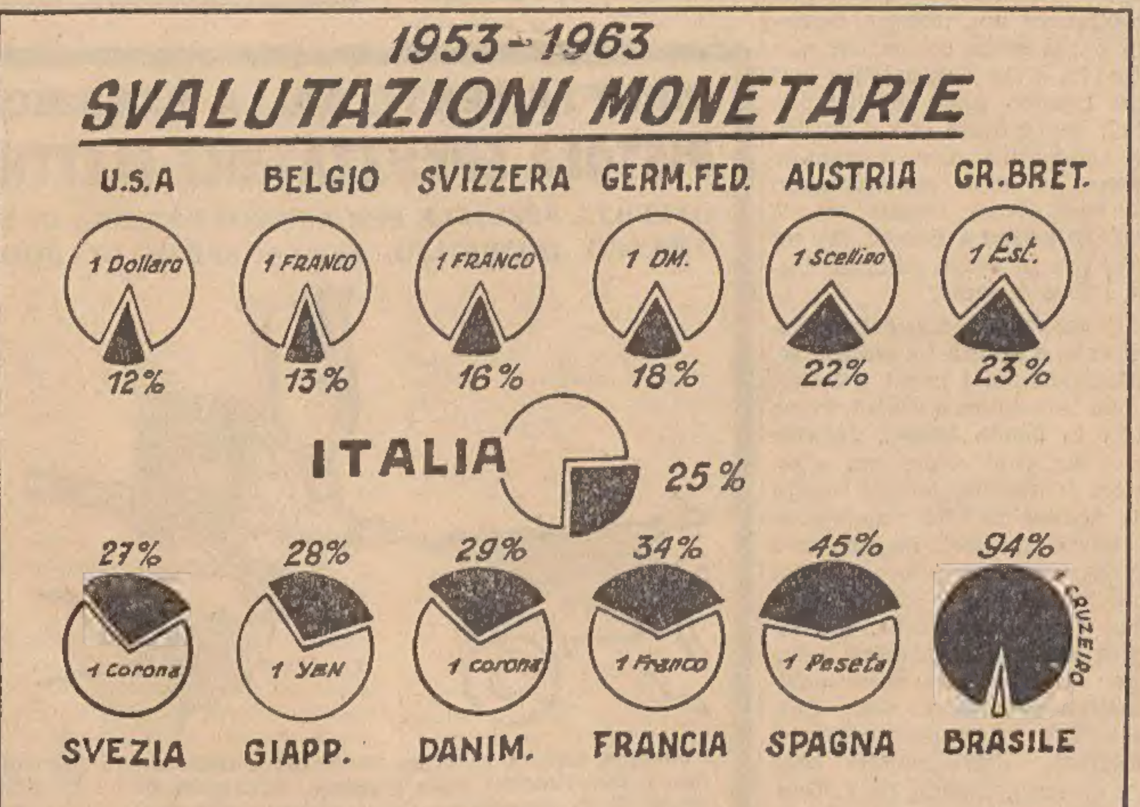
Bayer (Germ.) salita dal 14.o al 12.o posto; F. Krupp (Germ.) sceso dal 12.o al 13.o;British Motor salita dal 20.o al 14.o; Hitachi (Giapp.) salita dal 16.o al 15.o; Thyssen (Germ.) scesa dal 13.o al 16.o; British Tobacco salita dal 19.o al 17.o; Renault (Francia) salita dal 31.o al 22.o; Mannesmann (Germ.) scesa dal 18.o al 24.o; Finsider (Italia) scesa dal 22.o al 28.o; ENI (Italia) salita dal 42.o al 36.o; Citroën (Francia) salita dal 45.o al 42.o; Pirelli (Italia) scesa dal 41.o al 43.o posto.

La Fiat ha mantenuto e consolidato nel biennio 1962-1963 il decimo posto fra tutte le grandi imprese industriali della terra, USA esclusa.

I «50 big» non americani messi a raffronto sul piano dell'occupazione operaia e tecnico-impiegatizia, vedono al primo posto l'inglese National Coal Board con 551.000 dipendenti. Seguono la Unilever anglo-olandese con 290.000, la tedesca Siemens con 241 mila, l'olandese Philips con 234 mila, la Shell con 225 mila, la «Charbonnage de France» (statizzata) con 197 mila, la Imperial Chemical Industries britannica con 143 mila e la Fiat con 126 mila dipendenti.

Le imprese che superano i 600 milioni di dollari di vendite, aventi il minor numero di dipendenti, sono la Citroën (5000 occupati), la Compagnie Générale des Petroles (francese) con 16.000 unità, la Petrofina belga (16.000 unità), la canadese George Weston (18.000), la francese Saint-Gobain (21 mila) e la lussemburghese Arbed (27.000).

Dante Lunder



Le monete di tutti i principali Paesi della terra hanno perduto fra il 1953 e il 1963 una parte più o meno considerevole dei loro poteri d'acquisto. Nel grafico sono indicate alcune fra le monete più importanti nel quadro della circolazione mondiale e da esso si rileva che il minimo tasso di svalutazione è quello statunitense, mentre quello massimo appartiene al Brasile. L'Italia si trova nel mezzo della graduatoria, con una svalutazione del potere d'acquisto del 25%, a pochissima distanza dalla sterlina e dal fiorino olandese. Dietro alla lira stanno la corona svedese, lo yen giapponese, la corona danese, il franco francese e la peseta spagnola

A Padova il «Tramag 64»

Padova, 10

Il Tramag 64, II Mostra dei trasporti interni e del magazzinaggio, avrà luogo dal 15 al 20 ottobre prossimi su un'area di 25.000 mq. del quartiere della Fiera di Padova. Il brillante esito dell'edizione del 1963, oltre a confermare che anche per le Mostre specializzate Padova rappresenta un qualificato punto d'incontro per imprenditori ed operatori economici, costituisce una concreta premessa di vantaggiosi contatti d'affari tra le ditte espositrici e la vasta potenziale clientela del settore dei trasporti interni e del magazzinaggio la cui importanza appare decisiva ai fini di un perfezionato sistema produttivo e quindi di una riduzione dei costi di gestione e di fabbricazione.

Specie nell'attuale congiuntura gli imprenditori devono guardare al prossimo TRAMAG 64 come ad una fonte di risoluzioni pratiche ed economiche assolutamente non trascurabile per chi vuol produrre in termini competitivi rispetto alla concorrenza, interna ed estera.

Sul piano merceologico il Tramag 64 offrirà un panorama completo di mezzi, materiali e attrezzature per trasporto interno e magazzinaggio.

Nel settore dei materiali il Tramag 64 ospiterà — tra l'altro — palette di legno, metallo e plastica, contenitori, scaffalature, classificatori, apparecchi per pesatura (stadere, bilance, basculle), angolari per forati metallici, silos. Completerà l'assetto merceologico del Tramag 64, una esposizione molto vasta di motori elettrici, accumulatori, carica batterie, motori a scoppio, motori Diesel, rulli, alimentatori elettrici ed elettromagnetici, apparecchiautre di comando, cavi in acciaio, ganci, catene, motoriduttori, pulegge, pneumatici, sacchi, pannelli elettrici per automazione ,impianti ed accessori e ricambi.

Sei mesi di commercio anglo-italiano

Londra, 10

Mentre il commercio nei due sensi fra l'Italia e l'Inghilterra è aumentato quest'anno del 4 per cento rispetto a un anno fa, l'aumento è stato limitato alle importazioni britanniche. Queste sono passate da 53.6 milioni di sterline nei primi mesi del 1963 a 63.7 milioni nel corrispondente semestre del 1964. Le esportazioni, d'altra parte, sono scese da 80.9 a 75.8 milioni di sterline.

I dati in milioni di sterline per le principali categorie d'importazione dall'Italia durante i sei mesi sono stati: cereali 0.4 (1.1 nei primi sei mesi del 1963); frutta e ortaggi 9.0 (10.3); vini, ecc. 0.4 (0.3); fibre tessili 1.0 (0.8); tessuti e filati 7.5 (5.7); petrolio e prodotti del petrolio 6.6 (4.6); prodotti chimici 5.0 (3.3); macchinario 10.5 (7.5); attrezzature da trasporto 4.9 (2.9); articoli di abbigliamento 3.1 (3.5); calzature 3.9 (3.4).

Le principali esportazioni dell'Inghilterra sono state (sempre in milioni di sterline): Fibre tessili 4.8 (4.6); carbone 0.4 (0.5); prodotti chimici 10.1 (8.5); articoli in cuoio 1.3 (1.4); manufatti di gomma 0.8 (0.6); ferro e acciaio 5.5 (4.2); metalli non ferrosi 4.7 (5.7); manufatti in metallo 1.4 (2.8); macchinario 22.9 (25.3); attrezzature da trasporto 8.6 (13.1); gruppo articoli scientifici e ottici 2.4 (1.8).



PICCOLA EUROPA

Importazioni di acciaio in Granbretagna

L'Iron and Steel Board (organismo statale incaricato di occuparsi della siderurgia britannica), ha sottoposto al Ministro dell'energia una relazione che prevede una flessione rilevante delle importazioni inglesi di prodotti siderurgici. Come è noto, il Board era stato incaricato di condurre un'inchiesta sulle cause dell'aumento sostanziale delle importazioni, che hanno raggiunto nei primi sei mesi di quest'anno il livello record di 1,077 milioni di tonnellate. Secondo le previsioni dei servizi del Board, tuttavia, le importazioni nel corso del secondo semestre dovrebbero ammontare a circa 440.000 tonnellate soltanto. Nel contempo, la relazione segnala che le esportazioni britanniche di acciai finiti raggiungono attualmente una media annua di 3¼ di milioni di tonnellate per un valore di 180 milioni di sterline. Ciò che attira maggiormente l'attenzione è l'analisi dei fattori che hanno contribuito allo increscioso inatteso delle importazioni. Per ricondurre l'affare a più adeguate proporzioni, bisogna ricordare che le importazioni di prodotti siderurgici, che raggiungono il valore annuo di 60 milioni di sterline, corrispondono soltanto al 7% del consumo interno di 16 milioni di tonnellate. Su tali importazioni, la metà misurata in termini di valore (quasi il 60% in termini di volume) si spiega in funzione del basso livello dei prezzi d'offerta, che sono nella maggior parte dei casi inferiori al livello dei prezzi praticati nei paesi esportatori. Per il resto, le importazioni sono state effettuate per 8 milioni di sterline per ragioni di qualità, per 12 milioni per ragioni di differenziazione delle fonti di rifornimento e per 10 milioni «a causa di anomalie interne ed altre ragioni». Nell'ultimo caso sono previste misure. Sono stati acquistati all'estero barre e tondini, da parte sia di trafilatori o grossisti, attirati dai prezzi più ridotti chiesti dai produttori continentali, sia da utilizzatori. Sono state importate inoltre quantità considerevoli di acciai semifiniti sotto contratto da parte di un laminatore divenuto in seguito la filiale di una grossa società siderurgica. I laminatori indipendenti hanno importato acciai semifiniti a prezzi spesso sensibilmente inferiori a quelli praticati sul mercato interno. La componente più importante delle importazioni totali è costituita dalle lamiere, gli acquisti delle quali hanno raggiunto il valore di 24 milioni annui. L'industria automobilistica è il principale acquirente. Sembra che la quasi totalità degli acquisti effettuati da detta industria provenga dallo stabilimento olandese di Ijmuiden. Con una eccezione, i costruttori hanno dichiarato di importare le lamiere olandesi non per ragioni qualitative, ma per conservare fonti alternative di approvvigionamento. Non è stata fornita prova alcuna che le lamiere importate siano meno costose di quelle fornite dalla siderurgia britannica. Una società di costruzioni automobilistiche (la relazione non cita il nome, ma si pensa debba trattarsi della Ford) pretende che le lamiere importate siano invariabilmente di qualità superiore, e che la loro utilizzazione permetta di ridurre il numero di interruzioni alla catena di produzione. Essa dichiara che inizierà a fornirsi presso i fabbricanti britannici non appena la qualità delle loro lamiere si avvicini a quella dei fornitori continentali.

Investimenti americani

Qualche tempo fa gli economisti prevedevano che gli investimenti diretti americani all'estero avrebbero subito una pausa relativa, e ciò a causa di due fatti in particolare. In primo luogo si considerava che la espansione economica interna, incoraggiata dalla diminuzione delle imposte e quindi da profitti crescenti, avrebbe condotto le imprese americane a concentrare i loro nuovi investimenti sul mercato interno divenuto più interessante, e a trascurare i mercati d'oltremare. Inoltre, l'industria petrolifera, che si trovava nettamente in testa agli investimenti all'estero durante gli anni '50, dispone ora di capacità produttive eccedenti la domanda, il che la conduce ad adottare programmi più modesti. Frattanto, il ritmo degli investimenti americani all'estero si è evoluto in modo del tutto diverso. L'espansione dei giri d'affari e dei profitti in America pone a disposizione delle imprese enormi liquidità, al momento stesso in cui in Europa la disponibilità di capitali diviene esigua. Secondo le previsioni formulate recentemente, gli investimenti nel MEC dovrebbero salire dall'attuale miliardo di dollari a 1,2 miliardi nel 1965 e a 1,4 miliardi nel 1966. L'incremento sarà sensibile soprattutto in Canadà e nell'America Latina.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

CRONACHE SPORTIVE

DOPO LA SCONCERTANTE PARTITA DI BUENOS AIRES

HERRERA PROMETTE AGLI ARGENTINI: «A MILANO VINCEREMO FACILMENTE»

La qualità del gioco non ha corrisposto all'attesa - L'Independiente sfortunato per la perdita di Rolan ma fortunato per l'inverosimile regalo del gol - L'eventuale «bella» si farà a Madrid

Buenos Aires, 10

I tifosi e la stampa argentini hanno gridato oggi il loro entusiasmo per la vittoria riportata ieri sera dall'Independiente sull'Inter ma viene generalmente espresso o lasciato intendere un vago timore per le sorti del prossimo incontro di ritorno, che si svolgerà a Milano, per decidere quale delle due squadre si fregerà del titolo di campione del mondo tra le squadre di club.

Piuttosto comune, per quanto riguarda la partita di ieri sera, è l'opinione che il gioco svolto dalle due squadre non sia stato di buon livello internazionale, e molti ritengono pure che l'Independiente abbia avuto un po' di fortuna a vincere per 1-0.

Prima che la squadra italiana partisse per tornare a Milano l'allenatore Helenio Herrera ha pronosticato per l'incontro di ritorno del 23 settembre una facile vittoria dell'Inter. Se così fosse e il quoziente reti risultasse in parità, si renderebbe necessario un terzo incontro in campo neutro, a Madrid.

A proposito della rete argentina lievemente confusa nella esecuzione, i giornali pubblicano stamane numerose fotografie che indicano come la palla avesse effettivamente varcato la linea bianca prima che Sarti, il portiere interista, la recuperasse.

Secondo «La Prensa» l'Inter ha dimostrato in questa occasione di essere più squadra dell'Independiente ma di avere molti difetti nella sua struttura». «L'Independiente ha vinto con il coraggio» — questo è il titolo su due pagine del giornale «El Mundo», che poi scrive fra l'altro: «L'Inter, a dire il vero, non meritava di perdere. I neroazzurri devono la sconfitta alla loro insolita tattica di gioco che tuttavia non è stata modificata neppure quando lo avversario si trovava in inferiorità numerica».

Secondo il giornale «Clarin», si è «dissipato il mistero di H. H., un altro bugiardo del calcio, ed è miseramente fallita la sua invenzione per ingannare gli stupidi». Secondo «Cronica», infine, Maldonado è stato il miglior giocatore dell'Independiente mentre Suarez si è messo in luce nell'Inter».

L'incasso della partita di ieri sera è stato di pesos argentini 26.767.400 (96 milioni di lire circa). I giocatori dell'Independiente sono stati premiati con mezzo milione di pesos ciascuno per la vittoria.

Con grandi manifestazioni di giubilo è stata accolta ieri sera a Montevideo la vittoria dell'Independiente sull'Inter. I giornali uruguayani scrivono oggi che la vittoria della squadra argentina è stata in fin dei conti logica. «La Mañana» reca questo titolo «L'Independiente ha vinto per colpa di un grossolano errore di Sarti» e giustifica il risultato con la «mancanza di capacità della squadra nerazzurra milanese di approfittare della sua superiorità numerica».

«El Pais» da parte sua scrive che «l'Independiente ha vinto per il calcio americano la prima battaglia e che «Avellaneda ha vissuto una notte di gloria, uno spettacolo incancellabile per la storia del calcio argentino»; lo stesso giornale afferma poi che «la tattica, il vigore, la volontà ed il coraggio sono state le armi della squadra vincente, ciò che giustifica il trionfo degli argentini».

Di passaggio per Montevideo, con la delegazione dell'Inter, che sta rientrando in Italia, il portiere Sarti ha dichiarato all'aeroporto di Carrasco: «Io sono il colpevole. La palla scivolava come una anguilla. Non dò la colpa a nessuno. Nè alla luce, nè all'effetto del tiro. La colpa è solo mia».

Infortunio a Capra

Bologna, 10

Bruno Capra, il terzino ambidestro del Bologna, si è seriamente infortunato alla gamba destra oggi a Riccione durante una partita amichevole disputata da una formazione di rincalzi bolognesi contro la squadra locale.

Capra avrebbe dovuto recarsi a Monza dove si trova in ritiro la squadra del Bologna dopo il suo ritorno dal Belgio. Essendo rimasto infortunato Pavinato (il capitano ha un attacco di dolori artritici) Bruno Capra avrebbe dovuto infatti esordire in campionato con l'Atalanta. A Bernardini non rimane altro così che ricorrere all'impiego di Muccini.

Nuoto a Trieste

Oggi e domani le ultime gare

Stasera e domani nella piscina comunale avranno luogo le gare previste dal programma della terza prova dei campionati di Società maschili e femminili. Si tratta delle gare «assoluti», senza limitazioni di categorie

Oggi le gare avranno inizio alle ore 19, dòmani la prima partenza verrà data alle 18.30.

LA FENOMENALE PAPERA DI SARTI



(Radiofoto A.P. al «Piccolo»)

Chi direbbe che questa palla è destinata a finire in porta? Si osservi, è il momento cruciale della partita Independiente-Inter: Il portiere Sarti in piedi al centro della porta, sta per bloccare il pallone che poi gli sfuggirà di mano battendo sulla linea della porta e varcandola. A sin.: seguono l'azione Prospitti (Ind.) e Picchi (Inter). Rodriguez, autore del punto, è fuori quadro

Nella Triestina

Abbonati si ma soci no

Un socio dell'Unione Sportiva Triestina tra i più affezionati, il cap. Ferruccio Brocchi, ci scrive per dolersi dell'irrisorio numero di cittadini che posseggono la tessera della Triestina e dei molti che, non preoccupandosi di prenderla, trascurano il civico privilegio di partecipare alle sorti del sodalizio. E' una vecchia storia ma il cap. Brocchi fa bene a richiamarne l'attualità all'inizio della stagione calcistica.

Nella sua particolareggiata lettera, il cap. Brocchi fa tre considerazioni essenziali. Anzitutto trova strano che appena poco più di un centinaio di cittadini sentano il dovere di partecipare alla conduzione del popolare sodalizio in qualità di soci; in secondo luogo vorrebbe che i soci soccorressero economicamente la Triestina con un canone non irrisorio quale l'attuale e ne propone l'aumento a diecimila lire annuali. Solo concorrendo alle esigenze finanziarie con un canone considerevole il socio può inserirsi nella conduzione della Società e interloquire autorevolmente alle assemblee. Alle attuali condizioni, il semplice socio sente come una colpa la differenza tra la propria minima esposizione e quella dei consiglieri. Gli viene meno persino il coraggio di interloquire.

Terza considerazione. I soci, in quanto tali, godono di una forte riduzione sui prezzi di abbonamento alla stagione calcistica. Fruiscono della riduzione di 10 mila lire per la tribuna centrale, di 7 mila per la tribuna laterale e di 1.500 per la gradinata centrale. Secondo lo scrivente ciò è assurdo, perchè al posto di un benefattore della Società, il socio ne è il beneficiato. Da questa constatazione, del resto non priva di logica, deriva la proposta di portare il canone alla somma menzionata di lire 10 mila annue, esattamente la somma che il socio risparmia prendendo l'abbonamento alla tribuna centrale.

In realtà, è strano come i cinque-seimila abituali frequentatori dello Stadio di Valmaura, che sono soci potenziali, non avvertano, non fosse altro il tornaconto materiale di chiedere la tessera di socio. Non è un vantaggio da poco. E tuttavia si constata che, a paragone degli abbonati, che l'anno scorso erano diverse e diverse centinaia — e lo saranno certamente anche quest'anno — non vi sia che poco più di un centinaio di soci e quindi di persone che fruiscano del non trascurabile vantaggio economico.

Cosa si dovrebbe dedurre? Che molti sportivi appassionati e magari seguaci affezionati della Triestina quali sono gli abbonati, rinunciano al risparmio... a patto di non prendere la tessera. Abbonati sì ma, piuttosto che soci, abbonati a prezzo intero. Figurarsi se il canone fosse più alto! Questa è la inevitabile seppure dolorosa conclusione cui richiamiano il nostro scrivente, del quale peraltro apprezziamo nella giusta misura la bontà delle intenzioni.

LA TRIESTINA ALLA VOLTA DI MODENA

In quattro per i ruoli di ala destra e mezza sinistra

Mantovani o Rancati, Orlando o Cignani
Nell'allenamento di ieri tre gol alle riserve

La formazione della Triestina per Modena è quasi fatta. Due, comunque, sono gli interrogativi — stando a quello che ci ha raccontato ieri l'allenatore Renosto dopo la partita d'allenamento — nello schieramento, che affronterà i «canarini». Le incognite riguardano i ruoli di ala destra e di mezz'ala sinistra. I candidati a ricoprire questi due ruoli sono quattro: da una parte Mantovani o Rancati dall'altra Orlando o Cignani. Con tutta probabilità, come ci è stato confermato da Renosto, l'enigma verrà risolto soltanto a Modena. Infatti la comitiva alabardata dovrebbe comprendere tredici giocatori, gli undici schierati in campo contro l'Atalanta più Mantovani e Orlando.

Le incertezze sulla scelta dei due attaccanti sono motivate da diverse considerazioni di carattere particolare. In primo luogo Cignani è militare e sarà a Trieste soltanto nella giornata odierna. L'allenatore Renosto intende sincerarsi delle condizioni del giocatore che cura gli allenamenti al Centro sportivo di Bologna. Orlando potrebbe farsi preferire in quanto il giocatore s'impegna moltissimo negli allenamenti e le sue condizioni di forma stanno per completarsi.

Ieri mattina intanto titolari e riserve hanno disputato una partita d'allenamento, durata un'ottantina di minuti e suddivisa in due tempi. Sono state realizzate quattro reti, tre a favore dei titolari ed una da parte delle riserve. Nel primo tempo hanno realizzato Bernasconi con una azione sulla sinistra e tiro teso nella fase conclusiva e Mantovani, che scartava il terzino e infilava di sinistro. Nella seconda parte Rancati raccorciava le distanze, poi Orlando con un'azione personale le ristabiliva a favore dei titolari. Nel corso dell'allenamento sono stati provati due portieri, il monfalconese Colovatti, tesserato per l'Udinese ed attualmente in lista condizionata, ed il triestino Fragiacomo del Cremcaffè.

Nell'allenamento a due porte sono state presentate in campo le seguenti formazioni: titolari: Scorti; Frigeri, Ferrara; Pez, Varglien, Sadar; Mantovani, Dalio, Bernasconi, Orlando e Novelli; riserve: Colovatti; Zacchigna, Cattonar; Capitanio, Pellegrini, Del Piccolo; Rancati, Palcini, Canzian, Ispiro e Scala. Nel secondo tempo sono usciti Scorti, Frigeri e Varglien sostituiti rispettivamente da Parovel, Cattonar e Palcini; tra i rincalzi sono stati impiegati Fragiacomo al posto di Colovatti, Gobet al posto di Cattonar, mentre Beorchia e Basiacco sono subentrati rispettivamente a Canzian e Palcini.

Trieste - San Giovanni

Ventotto panfili in regata sull'Adriatico

Per la regata Trieste-San Giovanni in Pelago ventotto yachts d'altomare partono stasera. Fra gli scafi oceanici di prima classe la partita è apertissima. Le possibilità che hanno i moderni «Cigno Nero» di Drioli e «Marinella» di Machne e Bonetta, sono pari a quelle del classico 10.50 «Mila II» di Rovina ce si fregia quest'anno della vittoria alla Transadriatica; altrettante possibilità ha il vecchio e glorioso «Maris Stella» di Pecorari. La novità è data da «Sirah» di Lodes, barca nuova alle regate in Adriatico.

Tutto aperto anche fra gli otto terza classe RORC. Ma i favoriti sono «Simona» di Danelon, «Ornella» di Rasini, «Incoronata» di Lucatelli e «Tyche» di Nora Cosulich. Le incognite sono costituite dalle matricole «Tartaruga» di Devetta e «Rosanna II» che sarà pilotata da Craglietto.

Autentico indovinello nella «C». Tuttavia le prestazioni già date in precedenti regate dalle varie «Anfitrite» di Sciarelli, «Bat» di Spagnul, «Suavecito» di Soncini, «Ambra» di Budini, «Aliseo II» di de Manzini e «Dixie» di Galessi, consentono di formulare titoli di priorità.

Ecco l'elenco dei partecipanti:

R.O.R.C. - I classe: «Cigno Nero», com. Drioli (Adriaco); «Marinella», com. Machne (id.); «Maris Stella», com. Pecorari (id.); «Mila II», com. Rovina (id.); «Sirah», com. Lodes (id.).

III classe: «Incoronata», com. Lucatelli (Adriaco); «Ornella», com. Rasini (id.); «Simona», com. Danelon (id.); «Tartaruga», com. Devetta (STV); «Rosanna II», com. Craglietto (id.); «Tyche», com. Nora Cosulich (Adriaco); «Mitzy II», com. Busetti (id.); «Vive», com. Stecconi (Stamura Ancona).

Classe C: «Nave Nave Mahana», com. della Zonca (Adriaco); «Ambra», com. Budini (id.); «Suavecito», com. Soncini (id.); «Aliseo II», com. de Manzini (id.); «Bat», com. Spagnul (id.); «Capinera», com. Trani (SVOC Monfalcone); «Selene», com. Cravedi (C. V. Venezia); «Spray», com. Balini (C. V. Ravenna); «Rigel», com. Matildi (Adriaco); «Ostrale», com. Del Fabbro, (id.); «Elia», com. Fioretti (C. V. Venezia); «Camilla», com. Cravattoni (id.); «Dixie», com. Galessi (Adriaco); «Vega», com. Dimini (id.); «Alleo», com. Turola (C. V. Chioggia).

PROSEGUONO I CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA

Al diciottenne olandese Groen il titolo dell'inseguimento dilettanti

Secondo il belga Van Loo, terzo il cecoslovacco Dalez - Tra i professionisti gli italiani Leandro Faggin ed Ercole Baldini passano il turno - Nel mezzofondo si qualifica Carniel

Parigi, 10

Terza giornata al Parco dei Principi, le gare dei «mondiali» della pista cominciano ad entrare nel vivo. Oggi è stata assegnata la seconda maglia iridata, quella dell'inseguimento dilettanti, che è andata alla Olanda. Un festoso agitare di cartelli e di bandiere olandesi ed una pacifica invasione di campo hanno salutato la netta vittoria di Tiemen Groen, un ragazzone di appena diciotto anni, che è «esploso» pochi mesi fa e che promette di diventare — se non si brucerà come tanti dilettanti prima di lui — uno dei più forti inseguitori del mondo.

Quella odierna è stata una giornata positiva per i colori italiani poichè i tre azzurri che vi erano impegnati — Faggin, Baldini e Carniel — hanno superato i rispettivi turni.

Nell'inseguimento dilettanti, invece, non c'erano più italiani in gara fin da ieri e la lotta per il primato è stata una faccenda da risolversi tra Olanda (Groen), Belgio (Van Loo), Danimarca (Frey-Mogens), e Cecoslovacchia (Daler). Dopo i tempi eccezionali realizzati ieri nei quarti di finale, si aspettavano risultati a sensazione. Invece i corridori non avevano evidentemente avuto il tempo di smaltire la fatica e le loro nrestazioni nelle semifinali e nelle finali sono state inferiori all'attesa. In particolare il primatista di ieri, il danese Frey-Mogens, opposto in semifinale a Van Loo, non è andato oltre ad un'onorevole difesa. Frey-Mogens è partito forte, ma è subito calato e il belga, presa la testa al secondo giro, non l'ha più ceduta vincendo con settanta metri di distacco.

Nell'altra semifinale, Daler ha retto a Groen per quattro giri. Poi l'olandese è passato in vantaggio ed è finito rialzato, con l'ottimo tempo di 5'00"39 e con ottanta metri buoni sull'avversario. In finale, Groen ha disposto facilmente di Van Loo, vincendo in un mediocre 5'01"7 con 25 metri di vantaggio. La finale per il terzo posto è stata vinta dal cecoslovacco Daler (5'02"11) che ha battuto il danese Frey-Mogens (5'04"40).

In precedenza erano scesi in pista i professionisti dell'inseguimento per le qualificazioni ai quarti di finale in base ai migliori otto tempi. 1.a batteria: Roland Zoeffel (Svi.) 6'11"73, media 47,669. Il tedesco Demper, ha forato dopo 6 giri e pertanto ripeterà la prova. 2.a batteria: Hugo Scrayen (Bel.) 6'16"37 media 47,834, raggiunge Peter Crinnion (Ir.) che è eliminato. 3.a batteria: Leandro Faggin (It.) 6'11"72 media 46,296 batte Marcel Delattre (Fr.) 6'26"33. 4.a batteria: Heint Nijdam (Ol.) 6'19"80 batte Jo Vely (Fr.) 6'34"80. 5.a batteria: Ferdinand Bracke (Bel.) 6'07"55 media 42,979 raggiunge Klaus May (Germ.) che è eliminato. 6.a batteria: Freddy Eugen (Dan.) 6'16"81 batte Francesco Tortella (Sp.) 6'28"77. 7.a batteria: Dieter Kemper (Germ.) 6'18"83 batte Ercole Baldini (It.) 6'19"71.

I quarti di finale si svolgeranno nel seguente modo: Bracke contro Nijdam; Faggin contro Kemper; Scrayen contro Baldini; Eugen contro Zieffel. Ercole Baldini viene ricuperato avendo segnato il miglior tempo fra i battuti.

Totocalcio n. 2

ATALANTA - BOLOGNA	2 X
FIORENTINA - FOGGIA	1
GENOA - LAZIO	1 X 2
MILAN - CATANIA	1 X
L.R. VICENZA - SAMP.	X 1 2
MESSINA - JUVENTUS	2 X
ROMA - CAGLIARI	1
TORINO - MANTOVA	1
VARESE - INTER	2
BARI - REGGIANA	1
NAPOLI - ALESSANDRIA	1
PALERMO - TRANI	1
PARMA - BRESCIA	2 X

Il trotto a Montebello

Deludono i favoriti Sale il totalizzatore

Serata poco propizia per i favoriti a Montebello, comunque nella prova principale, Premio degli Ingegneri, è stata Bucasprint, che aveva chiuso a 4/5, a laurearsi vincitrice. Il successo della figlia di Papiniano è scaturito attraverso una lineare e anche fin troppo comoda corsa di testa; basti pensare che alla vincitrice è stato sufficiente un non trascendentale 1.26 per imporsi persino agevolmente. Sempre nella scia di Bucasprint, Mara Gabor, dopo aver controllato le mosse di Gradese all'inizio, è riuscita a concludere al secondo posto respingendo il tentativo finale di Olinto e quello più incisivo anche se tardivo di Etoile de Bien.

Una bella gara hanno disputato i gentlemen. Mediante un volitivo percorso d'avanguardia Daidola si è affermata in 1.23.2, media rilevante se si pensa che finora la figlia di Domino mai era riuscita ad andare sotto l'1.24.5. In sulky a Daidola bene si è destreggiato l'appassionato Valente che proprio meritava una così bella soddisfazione, ma bene ha condotto pure il giovane Toich alla sua seconda prova pubblica e al suo secondo consecutivo posto di onore sempre con Loietto. Niente da fare in questa occasione per i penalizzati.

Come era previsto, la due anni Quica non ha avuto patemi nella prova dei giovanissimi. Partita in testa, in testa ha concluso; senza mai dare l'impressione di essere sollecitata dal suo guidatore. Al posto di onore, dopo un interessante duello protrattosi lungo l'intero arco dell'ultimo giro finiva Lolita Prà che aveva ragione di un minimo su Brech.

In serata «no» Brighenti, tutto si è semplificato per Polare che stagliatosi di forza al comando dopo una schermaglia iniziale con Bizza ha continuato da par suo concludendo in solitudine alla media di 1.24 sui 2050 metri davanti alla progredita Bizza.

Molto gagliardo Homo ha fatto suo il Premio dei Medici dove non ha figurato la favorita Celebes, tanto che al secondo posto si piazzava Valvoletta. Nel Premio Avvocati, Chiarore finiva con l'imporre la sua superiorità al battistrada Rinviato che si arrendeva in rottura lasciando libero il passo al favorito Asso che si piazzava al seguito di Chiarore. In chiusura buono sfogo di Windsor che in un campo slegatissimo (in rottura sia Quemeda che Trivento che Nafra) faceva valere la sua positività, per imporsi ai sorprendenti Vignale e Uosa.

Fra i drivers doppietta di Checco Mescalchin con Bucasprint e Polare.

Premio degli Allievi (lire 385.000, metri 1660): 1) Quica (G. Zeugna); 2) Lolita Prà.. 4 part. Tempo al km. 1'28"7. Tot.: 10; 11, 22; (55). *Premio degli Avvocati* (lire 250.000, metri 2060): 1) Chiarore (A. Quadri); 2) Asso. 6 part. Tempo al km. 1'27". Tot.: 49; 15, 15; (49) 49. *Premio dei Giudici* (lire 315.000, metri 2050): 1) Polare (F. Mescalchin); 2) Bizza. 4 part. Tempo al km. 1'24". Tot.: 24; 16, 25; (194) 195. *Premio dei Medici* (lire 250.000, metri 2080): 1) Homo (C. Cadalbert); 2) Valvoletta. 6 part. Tempo al km. 1'24"9. Tot.: 41; 38, 23; (93) 176. *Premio dei Professori* (lire 250.000, metri 1680): 1) Daidola (S. Valente); 2) Loietta. 6 part. Tempo al km. 1'23"2. Tot.: 38; 41, 23; (89) 242. *Premio degli Ingegneri* (lire 300.000, metri 1700): 1) Bucasprint (F. Mescalchin); 2) Mara Gabor. 6 part. Tempo al km. 1'26". Tot.: 19; 23, 40; (79) 103. *Premio dei Magistrati* (lire 262.500, metri 1680): 1) Windsor (E. Sterle); 2) Vignale; 3) Uosa. 9 part. Tempo al km. 1'26". Tot.: 61; 21, 51, 36; (335) 159. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 77.800 per 100 lire.

M. G.

La Società triestina tiro a volo organizza per domenica, allo stand sociale di Muggia, con inizio alle 15, una gara di tiro al piattello con in palio la coppa «Fratelli Aurelio e Attilio Manniccia». La competizione è riservata a tiratori e allievi e vuole onorare la memoria di due appassionati che furono già soci della STTV. Domani sera, con inizio alle 20, sarà disputata una gara per collaudare il nuovo impianto di illuminazione per il tiro notturno. Sono invitati soci e appassionati.

DOPO GLI SCACCHI SUBITI ALL'ESTERO DAI CALCIATORI ITALIANI

Scatta la corsa allo scudetto

L'Inter, la Juventus e il Bologna impegnati in trasferta: subito difficile Favoriti dal calendario Torino, Roma e Fiorentina - Si rialzerà il Milan?

Ritorna il massimo campionato in un clima di accesa polemica. Le squadre, che occuparono i primi tre posti alla fine della passata stagione calcistica, rientrano in Patria a mani desolatamente vuote da confronti che non presentavano difficoltà insuperabili. I campioni d'Italia del Bologna sono stati battuti da un forte ma non trascendentale Anderlecht, ma il video ha mostrato che la loro punizione avrebbe potuto assumere proporzioni maggiori, senza che ciò costituisse motivo di scandalo. L'Inter è stata a sua volta sconfitta da un Independiente ridotto a dieci uomini per quasi un'ora di giuoco e la incapacità di sfruttare questa superiorità numerica la condanna senza appello. Il Milan, infine, impressionato oltre il lecito dall'assenza di Altafini e logorato dalle snervanti battaglie per l'ingaggio, non ha saputo opporsi efficacemente al Racing di Strasburgo, che non è certamente una stella di prima grandezza nel firmamento calcistico.

Ma forse l'aspetto più desolante di queste trasferte è costituito dalla prestazione negativa delle prime linee che commercialmente valgono centinaia di milioni ma che all'atto pratico rendono in misura insufficiente. E poco conta che le nostre compagini fossero psicologicamente preparate ad una gara che prevedeva anche la rivincita, e quindi avessero ispirato la propria condotta a concetti di natura prudenziale. Un complesso di statura internazionale deve essere in grado di cambiare... rapporto in caso di necessità; ma è proprio questo che nè il Bologna, nè le due unità milanesi hanno dimostrato di saper fare. Schiave dell'abituale tattica difensivistica, le nostre «grandi» hanno messo a nudo i loro limiti, quando lo svantaggio le ha costrette ad uscire dal guscio.

E' tuttavia da escludere che l'ennesima lezione serva a qualcosa. Il campionato chiama a raccolta e già si sente negli stadi il ferrigno rumore... dei catenacci. Anche Heriberto Herrera, già convinto assertore del giuoco d'attacco, ed Amaral, isolato propagandista della «zona», sono sul punto di sconfessare le loro teorie e si accingono a passare il... Rubicone del libero, dell'ala tornante e delle altre astruserie tanto di moda sui campi della Penisola.

IL PROGRAMMA

Atalanta - Bologna
Fiorentina - Foggia
Genoa - Lazio
Milan - Catania
L. R. Vicenza - Sampdoria
Messina - Juventus
Roma - Cagliari
Torino - Mantova
Varese - Inter

Il programma del turno inaugurale concentra intanto in Lombardia le gare di maggiore interesse. Mentre il Milan attende il Catania, il Bologna e l'Inter sono impegnate in trasferta, a Bergamo e, rispettivamente, a Varese. Sono i confronti del riscatto per le squadre di alto lignaggio. Ma non è sicuro che i propositi debbano seguire i fatti. Già i rossoneri, benchè favoriti dal fattore ambientale, potrebbero trovarsi in difficoltà davanti agli uomini di Di Bella specialmente nell'ipotesi che il loro presidente Riva dovesse insistere nella... bonifica economica. Anche la prova dei nerazzurri a Varese non è priva di rischi: la matricola biancorossa debutta in Serie A ed al cospetto del suo pubblico si esibirà in chiave di acceso agonismo; perciò Suarez e compagni, dopo il combattimento di Baires (ed il lungo viaggio di ritorno) dopranno sostenere un altro duello all'arma bianca. Tutto sommato, è però il Bologna, che deve battersi con l'avversario più «corbutico»; l'Atalanta possiede infatti vigore atletico, esperienza e qualità tecniche, per opporsi efficacemente ad un undici rossoblù, ancora provato dal tiratissimo incontro di Bruxelles.

Sugli altri rettangoli non mancheranno i motivi di studio e di meditazione. Nel periodo, che ha preceduto l'inizio dell'attività ufficiale, si è fatto spreco di dichiarazioni ottimistiche ed adesso è giunta l'ora della verità. Così si vedrà se la Roma è capace di partire in quarta (secondo le assicurazioni del suo allenatore Lorenzo) sgominando la resistenza di quel Cagliari, che, assieme al già citato Varese ed al Foggia, rappresenta l'assoluta novità per l'aristocrazia del nostro calcio. E' atteso con curiosità anche il Torino, che durante la campagna estiva ha speso ingenti somme per rafforzarsi; e non è escluso che l'esordio gli sia favorevole, dal momento che gli tocca di ricevere un Mantova, che invece appare piuttosto indebolito rispetto alla precedente edizione.

Il caso ha voluto poi che due delle compagini più anziane della categoria (Lanerossi e Sampdoria) si misurassero sin dallo esordio ed è assai probabile che ne scaturisca una partita piuttosto... ragionata. La Juventus dal canto suo è attesa a Messina, in altri tempi il pronostico non avrebbe avuto dubbi, assegnando a priori i suoi due punti agli striscioni bianconeri, tenuto anche conto delle evidenti manchevolezze dei siciliani. Invece adesso, con Castano appiedato, con Salvadore e Sivori, che si distinguono soprattutto per indisciplina, con un undici, che nel complesso non è nè carne nè pesce, le annotazioni tinte di rosa sembrerebbero del tutto anacronistiche. In realtà la Juventus deve temere anche la trasferta dello Stretto.

Il destino della Lazio a Marassi è appeso al filo degli... infortuni genoani (Bassi e Rivara sono indisponibili), mentre le possibilità di resistenza del Foggia a Firenze sono strettamente legate alle risorse offensive (ancora da rivelare) dei gigliati.

P. T.

Tennis a Trieste

Strage di favoriti nel singolare maschile

La terza giornata del torneo regionale di tennis per terza categoria, disputata ieri sui campi di via Guido Reni, è stata forse la più importante dall'inizio della manifestazione organizzata dal T. C. Triestino.

Nel singolare maschile tre «teste di serie», Lucio Bonivento, Paglia e Gallo, rispettivamente numeri 5, 7, e 8, sono stati eliminati. Bonivento, opposto ad Avanzini, iniziava molto bene, poi si disuniva e doveva soccombere in tre set per 3-6, 6-1 e 7-5. Ferraris e Brunner, opposti rispettivamente a Paglia e Gallo, si sono assicurati il successo con un giuoco calmo e redditizio. Nel doppio maschile risultati tutti regolari nel senso che i migliori hanno agevolmente superato il turno. Due righe a parte meritano forse Codermatz e Pagani che si sono confermati una buona coppia.

Il dettaglio. Torneo terza categoria. Singolare maschile: Brunner b. Scorcia 6-0, 6-1; Guido Segrè b. Decovich 6-2, 6-1; Livio Bonivento b. Gulic 3-6, 6-4, 6-4; Avanzini b. Lucio Bonivento 3-6, 6-1, 7-5; Ferraris b. Paglia 6-3, 6-2; Brunner b. Gallo 6-1, 3-6, 6-1. Doppio maschile: I. Fabian - Zennari b. Keserue - Rodriguez 6-4, 4-6, 8-6; Strukely-Poillucci b. Scorcia-Protionè 6-2, 6-4; Segrè-Segrè b. Franca-Toffolutti 6-4, 6-1, Esente-Gavagnin b. Livio Bonivento-Zennaro 6-1, 4-6, 6-4; Dario Presel-Tognachini b. Avanzini - Wolf p. r.; Strukely-Poillucci b. Igor Fabian-Zennari 8-6, 6-0; Codermatz-Pagani b. Esente-Gavagnin 7-5, 6-4. Torneo regionale allievi. Singolare femminile: Motka b. Benuzzi 6-0, 6-0; Ferri b. Klugmann 6-0, 6-2; Giadrossi b. Redivo 6-0, 6-5; Giadrossi b. Ferri 6-1, 6-0. Giudice arbitro: Leone Tarabocchia.

Il programma odierno. Torneo regionale allievi: ore 8.30, Grisogono c. Siro, Penzo c. Petracco, Lenardon c. Zuccheri; ore 9.30, Copulin c. Lenhart, Valetta c. Pandolfi, Franchi c. Miani; ore 10.30, Buffa c. Crocetti; ore 15.30, Malacrea c. v. Penzo-Petracco, Valenti c. v. Grisogno-Siro, v. Buffa-Crocetti c. v. Lenardon-Zuccheri.

Torneo regionale terza categoria. Singolare maschile: ore 10.30, Segrè G. c. Gulic; ore 11, Brunner c. Strukely; ore 12.30, Segrè R. c. Avanzini, Esente c. v. Segrè G.-Gulic; ore 16.30, Ferraris c. Pagani. Doppio maschile: ore 12.30, Antonini-Lenaz c. Brunner-Gallo; ore 13.30, Strukely-Poillucci c. Codermatz-Pagani, Segrè G.-Segrè R. c. v. Antonini-Lenaz c. Brunner-Gallo; ore 14.30, Presel-Tognachini c. Gattegno - L. Bonivento, Ciclitira-Ferraris c. Stein-Lazzara.

C. N.

MAGNIFICA CORSA IL CIRCUITO DI REDIPUGLIA

PROPIZIATA DA CASI FORTUITI LA VITTORIA DI MAGNOLER SU DEAN

Un errore di percorso e un ostacolo nella volata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fogliano, 10

Una magnifica giornata di fine estate, un pubblico festoso ed entusiasta lungo tutti i 166 chilometri del percorso, un arrivo da infarto: queste le caratteristiche della diciottesima edizione del Circuito di Redipuglia vinta, alla maniera dei campioni, dal vittorioso Bruno Magnoler il quale, con uno scatto elettrizzante, ha bruciato in volata il suo compagno di fuga Guerrino Dean.

La gara, alla quale hanno partecipato soltanto 22 corridori dei 51 iscritti, si è svolta su un percorso che non è quello tradizionale dato che la strada del San Michele ha subito un'interruzione e pertanto gli organizzatori si sono visti costretti a modificare il tracciato, inserendo nello stesso per ben tre volte, la dura salita di San Floriano. Di ciò la competizione non ne è uscita minimamente danneggiata ma al contrario avvantaggiata nei suoi motivi agonistici anche se alcune malaugurate forature, verificatesi nell'ultimo passaggio lungo la discesa che porta a Oslavia, hanno messo fuori causa alcuni corridori in possesso di tutti i titoli per sperare in un successo.

Gli sfavoriti dalla sorte, in questa circostanza, sono stati Paluzzano, dell'Atala-Libertas di Udine, Plett e Gobessi della Ciclo-Assi di Udine e l'extraregionale Gallon, attualmente in forza alla Toscano-Atala di Firenze. Questi forzati ritardi sono stati, logicamente, determinanti ai fine della classifica anche in considerazione della classe di questi quattro ottimi atleti.

Per quanto riguarda la prestazione degli altri concorrenti regionali, oltre alla splendida prova di Guerrino Dean, dobbiamo ricordare la sfortunata gara di Dario Abrami che, dopo esser stato un valido animatore della competizione, ha forato sulla salita di San Floriano e non è più riuscito a inserirsi nel gruppo sì da optare per il ritiro, quella coraggiosa di Contin, altro portacolori della Coppi-Hausbrandt di Trieste, il quale ha voluto concludere la corsa anche se in forte ritardo, e ancora i nomi degli udinesi Mansutti e Paoloni e del goriziano Tedesco dell'A. C. Cherin.

E' stato un vero peccato che questa edizione del Circuito di Redipuglia abbia accusato la grossa defezione di atleti; la nuova prova di competenza organizzativa dei dirigenti della U. S. Visintin di Fogliano meritava l'intera soddisfazione.

Da queste premesse quindi si può ben dire che la corsa è, sotto il profilo tecnico e agonistico, una delle più felicemente riuscite e il successo del vittoriese Bruno Magnoler è giusto premio per un atleta del suo temperamento, anche se qualcuno ha voluto insinuare, a fine corsa, che se non ci fosse stato un malaugrato ostacolato (un camioncino di bibite) sulla dirittura di arrivo, la vittoria sarebbe andata a Guerrino Dean suo compagno di fuga e cavalleresco antagonista.

Comunque secondo il giudizio dei più, e tra questi indichiamo anche Gino Bartali che ha seguito la corsa e ne ha osservato la conclusione dalla linea del traguardo, non c'è nulla da eccepire circa l'ordine di arrivo. Nessun rammarico, quindi, nell'animo di Guerrino Dean e lasciamo il diritto di nutrire questo sentimento all'altro vittoriese, William Bertoja, il quale ha perso un'occasione d'oro per assicurarsi la prima piazza, avendo sbagliato percorso a duecento metri dal traguardo e quando era lanciatissimo verso il filo.

La gara si apre con un immediato allungo di Abrami e di Millo, i quali, in breve, riescono ad avvantaggiarsi d'un centinaio di metri imponendo, nello stesso tempo, alla competizione un ritmo molto sostenuto, ma la loro azione di fuggitivi non ha lunga vita chè, dopo Sagrado, vengono raggiunti dal gruppo.

Il ritmo della gara è sempre elevato grazie ai continui spunti individuali. In una di queste iniziative riescono a prendere il largo Dean, Bertoja e Poloni che iniziano la prima salita di San Floriano con 40" di margine sugli inseguitori, ma anche questa evasione non ha esito migliore, in quanto a Gorizia il plotoncino di testa viene raggiunto da altri corridori che vanno a formare così una pattuglia di sette elementi: Dolo, Bettin, Magnoler, Plett, Gobessi, Mansutti, Gallon e Dean.

A questo punto si può dire che la gara ha assunto il suo volto definitivo. I sette battistrada conducono a pieni pedali e in perfetto accordo, e nessun sostanziale mutamento si verifica fino al terzo passaggio per San Floriano quando, in seguito a forature, la schiera si assottiglia. In testa sono rimasti Magnoler, Bertoja, Mansutti e Dean e sono questi quattro uomini che si presentano per primi sulla dirittura di arrivo.

Bertoja, come già detto, subisce un ritardo per errore di percorso, mentre Magnoler e Dean si avvantaggiano su Mansutti e si disputano fra loro la volata finale che decreterà la vittoria del ragazzo di Vittorio Veneto forse anche con la involontaria compiacenza di un camioncino di bibite.

Publio Tadeo

Ordine d'arrivo

1) MAGNOLER BRUNO (U. C. Vittorio Veneto) che compie il percorso di Km. 166 in ore 4.09' alla media oraria di km. 40; 2) Dean Guerrino (U. C. Coppi Hausbrandt Trieste) s. t.; 3) Mansutti Antonio (Ciclo Assi Friuli Udine) a 10"; 4) Bertoia William (U. C. Vittorio Veneto) a 15"; 5) Plet Licinio (Ciclistica Assi Friuli) a 2'05"; 6) Bettin Amedeo (U. C. Vittorio Veneto) s. t.; 7) Poloni Silvino (G. S. Brooklin Conegliano) s. t.; 8) Tono Claudio (G. S. 18 Isolabella MI) a 2'20"; 9) Gallon Gianfranco (G. S. Toscano Atala FI) s. t.; 10) Gobessi Giorgio (Ciclo Assi Friuli) s. t.; 11) Canetti Roberto (S. C. «Genova Overlay» MI) a 12'20"; 12) Contin Paolo (U. C. Coppi Hausbrandt Trieste) a 14'30"; 13) Moras Celestino (C. O. Bottecchia Pordenone) s. t.; 14) Paoloni Mario (Ciclo Assi Friuli) a 14'49"; 15) Tedesco Duilio (A. S. Cherin Gorizia) s. t.;

La targa Ministro della Difesa viene assegnata alla U. C. Vittorio Veneto per merito del 1.o e 4.o arrivato; coppa Liquigas (maggior numero di arrivati in tempo massimo) viene assegnata alla Ciclistica Assi Friuli.

Pensiamo all'inverno!

IL RISCALDAMENTO: problema di attualità

In questi giorni, malgrado la mite temperatura, la pubblicità dei giornali richiama l'attenzione del lettore sull'approvvigionamento del combustibile per il riscaldamento. La gente, in generale, corre ai ripari quando i primi morsi del freddo si fanno sentire e la mancanza di tepore negli ambienti richiama alla memoria l'immagine del ceppo scoppiettante allegramente nel caminetto. I previdenti invece pensano in tempo al rifornimento del combustibile; essi sanno infatti che non si tratta di questione di prezzo; sanno che oggi le ditte distributrici hanno la possibilità di esaudire le richieste con sollecitudine, con forniture eseguite in tutta calma, senza affanni e con la migliore assistenza possibile; ciò vale tanto per il carbone quanto per la nafta; quindi gli amministratori, i proprietari delle case e tutti gli interessati possono stare tranquilli su questo punto. Essere previdenti significa inoltre: far revisionare gli impianti, controllare la automazione, pulire i camini; i venditori e gli installatori hanno ancora tutto il tempo necessario per inviare un proprio tecnico a fare un sopraluogo e così diventare, unitamente alle imprese di fornitura di combustibili, dei veri consulenti dai quali gli interessati ricevono precise indicazioni sull'uso e sulla installazione degli impianti e degli apparecchi.

Grande importanza assumono oggi le stufe e le caldaie a grani di antracite, in particolar modo automatiche le quali sono preferite per la economia di gestione. Le piccole caldaie a kerosene, capaci di sviluppare 15/20.000 calorie, indicate per il riscaldamento di piccole ville e di appartamenti fino a 500 metri quadrati, destano particolare interesse, malgrado il loro costo di gestione sia un po' più alto. Tuttavia queste caldaie con serbatoio incorporato, funzionano molto bene, sono silenziose, non fanno fumo e non c'è la noiosa necessità di asportare la cenere. Per queste caldaie viene consigliato l'applicazione di un piccolo acceleratore allo scopo di fare affluire meglio l'acqua ai radiatori ed ottenere così il massimo rendimento.

Il tempo è ancora bello e gioca in favore di tutti coloro che non hanno pensato ancora al riscaldamento; per tale motivo abbiamo riunito in questa pagina gli avvisi di alcune ditte interessate all'importante settore; avvisi che oltre ad essere un richiamo pratico contengono l'implicito suggerimento per la risoluzione razionale di ogni problema connesso al riscaldamento.

Tabella per la regolazione della temperatura della caldaia

Ecco per questo inverno una utile tabellina da conservare.

La quantità di calore che la caldaia deve mandare negli ambienti dipende dalla temperatura esterna; se fuori la temperatura è scesa, per esempio, a —15°, in caldaia il termometro dovrà prontamente salire.

L'abilità del fuochista sta appunto nel seguire questi sbalzi in modo che la temperatura negli ambienti resti il più possibile costante.

Un termometro è sempre applicato sulla caldaia, per indicare la temperatura dell'acqua all'uscita da essa; un secondo termometro va applicato al muro esterno del cortile, all'ombra; un terzo va messo in uno dei locali scaldati.

I dati esposti sono medi approssimativi, variando essi secondo i diversi impianti. L'essenziale è che si somministri il calore secondo il bisogno e non ci si regoli secondo la propria impressione personale.

Temperatura esterna (Gradi)	Temperatura acqua caldaia (Gradi)
+ 15	46
+ 10	54
+ 5	62
+ 4	63
+ 3	64
+ 2	66
+ 1	68
ZERO	70
— 1	71
— 2	72
— 3	74
— 4	76
— 5	78
— 10	86
— 15	95

POTERE CALORIFICO dei combustibili liquidi

COMBUSTIBILE	Peso di 1 mc.	Potere cal. sup. Calorie al kg.	COMBUSTIBILE	Peso di 1 mc.	Potere calorif. sup. Calorie al kg.
Antracite	da 850 a 1000	da 7800 a 8200	Torba asciutta	da 250 a 400	da 3000 a 4000
Coke metallurgico	» 400 » 450	» 6900 » 7200	Legna secca	» 300 » 500	» 3000 » 3500
Coke gas	» 350 » 400	» 6000 » 7000	Olii pesanti	» 910 » 960	» 10000 » 10500
Litantrace da gas	» 800 » 850	» 7600 » 8000	Gas illuminante	— —	mc. » 3500 » 4500
Litantrace da vap.	» 750 » 800	» 7000 » 8000	Metano naturale	— —	» » 8500 » 9200
Lignite asciutta	» 600 » 800	» 3700 » 5200			

Energia elettrica per riscaldamento: 1 Kilowattora è pari a calorie 860 (col rendimento del 100 per cento)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ORIGINALE SISTEMA ATTUATO PER SUPERARE IL «MURO» DI BERLINO

Fuggono dall'Est in quindici in un autocarro frigorifero

Ai bambini, undici in tutto, erano stati dati sonniferi per evitare pianti o rumori - Due ragazzi cèchi scappano con un aereo da turismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 10

Con un metodo del tutto inedito negli anni del «muro» quindici persone sono fuggite all'Ovest dalla Germania Est. Il clamoroso episodio ha avuto per protagonisti quattro adulti e undici bambini: il trentaduenne Erich Ross con la moglie Betty e i suoi otto figli e il trentunenne Gerhard Worm con la moglie Edith e i suoi tre figli. Ross e Worm erano gli autisti di un autocarro frigorifero usato per il trasporto della carne: il giorno della fuga hanno nascosto i loro familiari tra il carico e quindi si sono messi in marcia verso Berlino Ovest. Se avessero avuto delle difficoltà avrebbero tentato di aprirsi la strada sfondando le barriere, ma non è stato necessario. Le guardie di frontiera, dopo aver esaminato le loro carte, li hanno lasciati passare senza ulteriori controlli.

I quindici fuggitivi sono così giunti in occidente sani e salvi e senza neanche troppa fatica. Soltanto i bmbini più piccoli, ve ne era uno nascosto tra la carne che aveva un anno, sono stati ricoverati a scopo precauzionale all'ospedale. Ai piccoli erano state fatte ingerire diverse pastiglie di sonnifero perchè dormissero pesantemente lungo tutto il percorso e non compromettessero la fuga spaventandosi o provocando dei rumori. I bimbi stanno comunque benissimo e saranno presto dimessi dall'ospedale.

Erich Ross, che ha oggi raccontato ai giornalisti la sua avventura nel campo di Marienfeld, ha portato a destinazione regolarmente il carico di carne, quindi si è rivolto alle autorità per chiedere asilo politico. Egli aveva ottenuto l'incarico di autista perchè era membro del partito comunista della Germania Orientale e poichè le autorità berlinesi contavano che proprio i suoi otto figli ne garantissero sempre il ritorno, non sono mai state sfiorate dal sospetto che Ross potesse fuggire con tutta la sua famiglia.

«Progettammo il piano di fuga — ha dichiarato Ross — tre mesi or sono e dopo averlo attentamente studiato abbiamo tentato di realizzarlo. Ci è andata bene.Ieri pomeriggio — ha continuato il fuggitivo — abbiamo fatto il nostro normale carico, 170 mezze carcasse di maiale e io abbiamo sistemato in modo da lasciare degli spazi vuoti tra ogni pezzo di carne; le donne e i bambini li abbiamo fatti salire a un punto prestabilito e poi ci siamo diretti verso l'«autobahn» pregando il Signore. Ai bambini avevamo dato delle forti dosi di sonnifero per essere sicuri che dormissero lungo tutto il percorso, se uno di essi si fosse messo a piangere alla frontiera sarebbe finita per tutti. Erano le 9.30 di sera quando abbiamo lasciato Berlino Est».

«Non avevamo paura — ha proseguito Ross — avevamo una gran fiducia che tutto sarebbe andato bene. Ci sembrava di aver previsto ogni dettaglio e non abbiamo sbagliato. Non succede che una volta su cinquanta che le guardie di frontiera vogliano perquisire l'automezzo, avevamo quindi 98 probabilità su cento di farla franca. Una quota di scommessa, dunque, sulla quale varrebbe la pena di effettuare qualsiasi puntata. Se si fosse verificata questa maledettissima evenienza, avremo comunque avuto ancora una freccia al nostro arco: avremo tentato di sfondare le barriere, un'impresa non eccessivamente preoccupante avendo a disposizione un autocarro frigorifero.

«Alla frontiera ci si sono fatte incontro le guardie che ci hanno chiesto che cosa portassimo. Abbiamo risposto che avevamo il solito carico di carne e non hanno chiesto altre spiegazioni. Per cinque eterni minuti hanno poi controllato le mie carte e quelle di Worm e finalmente ci hanno fatto segno di passare. Pochi secondi dopo eravamo in salvo».

Ross ha affermato di essersi definitivamente deciso a tentare la fuga quando ha saputo che i suoi genitori erano vivi in una città della Germania Occidentale. «Volevo cambiare vita — ha dichiarato — desideravo di vivere in un paese libero, ma forse non mi sarei deciso se a questi desideri non si fosse aggiunto anche quello di riabbracciare i miei genitori».

A bordo di un aereo da turismo due ragazzi cecoslovacchi, di 14 e 19 anni sono giunti alle ore 6 di questa mattina nella prossimità dell'aeroporto di Schwechat, a Vienna. I due, Miroslav Nerat e Milan Hlah, hanno chiesto asilo politico alle autorità di polizia dichiarando di essere fuggiti da un campo militare d'aviazione che si trova nei pressi di Praga e di aver superato in poco più di due ore e mezzo la distanza.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
St. Augustine — Il ponte che porta alla spiaggia sommerso dal mare durante lo scatenarsi dell'uragano «Dora» sulle coste della Florida. Un vento impetuoso squassa le palme. Fortunatamente, in tutto il caos non si hanno a lamentare vittime

DICHIARAZIONI DI RUSK A UNA CONFERENZA STAMPA

L'appoggio al Vietnam resta fermo e deciso

Cabot Lodge sostiene che non si vuole una nuova Corea Scontri vicino a Saigon fra «Rangers» e guerriglieri

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 10

In due conferenze stampa è stato trattato oggi il grosso problema del Vietnam. Nel suo giro d'orizzonte sulla situazione internazionale del momento, il Segretario di Stato americano, Rusk, ha dichiarato che le conversazioni in corso a Parigi sul Laos serviranno a dimostrare se la Cina e il Vietnam del Nord hanno o no interesse a riportare la pace nel Sud-Est asiatico; che l'appoggio americano al Vietnam del Sud «resta fermo e deciso» e che il bombardamento del Vietnam del Nord dipende da ciò che i comunisti in quella zona del Paese faranno (dunque non lo ha escluso), ha rinunciato invece a rivelare quali erano i piani di Taylor.

Questa parte egli l'ha lasciata «vuota», perchè sapeva che ci sarebbe stata la conferenza stampa di Cabot Lodge e le solite dichiarazioni che non impegnano ufficialmente gli Stati Uniti, ma che indicano quale sia la sua linea politica.

Cabot Lodge, nell'essenza, ha detto che in Europa ha trovato una grande comprensione della situazione in cui si trova l'America in Asia e anche prontezza di aiuti. Evidentemente i Governi europei, alleati e amici, debbono avere dichiarato esplicitamente a Lodge che se si trattava di dare un aiuto economico, che nel tempo stesso avesse il senso della solidarietà occidentale per l'America nella sua lotta per la libertà del Vietnam, essi erano pronti. In quanto a aiuti militari era meglio non parlarne non soltanto perchè avrebbero sconcertato le opinioni pubbliche delle varie Nazioni europee, ma avrebbero forzatamente costretto i cinesi a trasformare il Vietnam in una nuova Corea: cosa che nessuno, neppure gli Stati Uniti vogliono.

E la conferma della ostilità a fare una nuova Corea del Vietnam del Nord si ha dal piano che Taylor avrebbe presentato alla Casa Bianca, ai leaders del Congresso e ai vari Ministri e consiglieri. Questo piano implica un aumento di mezzi, e soprattutto di denaro, per formare una specie di più ampia armata ombra clandestina diretta a combattere il Viet-Cong con la stessa tattica del Viet-Cong. Ora la popolazione aiuta il Viet-Cong perchè ha paura delle rappresaglie degli insorti, domani potrebbe aiutare i controribelli clandestini, se essi dessero garanzie di combattere sullo stesso piano dei comunisti e di proteggerli contro le rappresaglie.

Da Saigon si apprende che un ufficiale dell'esercito americano è stato ucciso oggi quando un battaglione di «Rangers» si è scontrato con circa 60 guerriglieri comunisti a 25 chilometri da Saigon. E' l'ottantaquattresimo militare americano morto quest'anno nel Vietnam. Secondo le prime notizie, nello scontro sono morti due soldati vietnamesi mentre altri sette sono rimasti feriti. Uno dei guerriglieri è stato ucciso. I guerriglieri si sono ritirati quando i «Rangers» hanno attaccato la loro posizione. In un altro scontro avvenuto ieri nella provincia di Ba Xuyen reparti del Vietnam del Sud, appoggiati da elicotteri americani, hanno ucciso 20 guerriglieri. Venti soldati governativi sono stati dati invece come dispersi in scontri avvenuti nella provincia di Kontum.

I guerriglieri comunisti hanno teso ieri un'imboscata ad una unità governativa a circa 80 chilometri da Saigon. Tredici soldati vietnamesi sono morti e cinque altri sono restati feriti. A Saigon, i «leaders» degli studenti hanno annunciato che appoggeranno per il momento il Primo Ministro Nguyen Khan, ma nello stesso tempo attenderanno che egli mantenga le promesse.

Stelio Tomei

Mercoledì a Helsinki i funerali di Tuomioja

Helsinki, 10

Il Governo finlandese ha deciso oggi che i funerali del diplomatico Sakari Tuomioja, mediatore dell'ONU a Cipro, vengano celebrati a spese dello Stato. Alla cerimonia funebre, che avrà luogo nella cattedrale di Helsinki mercoledì prossimo, interverrà anche il Presidente finlandese Urho Kekkonen.

NESSUNA VITTIMA FINORA PER IL TEMPESTIVO ESODO DELLE POPOLAZIONI

L'uragano «Dora» porta sconquassi e distruzioni in Florida e in Georgia

I furiosi venti che accompagnano la paurosa tempesta abbattono edifici alberi e impianti balneari - Il mare e la pioggia allagano vaste zone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
St. Augustine, 10

L'uragano «Dora» si è abbattuto sulle coste della Florida nord-orientale e, risalendo verso l'entroterra seguendo un itinerario tutt'altro che regolare, sta seminando distruzioni e sconquassi. La più violenta tempesta accanitasi sulla Florida da cento anni a questa parte, ha attraversato ieri pomeriggio la città di St. Augustine, quindi si è precipitata su Jacksonville ed ora sta minacciando nuovi centri. Al momento dell'impatto di «Dora» con la terra, lo uragano era sensibilmente scemato d'intensità e si riteneva ieri sera che si fosse superato il momento di più grave pericolo. La tempesta ha invece ripreso forza poche ore dopo ed ora sta convogliando verso la Georgia con venti che spirano alla velocità di 190 km. orari. Secondo le prime notizie già ingenti sono i danni provocati fino a questo momento: le violentissime raffiche di vento hanno provocato numerosi crolli ed agli effetti del vento si sono aggiunti quelli delle furiose ondate che hanno travolto le dighe frangiflutti e si sono abbattute sul lungomare. Al momento in cui trasmettiamo il servizio, l'uragano non ha, fortunatamente, provocato vittime.

Il centro di St. Augustine se l'è cavata decisamente bene nello scontro con «Dora», lamentando in pratica soltanto lo sradicamento di alcuni alberi e lo scoperchiamento di alcuni tetti. E' sulla strada da St. Augustine a Jacksonville che la situazione si è presentata drammatica: in quel punto la tempesta, diminuita ieri sera di intensità, ha ripreso forza ed ha letteralmente spazzato via decine di vecchie costruzioni. Erano state tutte evacuate dagli abitanti e non si sono lamentate vittime, rimane comunque da risolvere il problema delle centinaia di persone rimaste senza tetto.

Dopo essersi abbattuto su St. Augustine e Jacksonville l'uragano «Dora» si è diretto verso l'interno a minacciare le coste occidentali della Florida. Il violento fenomeno atmosferico continua a imperversare su una zona di mare e di terra di 160 mila chilometri quadrati con maree di 3 metri, e venti della velocità di 160 chilometri all'ora. Mentre l'uragano procede verso ovest, segnali di allarme sono stati issati per un tratto di 240 chilometri da Cedar Key a Apalchicola. Nel cammino dell'uragano è compreso tutto il territorio che va dalla Georgia meridionale al Golfo del Messico.

Intanto a Jacksonville e nella zona di St. Augustine la vita sta tornando normale, sia pur con estrema difficoltà. I danni provocati da «Dora» nelle due città ammontano a vari milioni di dollari. Gran parte delle strade sono allagate e decine di edifici danneggiati più o meno seriamente. A Jacksonville i crolli, non è chiarito di quali proporzioni, si conterebbero a centinaia, due parchi di divertimenti sono stati letteralmente spazzati via e così tutti gli impianti sulla spiaggia. Nel quartiere balneare di Jacksonville il mare è penetrato all'interno per una profondità di oltre tre isolati. Il settanta per cento della intera città è inoltre rimasto senza luce, e non funzionano le linee telefoniche.

Analogo è praticamente il quadro di tutte le altre zone della costa della Florida nord-orientale, mentre nello Stato della Georgia «Dora» ha per ora investito soltanto la città di Brunswich mettendo immediatamente fuori uso la rete dell'alta tensione e quella telefonica. I venti del ciclone hanno provocato frane lungo la costa, sradicato alberi e scoperchiato numerosi edifici.

Ci si chiede ora se l'uragano si inoltrerà nella Georgia, minacciando anche la Carolina del Sud oppure se retrocederà verso la Florida per spingersi nuovamente in mare. «Comunque vadano le cose — ha dichiarato un funzionario di polizia di Jacksonville — abbiamo fatto tutto quello che era possibile per limitare i danni. Se non ci sono state vittime lo si deve esclusivamente alla massiccia evacuazione dei centri costieri. La nostra opera di convincimento è valsa a spostare parecchie decine di migliaia di persone».

L'Ufficio meteorologico centrale degli Stati Uniti ha comunicato che sulla zona interessata dall'uragano sono caduti negli ultimi due giorni 15 pollici di pioggia rendendo ancora più precaria la situazione. Gli esperti meteorologhi prevedono di potersi pronunciare definitivamente sulla direzione e gli sviluppi dell'uragano entro la giornata di domani.

U. P. I.

DOPO L'ASSEMBLEA DEGLI STATI AFRICANI

Ciombe ha fiducia nel ritorno dell'ordine

Intanto gli europei abbandonano una città del Congo verso la quale è in marcia una colonna di ribelli

Addis Abeba, 10

L'organizzazione degli Stati africani, UOA, al termine dei lavori svoltisi ad Addis Abeba, ha approvato una risoluzione in cui si invita il Governo del Congo a cessare immediatamente il reclutamento dei volontari e a congedare quelli che sono attualmente nel Congo e prende atto dell'impegno di Ciombe di garantire l'incolumità ai combattenti che depongono le armi e nel contempo chiede ad essi di abbandonare la lotta armata. L'UOA nel lanciare un appello a tutti i leader politici congolesi per la riconciliazione nazionale, ha deciso di inviare nel Congo una commissione composta di rappresentanti di vari paesi africani, e presieduta da Jomo Kenyatta con il mandato di appoggiare gli sforzi di riconciliazione tra i tre paesi in cui è diversa la repubblica.

Ciombe, da parte sua, si è dichiarato soddisfatto delle conclusioni cui è giunta la sessione dell'UOA. Il Presidentne del Consiglio congolese ha ribadito che i disordini derivano dalla attività sovversiva di certi paesi vicini e lontani del continente africano, denunciando in particolare l'azione di Pechino che si esplica con la propaganda attraverso le sue missioni in Francia. «E' non solo Pechino, ma anche qualche altro paese che non è il caso di nominare» ha aggiunto, alludendo chiaramente al blocco sovietico. Concludendo Ciombe si è mostrato fiducioso sul ritorno dell'ordine nel suo paese e sulla cessazione della ribellione fomentata anche da fuoriusciti con passaporto algerino.

Gli europei di Coquilhatville frattanto hanno abbandonato oggi la città minacciata da una colonna di guerriglieri filocomunisti. Coquilhatville, a quanto si apprende, è in preda al panico.

Frattanto, il Governo centrale ha inviato 35 mercenari bianchi a Coquilhatville per rafforzare la difesa della città. Qualora anche Coquilhatville cadesse nelle mani dei ribelli, il Congo verrebbe praticamente tagliato in due. Si è appreso nel frattempo che nel Congo orientale le forze governative hanno ricacciato i ribelli dalla città di Lodja, capitale della provincia di Sahkuru.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Il pilota di un elicottero americano abbattuto dall'artiglieria del Vietcong guada una risaia per portarsi in salvo. I componenti l'equipaggio hanno riportato lievi escoriazioni

Per un complotto a Bagdad

Cinque piloti irakeni sono stati giustiziati

Beirut, 10

Il giornale «Al Hayat» riferisce una informazione proveniente da Bagdad, da fonte privata, secondo la quale nella capitale irakena è stato scoperto un complotto: cinque piloti dell'Aviazione militare sono stati giustiziati e numerosi dirigenti del partito «Baas» irakeno, fra cui l'ex Primo Ministro Hassan El Bakr, sono stati arrestati.

Secondo «Al Hayat», il complotto era previsto per il 4 settembre, giorno della partenza del maresciallo Aref per Alessandria. I sei aerei militari che dovevano scortare l'apparecchio del Presidente irakeno avevano il compito di bombardare l'aeroporto mezz'ora prima della partenza. «Numerosi mebri del «Baas» — aggiunge il giornale — aspettavano a casa loro, armati e pronti a scendere nelle vie immediatamente dopo il successo del movimento».

Negro quattordicenne ucciso nel Mississippi

Peckens, 10

Un gruppo di «sostenitori dei diritti civili» ha annunciato nel Big Black River, presso Peckens, nello Stato del Mississippi, è stato trovato il cadavere di un ragazzo negro di 14 anni, Henry Orsby. Il ragazzo faceva parte del «Congresso per la eguaglianza razziale», ma non aveva mai partecipato ad azioni anti-razziste nel Mississippi.

Il medico legale incaricato di esaminare il corpo del ragazzo ha dichiarato che presumibilmente egli è scivolato nel fiume incidentalmente, annegando. Invece George Raymond, portavoce del «CORE» (Congresso per l'eguaglianza razziale), al quale Henry Orsby apparteneva, ha dichiarato che parecchi negri hanno visto alcuni bianchi spingere un giovane negro dentro una camionetta e sparire con lui.

Raymond ha posto in rilievo che questo incidente, che è avvenuto sabato, alla vigilia della scomparsa di Henry Orsby, aveva forse relazione con la morte del ragazzo. Sembra che Henry non sapesse nuotare. L'FBI e le autorità locali sono state informate di questo «rapimento».

Tito a Budapest per incontrare Kadar

Belgrado, 10

Il Presidente Tito è partito stasera per l'Ungheria dove avrà colloqui con i dirigenti di Budapest. Tito era accompagnato dalla moglie e dal Ministro degli Esteri Koca Popovic.

Radio Belgrado, in un commento alla visita, ha affermato che Tito e il Primo Ministro ungherese Kadar discuteranno gli attuali problemi del comunismo mondiale alla luce «dei veri interessi della pace e del socialismo». «Politika», il quotidiano comunista di maggior diffusione, nota che i problemi del movimento comunista e operaio internazionale saranno discussi in modo approfondito

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Santiago del Cile — Con due diretti conclusa la disputa fra il radicale Gomez (a sin.) e il vicepresidente del partito, Bucher

Secondo il Canonico Kir

Kruscev prevedeva nel '60 un conflitto cino-europeo

Mosca, 10

Il canonico Kir, che ieri è stato ricevuto per un'ora da Nikita Kruscev, ha dichiarato, in un'intervista all'agenzia «AFP», che quattro anni fa Kruscev era talmente consapevole della minaccia cinese che non escludeva l'eventualità di un conflitto cino-europeo.

Il Sindaco di Digione ha aggiunto che nel 1960, durante un ricevimento all'Ambasciata dell'URSS a Parigi, Kruscev gli disse: «Attualmente l'Occidente non comprende la situazione, ma se la Cina, con i suoi 700 milioni di abitanti riprendesse la via delle antiche invasioni, l'Occidente sarebbe contento di trovare uno scudo».

Kir ha dichiarato che quattro anni fa Kruscev gli disse: «Io sarò sempre con la Francia e la difenderò contro chiunque la attacchi». Il canonico ha precisato che nel colloquio di ieri Kruscev e lui hanno discusso generalmente «di pace».

Nel 1960 le autorità religiose vietarono un incontro, già progettato, di Kir e Kruscev a Digione. Il canonico ha detto che allora egli si recò all'Ambasciata sovietica di Parigi dove si incontrò con Kruscev.

Mao concentra truppe alla frontiera mongola

Belgrado, 10

Un corrispondente di Radio Belgrado — ha annunciato la agenzia jugoslava «Tanjug» — ha dichiarato oggi che secondo notizie giunte a Mosca truppe cinesi si starebbero concentrando lungo la frontiera con la Mongolia. L'agenzia ha aggiunto che il corrispondente, Milika Sundic, ha dichiarato che queste notizie causano una crescente apprensione a Ulan Bator, capitale della Mongolia, il cui confine con la Cina è lungo circa 3800 chilometri.

Il corrispondente ha dichiarato inoltre che secondo alcune voci il Governo mongolo avrebbe chiesto aiuto all'Unione Sovietica. Durante l'estate dirigenti mongoli hanno compiuto diverse visite a Mosca. In principio — ha aggiunto il corrispondente — la presenza delle unità cinesi era stata interpretata come un tentativo di impedire a abitanti della provincia cinese della Mongolia interna di fuggire nel Paese confinante ma ora la Cina avanza apertamente rivendicazioni territoriali e cerca di provocare disordini nella Mongolia.

Scontro a fuoco a Gaza fra israeliani e arabi

Tel Aviv, 10

Un portavoce dell'esercito di Israele ha annunciato stamane che due irregolari arabi sono stati uccisi nel corso di uno scontro a fuoco con un avamposto israeliano avvenuto questa notte nella parte settentrionale della striscia di Gaza. Due soldati israeliani hanno riportato ferite di varia entità. Accanto ai corpi degli arabi sono stati rinvenuti fucili mitragliatori di fabbricazione svedese.

PARIGI CONSIDERA INTERESSANTI E DEGNE DI STUDIO LE PROPOSTE

Il belga Spaak rilancia l'unione politica europea

Un abbozzo di cooperazione dovrebbe venire realizzato dai Paesi del Mercato Comune - Tre «saggi» ne seguirebbero l'esperimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Il Governo francese considera «interessanti» e studierà «molto attentamente» le proposte che il Ministro degli Esteri belga, Paul Henri Spaak, ha formulato ieri davanti al Comitato politico dell'UEO (i Sei del Mercato comune, più la Granbretagna) per rilanciare il negoziato sull'unione politica dell'Europa. La messa a punto è dell'ufficiosa «France Presse», ed è stata autorizzata dal Quai d'Orsay. Il discorso di Spaak — si aggiunge — è all'esame degli esperti, dopo di che il Governo francese sarà in grado di far conoscere il suo punto di vista.

Il rilancio dell'Unione europea suggerito da Spaak sarà oggetto di esame, quasi certamente, nel corso delle conversazioni franco-tedesche di Bonn previste per il 15 del mese. Si potranno misurare, allora, le reazioni di Parigi, e si saprà se Bonn si limiterà a sottoscrivere le proposte del Ministro belga, oppure se presenterà un proprio progetto. Per intanto — come nota in un commento a sfondo ottimistico il quotidiano gollista «La Nation» — un «partner» della Francia ha opposto (ma sarebbe più esatto dire: ha affiancato) al vecchio «Piano Fouchet» controproposte concrete. Si è verificata, cioè, la condizione che il generale De Gaulle aveva posto per la ripresa delle trattative nella conferenza stampa del gennaio scorso: un progetto di ricambio, delle idee nuove. Il ghiaccio è rotto. I più euforici fra i commentatori parigini scrivono che l'Europa politica è nuovamente in cammino.

Si sa che nell'aprile del '62 Spaak (e con lui gli altri «partners» della Francia) si era rifiutato di accettare la seconda versione del «Piano Fouchet» (fortemente limitativa di ogni prerogativa soprannazionale, secondo le direttive dell'Eliseo), fintantochè la Granbretagna non fosse entrata a far parte della Comunità economica. Oggi dice: «Non possiamo restare nell'immobilismo, a rischio di deteriorare i nostri rapporti. Circa la partecipazione inglese si vedrà più tardi: il problema deve ancora maturare. Per intanto, e a titolo sperimentale, i sei Governi del MEC realizzino un abbozzo di cooperazione politica sulla base del «Piano Fouchet»: incontri periodici al livello dei Capi di Stato e di Governo, segreteria di coordinamento eccetera. L'esperimento dovrebbe durare tre anni. Nel frattempo — ed è qui l'innovazione proposta da Spaak — una commissione di tre «saggi» nominata dai «Sei» segua passo passo l'esperimento e tiri le debite conclusioni. Dopo i tre anni si considererà l'opportunità o meno di stipulare un regolare trattato.

Stamane — mentre il Comitato politico dell'UEO concludeva i lavori sotto la presidenza dell'on. Badini Confalonieri, preparando il progetto di raccomandazione sulla riforma delle strutture della NATO che sarà sottoposto all'assemblea plenaria del 30 novembre — il Ministro Spaak ha precisato il suo pensiero in un'intervista al «XX secolo federalista». «E' incontestabile — ha detto — che i successi del Mercato Comune sono dipesi in larga parte dal fruttuoso dialogo instauratosi tra la commissione comunitaria ed i Governi. Perchè allora, non utilizzare questo stesso metodo anche in campo politico? La mia proposta tende ad insediare un organismo europeo composto da tre personalità scelte dai Governi, ma da questi indipendenti, come appunto lo sono i membri degli esecutivi economici.

Ugo Ronfani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA prestaservizi offresi ore 9-15. Cassetta 28171 A, UPI.
PRESTASERVIZI tuttofare offresi piccola famiglia. Telefonare 53856. 28288 A
SIGNORINA offresi giornata, stiro cucito, presso famiglia. Cassetta 68383 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA di gran fiducia, referenziata, stabile, cercasi per pulizie negozio e assistenza personale. Cassetta 28271 B, UPI.
PRESTASERVIZI pratica referenziata, per due persone adulte dalle 8 alle 15 cercasi. Via Baretti 12/A (Commerciale 31) II p., telefono 25731. 28282 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 53638. 47427 C
A.A.A.A. MURATORE, piastrellista capace, offresi. Telef. 93616. 68325 C
A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi subito. Telef. 91231. 28218 C
A.A.A.A. PITTORE decoratore capace offresi. Telef. 93616. 68325 C
A.A. PITTORE decoratore tappezzerie carta piastrellista offresi. Telef. 75455. 47443 C
CAPO edile stradale lunga pratica offresi. Cass. 28283 C, UPI.
DATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio 20enne offresi. Cassetta 47423 C, UPI.
EX AGENTE auto propria offresi qualsiasi lavoro anche magazziniere, persona di fiducia, ecc. Telefonare 30077. 28327 C
INGLESE 24 anni, stenodattilografa, cognizioni italiano, cerca lavoro Trieste, ufficio o presso famiglia con bambini. Cassetta 68354 C, UPI.
MAGAZZINIERE edilizia elettricità idraulica offresi. Cassetta 28283 C, UPI.
MURATORE pittore capace onesto offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 47399 C
PENSIONATO bella presenza, sanissimo, indipendente, propria auto, disposto viaggiare, cultura commerciale, offresi qualsiasi impiego, mansioni fiducia; referenze ineccepibili. Cassetta 68342 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 27780 C
18ENNE pratica lavori ufficio, dattilografa, cognizioni lavoro dogana-porto, patente auto, offresi. Offerte cass. 47404 C, UPI.
19ENNE volonterosa stenodattilografa offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telef. 30077. 28327 C
28ENNE diplomato esperienza quinquennale ufficio offresi anche ore. Tel. 734571. 68329 C
28ENNE patente D offresi autista anche a ore. Telef. 734571. 68329 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio e lavabili preventivi gratuiti prezzi modici. Telefonare 730091. 68314 CC
NUOVO salone barbiere, v. Scoglio 2 angolo Giulia, taglia capelli 250. 28289 CC
OROLOGI riparazioni accurate pronta consegna. «Darwil», piazza S. Giovanni 1. 68203 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Ogni lavoro di verniciatura viene consegnato con certificato di garanzia. Frittoli, via S. Zenone 6, telef. 50895. 28104 CC
RIPARAZIONI accurate radio televisori antenne transistor giradischi, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 47205 CC

D Off. d'impiego L. 35

A DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 120/M SPI Milano. 6025 D
ADDETTO per lavaggio e garage veramente capace cercasi. Scrivere cassetta 28318 D, UPI.
AIUTO commessa cercasi. Panificio pasticceria Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 28297 D
APPRENDISTA banconiera cercasi. Via Udine 11. 68382 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Sì, via San Nicolò 23, tel. 36436. 28309 D
APPRENDISTA sarta 15-16enne cercasi. Ditta Mitis, via S. Maurizio 16, II piano. 28295 D
APPRENDISTA per negozio gomme cercasi. Rivolgersi F. Severo 9, tel. 36194. 68194 D
APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi urgentemente. Salone, Crispi 23. 47402 D
APPRENDISTE incartatrici per industria dolciaria cercansi. Giorgi, v. Fornace 13. 28328 D
ATTRICI, attori per nuovo fotoromanzo. Inviare fotografie I.S.P., Corso Popolo 60, Monfalcone. 101 D
CARROZZIERE lamierista veramente capace cercasi; ottimo trattamento. Presentarsi Garage Regina, via Manzoni 9, dalle 9 alle 12. 28291 D
DATTILOGRAFA/O pratica lavori ufficio, conoscenza lingua italiana e almeno una delle lingue jugoslave, per mezza giornata cercasi. Referenze dettagliate inviare alla cassetta n. 28201 D, UPI.
FALEGNAME capace cercasi. Falegnameria Millo-Dejust, via Economo 4, I. 28279 D
OPERAIO qualificato montaggio bruciatori nafta cercasi. Indicare età referenze. Cassetta n. 28286 D, UPI.
PARRUCCHIERA, mezzalavorante capace manicure e apprendista cercansi prontamente, posto stabile. Via San Giorgio 5. 68378 D
PARRUCCHIERA mezzalavorante pratica manicure ottimo trattamento. Telef. 68878 mattinata. 28284 D
PASTICCIERE qualificato anche pensionato cercasi. Giorgi, via Fornace 13. 28328 D
RAGAZZA apprendista banconiera 15-16 anni. Bar Capitol, viale D'Annunzio 11. 47408 D
RAGAZZO apprendista drogheria profumeria cercasi. Telefonare 48922. 68381 D
RAGAZZO 15-16enne cerca centrale negozio alimentari. Telefonare 37081. 28272 D
RAGAZZO 14-15 anni cercasi. Macelleria, Hermet 3. 28302 D
RAGAZZO 14-16enne per alimentari cercasi. Coroneo 30, telefono 29904. 28310 D
SIGNORINE presenza, volontà, vendita privati, ottime provvigioni, cercansi; lavoro organizzato. Cassetta 68385 D, UPI.
STIRATRICI per vestiti a mano e macchina cercansi. Tintoria Ziberna, v Monte Cengio 7. 3956 D

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA, stenografia (2 mesi: 5000); calcolatrici. Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 68335 G
ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola Ieralla, Carducci 10. 68305 G
ACCONCIATRICI, acconciatori, ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. 67971 G
BERLITZ School. Dall'1 settembre accettansi iscrizioni per i corsi autunnali d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, russo ecc. P. Ponterosso 2, tel. 23121. 161 G
CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghe, segretarie d'azienda, corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 1000 G
CORSI segretariato aziendale, stenodattilocontabili, licenza avviamento, idoneità classi ragioneria, magistrali. Petrarca, Corso Popolo 60, Monfalcone. 100 G
DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, 30 Ottobre 6, telefono 35798. 3934 G
INTERPRETI corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 300 G
TAGLIO e cucito, confezione, indossatrici, corsi regolari con attestati e diplomi. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 3916 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro a catena smarrito; mancia onesto rinvenitore. Telefonare 53125. 28285 H
OCCHIALI bifocali smarriti giorno 10 ore 12 corso Cavour, piazza Unità; ricompensa telefonando 30245. 28296 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI due appartamenti in villa Barcola centro 1200 mq. giardino calenafta entrata per auti 7 camere bagni servizi 2 cucine. Altro appartamento centro II piano sulla strada via Udine. Grande camera 2 camerette camerino bagno cucina tinello. Affitto 37.000 compreso. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8547 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: CENTRALISSIMO, 3 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. PRONTINGRESSO bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. GIOVANNI, 2 stanze stanzetta cucina, 18.000 (spese). MACHIAVELLI, mobiliato 2 stanze bagno termoriscaldamento. ROTONDA BOSCHETTO, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. 28314 I
A.B. APPARTAMENTO primingresso, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, giardinetto-orto proprio in palazzina, Sangiacomo, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 28315 I
A.B. GHIRLANDAIO. Stabile consegna dicembre, affittansi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 28316 I
AFFITTANZA cedesi casa nuova, tre camere, cameretta, cucina, servizi. Altro tre camere, accessori, affittasi prelevando parte mobilio. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 28313 I
AFFITTASI appartamento casa nuova, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Tel. 24200. 28323 I
APPARTAMENTI centralissimi, prontingresso, 3 stanze, saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 73044. 28321 I
APPARTAMENTO SS. MARTIRI, signorile, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, cantina, ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 28304 I
APPARTAMENTO zona ROSSETTI, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, da rinnovare, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 28304 I



L Rich. appart. bott. L. 30

A. CERCO affitto appartamento 2 stanze al primo piano, zone: S. Giacomo, Ponziana. Telefono 96914, ore 13-15. 28299 L
APPARTAMENTI modesti cerca affitto Impresa per sistemazione inquilini. Offerte cassetta 28317 L UPI.
APPARTAMENTINO mobiliato con bagno riscaldamento coniugi distinti cercano per 10 mesi pagando tutto antecipatamente. Telefonare 76240. 28252 L
APPARTAMENTINO, Scala Santa, camera, cucina, gabinetto, 11.000, poche spese, affittasi. Amm.ne, Crispi 9. 28303 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze anche periferico cercasi affitto, anche con spese. Tel. 33866. 28327 L
CAUSA demolizione stabile cercansi urgente appartamenti da 2-3-4 camere, cucina, servizi, pagando mensilità anticipate. Telefonare ore ufficio 50323. 8548 L
IL CENTRO internazionale di fisica teorica, piazza Oberdan 6, cerca per il direttore una villa o appartamento ammobiliato, 4 stanze da letto, + 3 stanze accessorie, salone o grande soggiorno, riscaldamento centrale, telefono, garage, servizi funzionanti, in posizione signorile. Telefonare 69161, Rupini. 28300 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA cucire Mundlos zigzag motorino elettrico nuovo veloce ottima per sarte confezionatrici vendo occasione. Tel. 24215 ore ufficio domenica, lunedì mattinata 77705. 68379 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. - Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M
MACCHINE cucire Necchi in prova senza impegno. Altre Singer occasione. Vendita rateale. Tullio, Battisti 12 . Monfalcone, Corso 25. 68313 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano: troverete il più completo assortimento pellicce, giacche, stole, mantelli, pelli per pellicceria. Modelli creazioni 1964-65. Prezzi più bassi di Trieste. Approfittate, controllate. Visitateci diverrete clienti. 28324 M

N Acquisti d'occas L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 28319 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, cucine; telef. 23485. 47437 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili quadri soprammobili. Tel. 30358 28223 NN
MATRIMONIALE 5 porte, cucina, soggiorno, vendo Cisa, viale Raffaello Sanzio 22. 68333 NN
PIANINO piccolo nuovo, rinomata marca, vendesi scambiasi, facilitazioni. Carducci 32. 70 NN
SOGGIORNO moderno seminuovo vendesi occasione, Tel. 37019. 68345 NN
STANZA letto antica elegante vendesi occasione. Telef. 26527. 28294 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

FARMACIE: pregiate caramelle bronchiali et novità estere da banco. Cerchiamo concessionari provinciali. Lizoofar, Millelire 13, Milano. 6047 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 1100/D ottobre '63 in garanzia vendo. Tel. 731680. 28292 Q
MERCEDES BENZ 220 S privato vende o permuta con cilindrata inferiore. Tel. 42169. 28325 Q
SIMCA, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni speciali: Fiat 1600 S spider '63, 1100 D '63, Simca 1000, 600 D '62, '61, Dauphine, NSU Coupè '62, Simca Ariane 6 posti, 600 '56, '57, '59, '60, Simca 1300, 500 N '61, 500 Giardinetta, Simca Vedette. Favorevoli rateazioni. 28142 Q
TRIUMPH Spitfire buone condizioni privato vende. Rivolgersi Ostuni Auto, Machiavelli 28. 400 Q
1100 E ripassata efficiente vendesi L. 70.000 trattabili. Telefonare 61859. 28246 Q

R Cap soc. cess. az L. 60

A.A. AVVIATISSIMO salone parrucchiere licenza e arredamento cedesi ottima occasione. IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 28321 R
A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 68134 R
FIGEMI, finanziamenti vari, ricupero crediti senza spese. Studio Ponterosso 6, II (lato fiori), telefono 68659. 28293 R
NEGOZIO centralissimo con clientela assicurata dimostrabile cedesi 3.500.000, buona entrata. Offerte cassetta 28301 R UPI.
SALONE parrucchiere zona signorile moderno ottima clientela vendo causa trasferimento. Tel. 24215 domenica e tel. 77705 lunedì mattinata. 68379 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. GRATTACIELO centrale viale D'Annunzio 1 (piazza Garibaldi) in avanzata costruzione appartamenti e locali d'affari in condominio, da 2-5 stanze, superfici mq. 80, 100, 120, 145 (per rapp. consolari, avvocati, medici, radiologhi, professionisti) doppi servizi, ascensori, centralnafta, terrazze, attici, isolazioni termoacustiche (splendida vista mare), accurate finiture, vantaggio scelta piani alti, consegna marzo 1965. Vendite: geom. Gemani, Carducci 10, tel. 35606. 3933 S
A.A.A. APPARTAMENTI signorili, F. Severo: 4-5 stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, balconi, VENDE IMMOBILIARE «LORENZA», XX Settembre 12/D. Tel. 734257. 28312 S
A.A.A. APPARTAMENTO viale XX Settembre, 3 stanze, saloncino, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, VENDESI o AFFITTASI 50.000 mensili. Telefonare 734257. 28312 S
A.A.A. VIALE IPPODROMO, ultimi appartamenti cinque-tre stanze, consegna immediata, servizi semplici e doppi, visuale completamente libera sull'Ippodromo, rifiniture di lusso isolazioni centralnafta termoconvettori, ascensore, completi di terrazze, poggioli e cantina, vende o affitta direttamente Impresa CHERMETZ - CRISMANI, via Roma 20. 28326 S
ALLOGGI: 2 camere, soggiorno, cucinino, cesso-bagno, ripostiglio cantina, 2 poggioli, vista mare, termonafta, ascensore, eventualmente auto box, vende Impresa in magnifica posizione Baiamonti. Facilitazioni, telef. 90420. 28311 S
APPARTAMENTI via MADONNINA prossima consegna 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 28321 S
APPARTAMENTI 3-4 stanze finiture lusso ascensore centralnafta vendonsi. Informazioni 30815, dalle 16 alle 18. 47413 S
APPARTAMENTO STADIO occasione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 28305 S
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, casa nuova, facilitazioni pagamento, vende 3.600.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 28305 S
APPARTAMENTO via Ponziana II piano, bistanze cameretta bagno poggiolo stufa kerosene soleggiato vista panoramica vendesi libero dicembre, volendo per realizzo capitale affittato 25 mila mensili. Tel. 71181. 68384 S
APPARTAMENTO 2 grandi stanze, cucina, anticamera, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, panoramico, vendesi 4.500.000, libero, paraggi Broletto; telefonare 57871 dalle 10 alle 15. 28307 S
APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, vendesi lire 4.700.000, ottimo investimento capitale rendita annua lire 360.000; telef. 68888. 28323 S
APPARTAMENTO lussuosissimo centrale, stanza, stanzetta, salone, doppi servizi, cucina, ripostiglio, cantina, soffitta, terrazza, poggiolo, centralnafta ascensore vendesi; telef. 24200. 28323 S
APPARTAMENTO via COLOGNA 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, gabinetto, centralnafta, vende occupato alto reddito Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 28305 S
CONDOMINIO libero D'Annunzio, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, calefazione, ascensore, poggioli, vendesi causa partenza. Altri appartamenti vendonsi liberi, occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 28313 S
EDIFICATRICE ING. RAGONE. CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI. PREZZI FAVOREVOLI. RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50%. VIA ROMA 28, telef. 38585, 38212. 28085 S
NEGOZIO nuovo con adiacente stanza e gabinetto in zona popolata sprovvista di locali, adatto tutto, vendo affarone lire 2.450.000, facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-18, strada di Rozzol 83, filovia 11, chiavi tintoria vicina poi tel. 94873. 28287 S
TERRENI per VILLETTE Gretta, Strada del Friuli, Sistiana, vendonsi lotti. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8543 S
TERRENO 1000 mq. circa vista panoramica mare vendo Sistiana-Visogliano. Tel. 75233. 68368 S
TERRENO città, entrata camion, adatto deposito, garage, piccola industria, vendo. Telef. 734257. 28312 S
TERRENO 2000 mq. vista panoramica adatto costruzione palazzine vendesi; telef. 68888. 28323 S
TERRENI panoramici FABIO SEVERO alta, piccoli lotti adatti costruzione villette vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 28304 S
TIGOR, 4 stanze, servizi, cantina, autoriscaldamento a nafta, vendesi libero ottimo prezzo. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8545 S
ULTIMI appartamenti in condominio con prospetto sul Canale, via Machiavelli, palazzo Reinelt, vendonsi. Informazioni via Trento 2. 47475 S
VILLA LIGNANO pineta, 4 stanze, servizi, completamente arredata vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8544 S
VILLETTA MUGGIA, stanza, saloncino, doccia, giardino, completamente ammobiliata, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8546 S
Z. PALAZZI Supercinema viale Gatteri, vendonsi magnifici appartamenti, negozi. Gruppo Cologna, Sottoripa, vendonsi appartamenti moderni. Facilitazioni. Fabio Severo 92, telef. 96104. 28064 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.